LUNEDÌ 13 GIUGNO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N° 22 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20613 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il viaggio a Kiev prima del G7 di Draghi, Macron e Scholz

TORTELLO / A PAG. 12



Kherson, fabbrica dell'orrore «Torturano nelle scuole»

PEROSINO E KALASHNYK / A PAG. 13



ELECTION DAY

La grande fuga dalle urne Disfatta del referendum

Amministrative in Friuli Venezia Giulia: affluenza in calo. Caos a Palermo, indaga la Procura

CARRATELLI, GRIGNETTI, BRAVETTI E BERTINI / A PAG. 2, 3, 4, 5 E 7

GLI EXIT POLL / ALLE PAG. 4 E 5

Genova e Palermo il centrodestra in vantaggio Sorpresa Verona

IL CANTIERE / A PAG. 3

La riforma della Giustizia riparte martedì in commissione

LA POLEMICA / A PAG. 7

Berlusconi rompe il silenzio elettorale e attacca i giudici

LE COMUNALI / ALLE PAG. 8 E 9

L'attesa di Pallotta e Gabrovec e il caso bandiera a Duino Aurisina



TRIESTE

Quei pochi elettori (anziani) che resistono

Una domenica più balneare che elettorale, quella vissuta ieri a Trieste, con seggi deserti, presidenti e scrutatori accaldati e forse un po' annoiati. Dalla sede della scuola Savio Manzoni a quella della "Laghi", come raccontano presidenti e scrutatori, a recarsi alle urne per il referendum soprattutto anziani. TALLANDINI / A PAG. 9

CRONACA

Più di 7,5 milioni di risarcimento per le morti da amianto

TALLANDINI / ALLE PAG. 18 E 19



Operazioni di bonifica

«Devi suicidarti» Il branco dei cyberbulli che colpisce sui social

PELLIZZARI / A PAG. 21

Da Lampareti a Urbi La Polizia locale festeggia i 160 anni

DEGRASSI / A PAG. 22



Anni '60: il vigile Aristide Mordenti

Il ritrovo degli autori di romanzi austriaci ambientati a Trieste

HERZBRUCH / ALLE PAG. 26 E 27

CULTURE

Quando i vampiri infestavano la Trieste asburgica

MARY BARBARA TOLUSSO

Il male sollecita di più gli animi, sprizza fantasia ed è un riflesso più frontale di chissà quali paure inconsce. Da sempre in letteratura sono i cattivi ad affascinarci, più attrezzati per aggirarsi tra inganni e tradimenti. / ALLE PAG. 26 E 27

SPORT

Triestina e Allianz fra speranze e nuovo budget

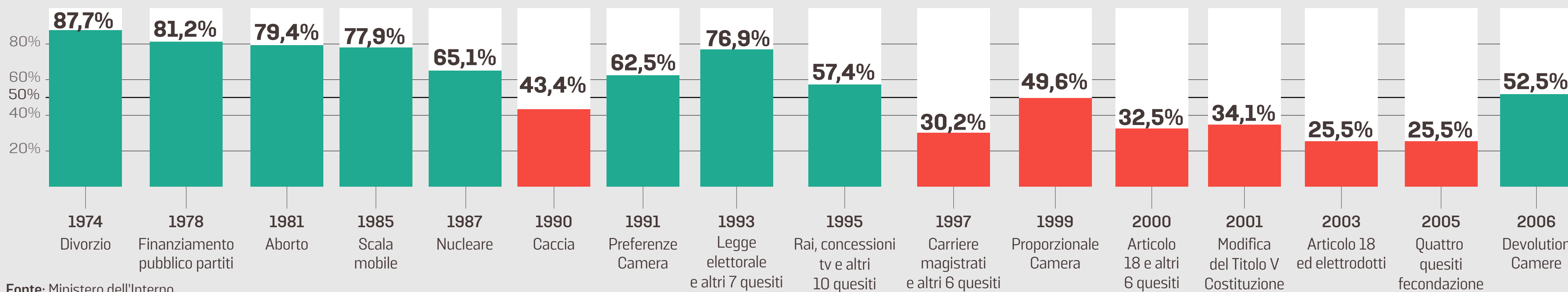
ANTONELLO RODIO
LORENZO GATTO

In questi giorni di passione attorno alle sorti della Triestina, preoccupati sono anche i giocatori alabardati. Intanto per la pallacanestro Trieste si forma il nuovo budget a 4,5 milioni. / A PAG. 32 E 33

L'Italia ai seggi

L'AFFLUENZA AI REFERENDUM PROMOSSI A LIVELLO NAZIONALE

Dal "record" del divorzio al "flop" delle trivelle



Fonte: Ministero dell'Interno

Bocciati i referendum Alle urne uno su cinque mai così pochi votanti

Registrato astensionismo da record, poco coinvolgenti i quesiti sulle toghe
Ma il centrodestra non ci sta: è colpa del silenzio di giornali e televisioni

Niccolò Carratelli / ROMA

Non raggiungere il quorum ci sta. Del resto, su 13 referendum indetti negli ultimi 25 anni, quello di ieri è il nono snobbato dagli italiani: solo uno abrogativo ha superato la soglia della metà più uno dei votanti, oltre a tre costituzionali, per cui peraltro il quorum non è richiesto. Da una parte, quindi, nessuna sorpresa, perché c'era la consapevolezza che i temi della giustizia potessero risultare poco coinvolgenti per i cittadini e che la bocciatura dei quesiti su eutanasia legale e coltivazione della cannabis, da parte della Corte costituzionale, avesse stroncato in partenza qualsiasi speranza di successo. Dall'altra, però, il dato dell'affluenza, fermatasi sotto il 20%, assume un certo peso politico, perché si tratta del record negativo nella storia della Repubblica. Mai la partecipazione era stata così bassa.

I GRANDI FLOP PRECEDENTI

Risultato ben lontano da quello dell'ultimo referendum abrogativo svoltosi in Italia, quello del 2016 sulle trivelle petrolifere (31%). Per ritrovare percentuali così deludenti bisogna tornare al referendum del 2009 e a un altro tema non proprio attraente per i cittadini, la legge elettorale: in quel caso l'affluenza non è andata oltre il 23, 3%. Oppure alla consultazione del 2005 sulla procreazione medicalmente assistita, che ha raccolto ai seggi solo il 25, 5% degli aventi diritto. Stavolta ci si è dovuti cimentare sulla giustizia, con quesiti anche piuttosto tecnici: dall'abolizione della legge Severino su incandidabilità e decadenza dall'incarico dei condannati in via definitiva alla possibilità di custodia cautelare (in carcere o ai domiciliari) per il pericolo di reiterazione del reato. Poi il tentativo di prevedere una rigida separazione delle funzioni dei magistrati, una modifica delle regole per le candidature dei membri togati del Csm e delle modalità di voto dei membri laici (avvocati e docenti universitari) nei consigli giudiziari locali. Queste ultime tre questioni, tra l'altro, vengono comunque affrontate nella riforma proposta dalla ministra della Giustizia, Marta Cartabia, che sarà esaminata nei prossimi giorni dal Senato (è già stata approvata alla Camera).

> **La partecipazione maggior al Nord Molise e Sardegna le peggiori**

QUORUM SUBITO LONTANO

Il fallimento era nell'aria, dunque, e Silvio Berlusconi, votando in mattinata a Milano, ha messo le mani avanti, criticando la scelta dell'election day: «I referendum sono stati boicottati con il voto in un giorno solo e col silenzio assoluto su molti giornali e sulla televisione di Stato – ha detto il leader di Forza Italia, rompendo il silenzio elettorale – c'è una precisa volontà di mantenere le

I cinque quesiti

	SI	NO
Incandidabilità	52-56%	44-48%
Custodia cautelare	54-58%	42-46%
Separazione carriere	67-71%	29-33%
Valutazione dei magistrati	67-71%	29-33%
Candidature al Csm	66-70%	30-34%



Un elettore al voto per i referendum sulla giustizia in un seggio di Roma riceve le schede Il quorum necessario non è stato però raggiunto

LO SPIGOLO — **ALESSANDRO DE ANGELIS**

La rinuncia al protagonismo popolare

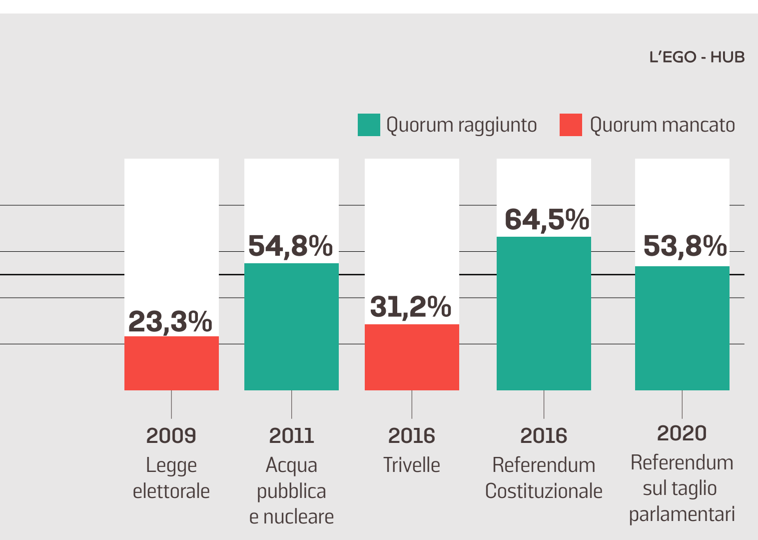
Il mare, politicamente parlando, non è sempre uguale. Chi seguì l'invito ad andarci da parte di Bettino Craxi era l'Italia dello status quo, che fu travolta dall'Italia che voleva cambiare, anche attraverso il grimaldello della preferenza unica. Chi non ci è andato ieri è l'Italia della disaffezione. È un dato iper-politico questo record di astensionismo sul referendum, perché la disaffezione è un sentimento dentro il quale ci sono tanti possibili sviluppi della crisi italiana: una rabbia sopita, una rivolta potenziale alla ricerca di forme di espressione, una secessione più o meno stabile tra popolo e sistema politico.

Certo, i quesiti più popolari – dall'eutanasia alla responsabilità civile dei magistrati – non sono stati ammessi. E questo ne ha minato la capacità attrattiva. E non c'è dubbio che dell'istituto referendario si è abusato da anni. E poi ci sono le responsabilità di Matteo Salvini, diventato ormai una sorta di Re Mida al rovescio che produce distacco da tutto ciò che tocca. Grottesca la sua campagna: ha persino invitato gli italiani a votare per la responsabilità civile dei magistrati – quesito che non c'era – non riuscendo a maneggiare quello sulla custodia cautelare, quesito che c'era, per non correre il rischio di non poter più gioire di fronte all'arresto di uno spacciatore. Capita l'aria, si è nascosto.

Se l'operazione era quella di rilanciarsi come leader del centrodestra sul terreno che ha segnato il grande discrimine dell'Italia berlusconiana, si può dire che è francamente fallita. Anche in un'era attraversata dalla crisi di reputazione della magistratura. Ma forse nessuno di questi elementi, da solo, spiega il tutto. Non è un caso che la rottura senza precedenti del rapporto tra il popolo e l'istituto referendario avvenga proprio nell'era del default di un sistema dove sono saltati i meccanismi fisiologici di funzionamento. Ed è costretto ad affidarsi a soluzioni di emergenza (da palazzo Chigi al Quirinale) dopo dieci anni di governi non espressione della volontà popolare.

C'è stato un tempo in cui i referendum aprivano una nuova stagione. E senza scomodare gli anni Settanta o la fine della Prima Repubblica è stato così anche nel 2011 sull'acqua pubblica, l'ultima volta che raggiunse il quorum. E che registrò una grande partecipazione dei cento popoli della sinistra e delle parrocchie, in nome di quella domanda di "beni comuni" e, anche in quel caso, di "cambiamento" che poi si sentì tradita dal governo Monti. Ed infatti è arrivato Grillo, che incanalò in forma urlata e rancorosa quel bisogno.

Stavolta il dato più basso che si sia registrato è un ulteriore tassello della crisi del sistema politico. Che va ben oltre la giustizia, dove non si è riusciti ad approvare la riforma Cartabia prima del voto, come più volte annunciato. E poi neanche a mobilitare più di tanto sul referendum. C'è dentro l'idea che "tanto non serve" e la rinuncia, per disabitudine, a un protagonismo popolare. Sembra un mare piatto. Invece è potenzialmente tempestoso. —



Cantiere giustizia

Corsa contro il tempo per approvare giovedì in Senato la riforma del Csm Cartabia ai partiti: evitiamo la battaglia sull'elezione dei magistrati

Francesco Grignetti / ROMA

E ora, con il flop dei referendum alle spalle, si ricomincia con la riforma della giustizia. È quella riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario che la Camera ha già votato con larghissima maggioranza e che il Senato due settimane fa aveva messo nel freezer per non turbare troppo i rapporti con la Lega. Il prodotto è da scongelare, ma pronto. E si comincia oggi stesso. Appuntamento in commissione Giustizia alle ore 18 per votare i primi emendamenti. La tabella di marcia è forsennata: in teoria, giovedì mattina la riforma dovrebbe essere legge definitiva dello Stato. Ma come per tutte le cose della giustizia, il condizionale è d'obbligo.

Sono circa 300 gli emendamenti che i senatori della commissione Giustizia inizieranno ad esaminare. L'accordo di maggioranza è che tutte gli emendamenti su cui c'è un parere negativo del governo (parere che sarà depositato in apertura di riunione) saranno bocciati senza appello. E c'era stato anche un caldo invito della ministra Marta Cartabia ai partiti di maggioranza di prenderne atto. La speranza è che si giunga a un disarmo bilanciato e che la grande maggioranza di questi emendamenti sia ritirata. Non sarà così con quelli di Italia Viva, che annunciano una battaglia di bandiera.

Se si guarda al calendario, però, si capisce che a questo punto il ministero della Giustizia ha una fretta indiavolata: martedì notte, la commissione dovrà avere votato tutti gli emendamenti; mercoledì e giovedì, si va in Aula. C'è fretta perché con questa legge si regolamentano le elezioni del Consiglio superiore della magistratura, e l'attuale consiliatura scade con l'estate. Se si sforano i tempi, c'è il rischio che si debbano rinviare le elezioni.

Quanto al merito della riforma, più che sul punto divisivo della riforma elettorale, c'è da notare che su molti altri capitoli i partiti sono d'accordo: sullo stop alle porte girevoli, ad esempio. Oppure sul tetto più rigoroso al numero dei magistrati fuori ruolo che collaborano con la politica o con i ministeri.

Ci sono alcune norme, poi, che se anche non sono passate con il referendum, sono comunque nella riforma Cartabia. Il voto degli avvocati nei consigli giudiziari territoriali, per dire: esprimeranno anch'essi un giudizio sugli avanzamenti di carriera dei magistrati, ma solo su mandato del proprio ordine. È una piccola grande rivoluzione, che irrita non poco i togati.

Lo stesso si può dire per la sostanziale separazione delle funzioni. Attualmente sono concessi al magistrato 4 passaggi di funzione, dalla giudicante alla inquirente e ritorno. Con la riforma Cartabia, sarà ammesso 1 solo passaggio, entro il decimo anno di carriera.

E infine le candidature del magistrato per essere eletti nel plenum del Csm: la riforma prevede candidature a titolo individuale, senza bisogno di firme a sostegno. È considerato un piccolo colpo di piccone al sistema delle correnti organizzate. Il quesito referendario ne era la fotocopia.

Sarà una riforma efficace? Molti giuristi ne parlano male, e la campagna referendaria ha dato anche il modo a molti di un facile tiro al piccione. Del resto, la stessa ministra Cartabia ha dichiarato in Parlamento che questa era «la migliore riforma possibile». Rimarcando su quel «possibile», intendeva ricordare che questa è la maggioranza con cui s'è dovuta confrontare e che, insomma, il suo è stato quasi un miracolo di equilibrismi per portare a casa un risultato.

Visto il risultato del referendum è sicuro che non si parlerà più di scelte radicali quale il possibile sorteggio per entrare al Csm oppure di responsabilità civile del magistrato.

Archiviata e rinviata a tempi migliori anche la proposta di restringere il perimetro per la custodia cautelare. Nella riforma non c'è il minimo accenno. Il referendum non ha sfondato. E la politica era già più che perplessa per le possibili ricadute pratiche, enfatizzate, a volte anche esagerando, da parte dei magistrati.

Infine la riforma della legge Severino. Che ci sia un vulnus, sono tutti d'accordo. Possibile che i sindaci o i Governatori possano essere sospesi dall'incarico dopo una condanna in primo grado, qualunque sia la pena o il reato, e invece i parlamentari o i ministri possano decadere solo per sentenze definitive e di una certa severità? La differenza di trattamento salta agli occhi.

Ora, che qualcuno volesse disfarsi con la storia dei sindaci dell'intera legge Severino, è evidente. Silvio Berlusconi, per dire, impazzisce di rabbia al solo sentirne. E c'è da capirlo, in fondo: fu dichiarato decaduto da senatore nel 2013 con infamia mondiale, a seguito di una condanna per frode fiscale (condanna poi cancellata). Anche ieri, Berlusconi ha ribadito: «La Severino va affossata». In effetti i sindaci premono da tempo per una modifica chirurgica. Il Pd ha presentato ddl sia al Senato che alla Camera. Ma finché c'erano i referendum in marcia, il centrodestra ha impedito che queste leggi pro-sindaci facessero il minimo passo.

Ora si può scongelare anche questa questione. —



La ministra della Giustizia Marta Cartabia invita i partiti ad accelerare l'approvazione in Senato della riforma del Csm

I PUNTI CHIAVE

1 Oggi riparte l'iter
I senatori della commissione Giustizia inizieranno ad esaminare i circa trecento emendamenti alla riforma del sistema giudiziario

2 Domani il primo sì
La commissione Giustizia entro domani notte dovrà aver votato tutti gli emendamenti alla riforma varata dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia

3 Giovedì ok definitivo
In giornata è atteso il voto definitivo del Senato che trasformerà in legge dello Stato la riforma del Consiglio superiore della magistratura



cose come stanno. Potevamo fare un passo avanti, ma resteremo nella situazione attuale. Siamo un popolo di masochisti». Del resto, già il dato di mezzogiorno, fornito con diverse ore di ritardo dal Viminale, a causa di problemi tecnici nella raccolta, è arrivato come una sentenza: 6, 8% di votanti. La seconda rilevazione, alle 19, ha messo una pietra tombale sulle ambizioni di quorum, con un'affluenza del 14, 8% per tutti e cinque i quesiti. Tanto che fonti della Lega hanno diffuso un commento che è suonato come una resa anticipata, per «ringraziare i milioni di italiani che hanno votato, nonostante un solo giorno con le urne aperte, il silenzio di troppi media e politici, il weekend estivo e il vergognoso caos nei seggi visto per esempio a Palermo». Lo stesso Salvini ha parlato di «furto di democrazia» per quanto accaduto nel capoluogo siciliano, dove diversi seggi hanno aperto in ritardo, per l'imprevista diserzione di una cinquantina di presidenti.

PIÙ VOTANTI AL NORD

Nonostante questo disservizio, però, l'isola non è stata la peggiore tra le regioni del Sud, tutte sotto la media nazionale quanto ad affluenza: Molise e Sardegna le peggiori. Analizzando i flussi locali, la partecipazione più convinta è stata registrata al Nord, con le percentuali migliori in Veneto, Friuli Venezia-Giulia, Lombardia, Liguria e Piemonte, tutte regioni amministrate dal centrodestra. Un traino che non poteva bastare a Salvini e Berlusconi. A urne chiuse, dopo le 23, dalla Lega ribadiscono i concetti espressi poche ore prima, aggiungendo che «la battaglia per cambiare la giustizia non si ferma e sarà il centrodestra ad avere l'onere e l'onore, dopo aver vinto le prossime elezioni politiche, di mettere mano al Sistema». Salvini, però, non si è presentato nella sede di via Bellerio, a Milano, e ha lasciato a Calderoli ed altri il compito di analizzare la sconfitta. «È fuori città con la figlia», hanno fatto sapere dal partito. Dirà la sua oggi pomeriggio, quando magari potrà integrare la riflessione con qualche notizia più favorevole dallo spoglio delle amministrative. —

L'Italia ai seggi

Genova e Palermo verso il centrodestra Sorpresa Verona: centrosinistra avanti

Bucci possibile conferma al primo turno. L'Aquila aspetta il ballottaggio. A Parma bene il candidato di Pizzarotti

Antonio Bravetti /ROMA

Roberto Lagalla, che potrebbe essere il nuovo sindaco di Palermo già al primo turno. Marco Bucci e Pierluigi Biondi, a un soffio dalla rielezione a Genova e L'Aquila. L'exploit di Damiano Tommasi, che a Verona mette dietro di sé le destre divise e litigiose. Il risultato di Michele Guerra a Parma, che sogna di riportare la città a sinistra dopo dieci anni di Federico Pizzarotti. La giornata di ieri si chiude con alcune (piccole) certezze e tanti punti interrogativi. Gli exit poll di Consorzio Opinio di Antonio Noto fotografano alle 23 un campione di elettori basato sull'80% dei votanti. Per i risultati definitivi occorrerà attendere lo spoglio di oggi, che inizia alle 14.

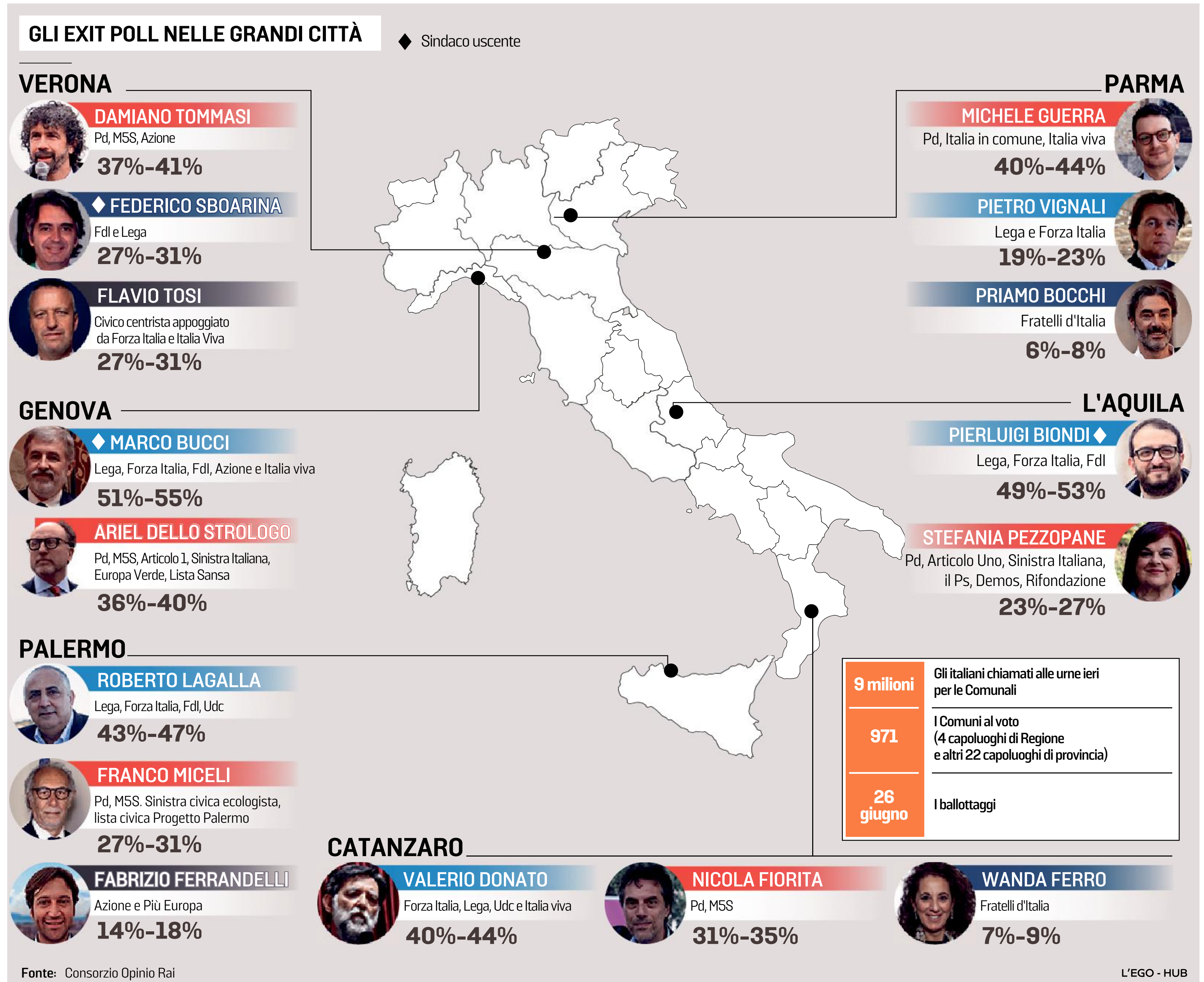
Ecco cosa dice: a Palermo, dove basta il 40% dei voti per

> La giornata si chiude con alcune (piccole) certezze e tanti punti interrogativi

essere eletto sindaco già al primo turno, il candidato del centrodestra unito Filippo Lagalla è in netto vantaggio: 43-47% contro Franco Miceli (centrosinistra) al 23-31%. A Genova in testa c'è il primo cittadino uscente Marco Bucci, che raccoglie tutto il centrodestra più Italia Viva, ma senza simbolo. Bucci ha una forchetta del 51-55%. È davanti ad Ariel Dello Strologo, candidato del centrosinistra, tra il 36 e il 40%. L'ex Cinquestelle Mattia Crucioli, oggi in Alternativa (e sostenuto anche da Italexit), si ferma al 2-4%. A Catanzaro si profila il ballottaggio tra Valerio Donato (appoggiato da Fi e Lega) e Nicola Fiorita (con lui Pd e M5S): il primo registra un 40-44%, il secondo 31-35%. Wanda Ferro, candidata di Fdi, tra il 7 e il 9%.

A L'Aquila Pierluigi Biondi, sostenuto dal centrodestra unito, cerca la riconferma e potrebbe averla già al primo turno: gli exit poll lo danno a 49-53%. La candidata di Pd e Cinquestelle, Stefania Pezzopane, è al 23-27%. Americo Di Benedetto, candidato del Pd cinque anni fa, è appena dietro: 21-25%. A Verona il candidato della sinistra, l'ex calciatore della Roma Damiano Tommasi, è al primo posto: 37-41% secondo l'istituto di Antonio Noto. Qui il centrodestra è diviso: Flavio Tosi (appoggiato da Forza Italia) è al 27-31%; il sindaco uscente Federico Sboarina (Lega e Fdi) ha la stessa forchetta, 27-31%. A Parma Michele Guerra, candidato del Pd, è in testa: 40-44%. Pietro Vignali (Lega e Fi) al 19-23% e Priamo Bocchi (Fdi) tra il 6 e l'8%. L'affluenza alle 19 era del 39,11%.

E' stata una domenica lunga e non priva di problemi. I disagi maggiori a Palermo,



dove ha votato Sergio Mattarella, per la mancanza di circa cinquanta presidenti di seggio. Un fatto «gravissimo» per la ministra dell'Interno Lamorgese. Un caos che ha comunque spinto il ministero, nel pomeriggio, a ribadire che «tutti gli elettori che alle 23 siano presenti nei locali del seggio possono esercitare il proprio diritto di voto anche oltre le 23».

C'è poi il caso dei registri degli elettori con gli elenchi in rosa e blu per annotare le schede elettorali di donne e uomini. «Una discriminazione per tutta la comunità Lgpt+», denuncia il Partito Gay di Fabrizio Marrazzo. Una consuetudine «anacronistica» che «non tiene conto della complessità delle persone transgender. Migliaia di persone aventi diritto al voto in questo momento in Italia non sono in possesso di documenti conformi alla propria identità». Il Partito Gay parla di una popolazione tra le 100 e le 200mila persone: «Chiediamo che le file siano solo in ordine alfabetico e non divise per genere, per permettere a tutti e tutte le persone trans di esprimere il proprio voto».

Il primo turno delle amministrative riguardava 971 comuni, di cui 142 con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 829 pari o inferiore, per un totale di 8.831.743 elettori. In particolare erano chiamati al voto 22 capoluoghi di provincia e 4 di regione (Alessandria, Asti, Cuneo, Como, Lodi, Monza, Belluno, Padova, Verona, Gorizia, Genova, La Spezia, Parma, Piacenza, Lucca, Pistoia, Frosinone, Rieti, Viterbo, L'Aquila, Barletta, Taranto, Catanzaro, Palermo, Messina, Oristano). Tra i capoluoghi di provincia al voto 4 erano quelli commissariati: Barletta e Taranto in seguito a un voto di sfiducia, mentre Messina e Viterbo a causa delle dimissioni del sindaco. Nei comuni fino a 15.000 abitanti non è previsto il ballottaggio, mentre in quelli oltre i 15mila se nessuno candidato dovesse ottenere la maggioranza assoluta dei voti validi si tornerà a votare domenica 26 giugno per il ballottaggio tra i due più votati.

C'è, nonostante tutto, chi ieri sera poteva già festeggiare la vittoria. In Sicilia, a urne ancora aperte, Angelo Conti brindava alla sua rielezione a sindaco di Valledolmo, un paese di quasi 3.300 abitanti della provincia di Palermo. Era l'unico candidato con la lista "Andiamo oltre per Valledolmo" e alle 18 era già stato superato il quorum degli aventi diritto al voto. Resta lo spoglio di oggi, che dovrà verificare se è stato superato anche il quorum dei voti validi. Sindaca eletta prima dello spoglio anche a Malfa, uno dei tre comuni di Salina, nelle isole Eolie. Qui la prima cittadina uscente, Clara Rametta, non ha avuto un candidato rivale e ha gareggiato da sola con la sua lista "Noi per Malfa". Alle 19 si era già superato il quorum della metà più unodei 730 elettori. Rieletta anche lei. —

I partiti

«Il campo largo? Un buon risultato»

Pd e 5 Stelle: «Uniti al ballottaggio»
Attacchi alla Lega per il flop referendario


Enrico Letta, segretario del Pd, con Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle

IL RETROSCENA/1

Carlo Bertini / ROMA

Enrico Letta spera che da queste elezioni il Pd esca primo partito in Italia, basterebbe un decimale sopra la Meloni per farlo sorridere. Nell'attesa, fa partire una selva di bordate contro Salvini e gongola per veder premiata la scelta del campo largo nei comuni dove cinque anni fa il Pd perse di schianto. «Un ballottaggio a Palermo sarebbe un miracolo», è il refrain che corre nelle chat di Pd e M5S fino alle 23, quando i dati degli exit poll sembrano gelare questa speranza. Giuseppe Conte brinderebbe per un doppio turno siciliano, così come per una vittoria al primo turno a Taranto. Letta tiene i piedi per terra, gode intanto di essere in testa a Verona e della riconquista di Parma dopo un quarto di secolo, così come del ballottaggio a Catanzaro.

Ma la realtà non è rosa e fiori, perché a Palermo, Genova e L'Aquila il centrodestra si avvia ad una vittoria al primo turno e anche Verona e Catanzaro, se il centrodestra che si è diviso riuscirà a ricompattare il suo elettorato, sono a rischio. Ma i due leader di centrosinistra sono parzialmente contenti per motivi diversi: i dem possono dire che «dove siamo uniti andiamo ai ballottaggi», i 5S che al sud contano. Ma se come dice Letta «i ballottaggi sono un'altra partita», tra due settimane tutto sarà in gioco, con speranze «anche a Verona e Catanzaro, città dove 5 anni fa il Pd non superò il primo turno e ora se la gioca per vincere con il campo largo», fa notare il luogotenente di Letta nei territori, l'ex ministro Francesco Boccia. A dispetto di tutto, fa ben sperare la sorpresa di Tommasi largamente in testa a Verona (sostenuto da Pd, 5S e Calenda, ma non da Renzi che sta con Tosi), di Parma tornata conquistabile con il candidato Guerra in vantaggio, di Catanzaro contendibile con Nicola Fiorita dato al 31-35%, che tallona l'uomo di centrodestra Donato al 40-44. Su Verona, al Nazareno «le sensazioni sono positive, perché ogni ballottaggio è polarizzato e se Tosi ha fatto la lista da solo contro Salvini, molti dei suoi voti andranno a Tommasi, compresi quelli dei renziani».

Ma il risultato che Enrico Letta sbandiera come un trofeo, è il tragico flop di Salvini sui referendum: fattore in più per rimarcare che tra un anno la sfida sarà solo tra lui, capo del Pd, e Meloni. «Gli elettori non si sono fatti prendere in giro, i votanti al referendum sono meno di quelli dei partiti promotori», fanno il punto il leader dem e i suoi colonnelli. Basta sentire Serracchiani, che parla di «un flop oltre ogni aspettativa, non raggiungono la metà dei loro voti, considerando che a fare campagna c'erano anche Fi, Iv e Meloni», per capire che Letta batterà la lingua dove duole il dente di Salvini. Ma nel Pd molti stanno col fucile puntato sull'alleanza con i grillini. «L'impressione che il Pd regga bene anche al nord – dice Alessandro Alfieri il coordinatore dell'area riformista che fa capo al ministro Guerini – fa da contraltare alla sensazione che laddove i 5S possano essere decisivi, come al sud, vengano a mancare e ciò deve farci riflettere». I grillini a caldo benedicono il progetto con i dem, come «un esperimento importante in vista delle politiche», dice Giulia Sarti. Stasera si vedranno i dati delle liste dei partiti. —

Ma a Palermo l'alleanza giallorossa ha pagato poco «Necessaria un'analisi»

Hanno detto


LICIA RONZULLI
SENATRICE DI FORZA ITALIA

La priorità ora è che non vinca la sinistra dobbiamo agevolare le strategie unitarie


GIOVANNI DONZELLI
DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA

Per il 26 giugno dobbiamo lavorare per superare divisioni e antipatie tra alleati


FRANCESCO BOCCIA
EX MINISTRO PARTITO DEMOCRATICO

Per noi la vittoria è arrivare al ballottaggio in città come Verona Parma e Catanzaro


GIULIA SARTI
MOVIMENTO CINQUE STELLE

Gli arresti per mafia di Palermo sono una vergogna e le liste coinvolte rischiano di vincere

Salvini e Meloni costretti all'unità

Divisioni e tensioni nella città scaligera
Resa dei conti rinviata al 27 giugno


Matteo Salvini (Lega) Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia) e Silvio Berlusconi (Forza Italia)

IL RETROSCENA/2

Francesco Olivo / ROMA

Due settimane per superare le liti e vincere le amministrativi. Nel centrodestra pensano di essere a buon punto dell'opera. Matteo Salvini è scottato dal fallimento dei referendum sulla giustizia, ma ha qualche elemento per non disperarsi.

Quando arrivano i primi dati nella notte, nei partiti della coalizione si respira una certa soddisfazione. Nessuno azzarda analisi approfondite, eppure dopo mesi di polemiche tra alleati arriva qualche segnale positivo. Leggendo gli exit poll, ci sono dei punti fermi: uno è Genova e l'altro, pur sempre in bilico, è Palermo. Una vittoria al primo turno nelle due città più grandi al voto in questa tornata sarebbe un risultato importante. Se poi si potesse aggiungere la rielezione senza ballottaggio di Pierluigi Biondi a L'Aquila allora si parlerebbe senza indugio di vittoria. Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, chiede prudenza, ma non può non notare «che se gli exit poll fossero confermati per noi sarebbe un successo importante». La vittoria di Palermo potrebbe agevolare la candidatura dell'attuale governatore siciliano Nello Musumeci, nodo delle liti tra Giorgia Meloni e gli alleati.

Le note dolenti nei sondaggi pubblicati ieri notte arrivano da Verona e Parma, dove la coalizione è andata divisa, in Veneto senza Forza Italia e in Emilia senza FdI. Situazioni recuperabili al ballottaggio, ma l'analisi è condivisa: «Il centrodestra quando è unito vince e convince», dice Andrea Ostellari, senatore leghista e presidente della Commissione Giustizia del Senato.

Gli occhi di tutti sono puntati su Verona. Per Fratelli d'Italia e Lega la linea del Piave, o dell'Adige, è fissata: il sindaco Federico Sboarina deve raggiungere il ballottaggio. Trovarsi davanti a una sfida tra il candidato del centrosinistra, Damiano Tommasi e l'ex sindaco Flavio Tosi, espulso dalla Lega (sostenuto da FI), sarebbe un colpo duro sia per Salvini che per Giorgia Meloni (Sboarina ha aderito a FdI) e uno smacco anche per il governatore Luca Zaia.

Per tutta la campagna elettorale i partiti del centrodestra hanno litigato, rinfacciandosi la colpa delle divisioni. Ieri, però, i messaggi sono stati di altro segno: «La priorità è che non vinca la sinistra», dice Licia Ronzulli, senatrice di FI. Non sarà facile, ma «anche se i singoli non si amano, ora dobbiamo agevolare le strategie unitarie, perché l'obiettivo è vincere», aggiunge Donzelli.

Oggi è il giorno della verità, perché arriveranno i dati delle liste. Per Fratelli d'Italia l'obiettivo è superare gli altri partiti del centrodestra per ottenere nelle urne quella leadership della coalizione che Giorgia Meloni rivendica già da un po'. Se il sorpasso dovesse avvenire anche in molte città del Nord, in particolare a Verona, Como e Alessandria, allora la posizione di Salvini all'interno del partito potrebbe indebolirsi.

Fratelli d'Italia trova soddisfazione anche nella lettura dei referendum: il partito aveva dato indicazione di votare No ai quesiti sulla Severino e sulla custodia cautelare. E i risultati dicono che le percentuali più basse del sì sono proprio su questi due punti: «Vuol dire che i nostri sono andati a votare, Salvini non può darci la colpa del fallimento», dice un dirigente. —

Fratelli d'Italia aspetta i voti alle liste per certificare il sorpasso sugli alleati

COMPRA UN GIORNALE.

SCEGLI L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ.

VMLY&R

EDICOLE E GIORNALI, PRESIDIO PER LA LIBERTÀ.















FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI

L'Italia ai seggi

Palermo

Caos ai seggi, ira Lamorgese Lagalla vicino alla vittoria

All'ultimo 170 presidenti di sezione hanno dato forfait, indaga la Procura

Giuseppe Salvaggiulo
INVIATO A PALERMO

Gli exit poll palermitani dicono centrodestra. Il candidato Roberto Lagalla, ex assessore regionale ed ex rettore, è in testa con il 43-47%. Il candidato di centrosinistra Franco Miceli, architetto ed ex assessore comunale, è lontano con il 27-31%. Fabrizio Ferrandelli, candidato centrista (Azione e Più Europa), al 14-18%. Rispetto agli ultimi sondaggi, Lagalla sarebbe calato, ma ancora oltre il 40% che nella legge siciliana consente di diventare sindaco al primo turno.



Le operazioni di voto in un seggio di Palermo, dove l'assenza di molti presidenti di sezione ha scatenato proteste e creato lunghe code

Alle 23 fuochi di artificio e cortei, ma solo per il Palermo che torna in serie B. Nessun commento dai candidati, nemmeno dal presunto vincitore: troppo bassa l'affluenza (alle 19 sotto il 30%, -8% rispetto al 2017), insondabile l'effetto dell'arresto di due candidati per mafia.

A ciò si è aggiunto un inenarrabile caos ai seggi. Quasi un terzo dei 600 presidenti non si sono presentati. Il Comune ne ha denunciati 147 alla Procura: interruzione di servizio pubblico e rifiuto di atti di ufficio. «Si tratta di un gravissimo atteggiamento che esprime assoluta mancanza di rispetto per istituzioni e cittadini, la Procura valuterà», dice la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. Molte le denunce di cittadini alle forze dell'ordine.

La chiamata alle armi del Comune nella notte non ha impedito che all'apertura dei seggi almeno 50 fossero inagibili per assenza di presidenti. L'accorpamento dei seggi disposto dal Viminale non è bastato. Le ultime nomine sono arrivate nel pomeriggio. Salvini scatenato: attacca il governo, si appella al presidente Mattarella (che peraltro ha votato regolarmente), denuncia «un furto di democrazia». Invano il centrodestra ha chiesto di estendere il voto a lunedì; l'ordine degli avvocati l'annullamento delle elezioni.

Prefettura e Viminale sotto accusa. Già nei giorni precedenti era scattato l'allarme, per la concomitanza con la partita di calcio Palermo-Padova. Un attacco hacker aveva paralizzato la piattaforma elettorale del Comune (ieri, scaduto l'ultimatum, i dati del Comune sono finiti sul dark web). Le defezioni dei presidenti erano previste, le dimensioni no. Ma la figuraccia è planetaria, qualche testa trema. —

Così secondo gli exit poll

ROBERTO LAGALLA



67 anni. Candidato del centrodestra (Lega, Forza Italia, FdI, Udc)

43-47%

FRANCO MICELI



70 anni. Candidato del centrosinistra (Pd, M5S, Sinistra civica ecologista, altri)

27-31%

FABRIZIO FERRANDELLI



41 anni. Candidato sindaco di Palermo di Azione e Più Europa

14-18%

IL CASO

L'arrivo di primo mattino al seggio, la gaffe della scheda persa e il doppio tè alla pesca

Berlusconi, show alle urne Vota e attacca la magistratura

Francesco Moscatelli/MILANO

Completo e camicia blu, occhiali da sole, spilletta di Forza Italia sul bavero. Dopo settimane trascorse dietro le quinte è un Silvio Berlusconi in tenuta da attacco quello che alle 9.30 di ieri si presenta al seggio milanese di via Ruffini, a pochi passi dal cenacolo vinciano e dalla sua storica residenza di via Rovani, per votare ai referendum sulla giustizia, ma anche per parlare a ruota libera rompendo il silenzio elettorale delle amministrative: la magistratura politicizzata, il viaggio di Matteo Salvini a Mosca, la guerra in Ucraina e il suo rapporto con Vladimir Putin, il voto popolare azzoppato e il futuro del suo partito. E pazienza se, proprio mentre esprimeva le sue preferenze, il leader di Forza Italia è stato vittima di un piccolo intoppo.

«Arresti alla vigilia delle elezioni? La giustizia politicizzata non è mai morta»

Uscito dalla cabina, infatti, si è presentato dal presidente di seggio dicendo di aver ricevuto solamente quattro schede, invece che cinque. Un rapido controllo, sotto gli occhi vigili della senatrice e coordinatrice lombarda di Forza Italia Licia Ronzulli, è bastato per scoprire che in realtà uno dei fogli (quello sulla separazione delle carriere) era finito all'interno di un altro. Incidenti che capitano.



Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi ieri a Milano al seggio per votare i referendum sulla giustizia: dopo gli arresti di Palermo il leader azzurro è tornato ad attaccare «i pm politicizzati»

La tecnica delle dichiarazioni di primo mattino davanti ai seggi non è nuova. Berlusconi sa benissimo che in quelle ore di calma piatta l'effetto mediatico di ogni frase è dirompente: titoli sui siti, video e audio che rimbalzano in televisione e nelle radio, social impazziti.

L'obiettivo è arrivare alle orecchie degli indecisi e racimolare i voti di quelli che scelgono davvero se andare alle urne e cosa votare all'ultimo minuto. Costi quello che costi. E così le prime esternazioni sono un attacco frontale alla magistratura, in particolare ai giudici palermitani che, nei giorni scorsi, hanno arrestato un candidato di Forza Italia e un candidato di Fratelli d'Italia accusati di voto di scambio con la mafia: «Questi arresti un giorno o due prima delle elezioni, non potevano aspettare due giorni dopo? – si chiede Berlusconi –. È sempre la storia della giustizia politicizzata che non è morta».

Quindi prosegue parlando dei referendum che «potevano essere l'occasione per fare un passo avanti verso una giustizia giusta ma sono stati boicottati con il voto in un giorno solo e con il silenzio assoluto su molti giornali e sulla televisione di Stato. In Italia siamo dei masochisti».

Nel mirino c'è innanzitutto l'abrogazione della legge Severino che ha provocato la sua decadenza da senatore dopo la condanna per frode fiscale e che «va affossata perché c'è già una legge che vieta a chi è stato condannato per certi reati di fare politica in tutti i modi».

A fare altrettanto rumore sono state le cose dette da Berlusconi sulla situazione internazionale, a cominciare dalla polemica sul (mancato) viaggio di Salvini a Mosca.

«Era un viaggio teso a dare una mano alla pace. L'ambasciata russa era intervenuta perché con l'Aeroflot c'erano somme in più da pagare, ma Salvini quando lo ha saputo ha restituito i soldi. È un caso che non esiste» la lettura di Berlusconi. Che aggiunge: «L'evoluzione in Ucraina la giudico pericolosa perché non vedo possibilità immediate di cessazione della guerra. Putin non l'ho sentito di recente. Eravamo molto amici, adesso ho fatto due telefonate all'inizio di questa operazione e non ho avuto risposte e allora mi sono astenuto da ulteriori tentativi».

Infine, ricorda le sue notti bianche al telefono con il presidente russo: «Se fossi stato Presidente della Repubblica avrei potuto andare e ripetere con Putin quello che ho fatto nel 2008 con la situazione della Georgia. Lo tenni al telefono cinque ore. Alle 10 di mattina arrivò l'ordine da Mosca alle truppe di ritirarsi». Un riferimento che, dentro Forza Italia, è stato letto come un richiamo implicito a Matteo Salvini: chi non ha alcun ruolo istituzionale, dovrebbe astenersi da iniziative diplomatiche.

Prima di risalire in auto c'è stato anche il tempo per fermarsi in un bar di piazza Santa Maria delle Grazie in compagnia di alcuni giovani supporter e della coordinatrice milanese di Forza Italia, la cassazionista e deputata Cristina Rossello.

Il Cavaliere annuncia «Sensazioni buone a giorni torno in tv e alle manifestazioni»

È con loro che, davanti a un doppio tè alla pesca, si lascia andare a qualche previsione sulle elezioni amministrative: «Ho sensazioni buone per quanto ci riguarda: riusciremo a raggiungere il 20% probabilmente. Non ho fatto campagna elettorale, solo due uscite a Roma e a Napoli, ma domani riprenderò il mio lavoro di manifestazioni e di presenza in tv». E chissà che, in vista dei ballottaggi, non decida di tornare in campo in prima persona nei capoluoghi che più gli stanno a cuore. A partire dalla «sua» Monza. —

La giornata elettorale in Friuli Venezia Giulia

NEI PICCOLI PAESI

I candidati unici



Nei Comuni di Montenars, Preone, Savogna, Arta Terme, Cimolais, Vito d'Asio, Sutrio e Sagrado il candidato sindaco era unico. In alcuni Comuni già alle 19 era scattata l'ufficialità dell'elezione, come a Montenars. Claudio Sandruvi (foto) ad esempio ha detto: «Devo ringraziare la gente di Montenars. Un paese di 500 anime dove all'inizio mi chiamavano "lo straniero", adesso guai se mi muovo da qui».

IL SECONDO ROUND

I quattro "grandi"



Oltre a Gorizia e Monfalcone, anche Codroipo (Udine) e Azzano Decimo (Pordenone) fanno parte del gruppo dei Comuni con una popolazione oltre i 15 mila abitanti. In questi quattro Comuni, nel caso in cui nessuno dei candidati a sindaco ottenga il 50 per cento più uno dei consensi al primo turno, si andrà al ballottaggio, sempre in giornata unica con urne aperte dalle 7 alle 23, il 26 giugno.

IN FRIULI

Le sfide maggiori



In Friuli il verdetto è molto atteso in particolare a Codroipo (nella foto il Municipio) dove per il dopo-Marchetti sono in lizza Guido Nardini, Graziano Ganzit e Gianluca Mauro. Sfida a tre incerta con l'incognita ballottaggio. Dopo una campagna elettorale molto accesa, c'è curiosità anche per l'esito a Tolmezzo e a Tarvisio. Nel capoluogo carnico si è tornati alle urne in anticipo rispetto alla naturale scadenza, dopo la decadenza del Consiglio.

La grande fuga dalle urne Tracollo del referendum Solo il 41% vota i sindaci

Friuli Venezia Giulia tra le regioni con la partecipazione più alta al test sulla giustizia ma non si supera comunque il 20 per cento: è il secondo dato peggiore dal 1946

Mattia Pertoldi

I referendum sulla giustizia fanno flop anche in Friuli Venezia Giulia. La percentuale di coloro che si sono recati al voto si è infatti fermata attorno al 20 % facendo segnare, nonostante un totale maggiore della media italiana, uno dei dati più bassi della storia della regione. Meglio, ma senza entusiasmare, l'affluenza alle Comunali, con lo spoglio che comincerà oggi alle 14, anche se otto sindaci hanno già messo in ghiaccio l'elezione avendo raggiunto, da unici candidati alla poltrona di primo cittadino, il quorum del 50% dei votanti (esclusi gli iscritti Aire).

QUORUM A DISTANZA SIDERALE

I referendum sulla giustizia non hanno scaldato il cuore degli italiani e nemmeno dei residenti in Friuli Venezia Giulia. Sarà perché il quesito ritenuto più importante, quello sulla responsabilità civile dei magistrati, non è stato ammesso dalla Corte, oppure per una campagna quasi inesistente, ma resta il fatto che il fallimento dei cinque quesiti di quest'anno è stato certificato fin dai primi numeri pubblicati dal Viminale con il Friuli Venezia Giulia che, tra l'altro, ha pure registrato percentuali maggiori (ma comunque molto basse) della media nazionale. Per capire il ragionamento basti pensare a come alle 12 in Italia si fosse presentato appena il 6,78% degli elettori, mentre in regione il dato fosse pari al 9,1%. Alle 19, quindi, il parziale nazionale era salito al 14,8% contro il 18,9% del Friuli Venezia Giulia.



IN FILA PRIMA DEL VOTO
A DUINO AURISINA CITTADINI IN ATTESA DI ACCEDERE AI SEGGI (FOTO LASORTE)

A Gorizia e Monfalcone si esprime il 51% e il 55% degli aventi diritto

Verso il ballottaggio 4 Comuni. In Friuli Codroipo e Azzano Decimo nel Pordenonese

TRA I PEGGIORI PRECEDENTI

Numeri così bassi per una consultazione referendaria non si vedevano da parecchio tempo. Anzi, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia quello registrato ieri è il secondo peggior risultato, a livello di affluenza, dal 1946 in poi. Soltanto in un caso, nel dettaglio, ci furono meno votanti di questo 12 giugno. Parliamo esattamente del 2009 quando, il 21 giugno di quell'anno, gli elettori vennero chiamati a esprimersi su tre quesiti non proprio in grado di fare breccia negli animi: l'abrogazione del premio di maggioranza a una lista oppure a una coalizione sia alla Camera sia al Senato e l'eliminazione delle pluricandidature. Bene, in quell'occasione si recò alle urne, in regione, appena il 18,5% degli aventi diritto. Non andò molto meglio, inoltre, sei anni prima quando fu il 26% degli elettori a esprimersi sulla reintegrazione dei lavoratori licenziati ingiustamente e sulle servitù coatte di elettrodotto. Difficile non pensare che, al netto delle polemiche sulla poca pubblicizzazione dei referendum 2022, non ci sia la necessità di aprire quantomeno una discussione sull'utilizzo, dalla fine della prima Repubblica in poi, del principale strumento di democrazia diretta garantito in Italia e che ormai, al netto delle consultazioni fortemente politicizzate come quelle di carattere costituzionale, porta fette sempre minori di italiani alle urne.

LE ELEZIONI COMUNALI

Affluenza più alta, ma in continuo calo rispetto alle precedenti amministrative, nei 33 Comuni chiamati al voto per la scelta del sindaco e il rinnovo dei rispettivi Consigli. Il dato complessivo si è infatti fermato attorno al 41 % (Gorizia 51%, Monfalcone 55 %, dato aggiornato alla mezzanotte) , inferiore rispetto al 55% di cinque anni or sono. Va pure considerato, inoltre, che già nel 2017 si era registrato un calo consistente dell'affluenza rispetto al 2012 quando questa era stata pari al 60,78%. Vale la pena di ricordare, in questo senso, come soltanto Sagrado, cinque anni fa, superò la soglia psicologica del 60%. Lo spoglio, in questo caso, comincerà alle 14 dopo quello legato al referendum (comunque inutile vista la bassissima affluenza). Nei quattro centri con popolazione superiore ai 15 mila abitanti – Gorizia, Monfalcone, Codroipo e Azzano Decimo – nel caso in cui nessuno dei candidati sindaco abbia ottenuto il 50% più uno dei consensi al primo turno si andrà al ballottaggio, sempre in giornata unica con urne aperte ancora una volta dalle 7 alle 23, domenica 26 giugno.

QUORUM SUPERATO

Nel frattempo il Friuli Venezia Giulia ha già i suoi primi sindaci eletti (sempre in attesa della proclamazione ufficiale da parte della Regione). Otto Comuni si sono presentati al voto con un solo candidato al ruolo di primo cittadino con l'obiettivo, pertanto, fissato soltanto nel superamento del quorum del 50% degli aventi diritto al voto (esclusi gli iscritti Aire). Tre di questi Municipi – Montenars, Preone e Savogna – avevano superato la soglia richiesta dalla norma già alle 19, mentre gli altri cinque – Arta Terme, Cimolais, Sagrado, Sutrio e Vito d'Asio – hanno ottenuto l'ufficializzazione dello scavalcamento del tetto alle 23.

—

LA PROTESTA NELL'UNICO COMUNE AL VOTO A TRIESTE

L'attesa di Duino Aurisina E spunta il caso della bandiera

Ugo Salvini

L'assenza della bandiera della Slovenia accanto a quella tricolore italiana e a quella dell'Europa all'esterno dei seggi. Ancora una volta, a margine del voto a Duino Aurisina, Comune dove ieri la chiamata alle urne era doppia perché, oltre al referendum, si votava per il nuovo sindaco e per il rinnovo del Consiglio comunale, e che ha registrato un'affluenza piuttosto elevata - raggiunto il 54% in tarda serata, con 11 sezioni scrutinate su 12 - il problema legato alla presenza di una vasta comunità slovena sul territorio ha generato una polemica. Fin dal primo pomeriggio, sui social, numerosi elettori, dopo essersi recati alle urne, hanno cominciato a lamentare l'assenza del tricolore bianco, rosso e blu della bandiera della Repubblica di Slovenia che, a loro avviso, avrebbe dovuto essere alzato accanto a quello italiano e alla bandiera stellata dell'Unione europea.

Una protesta che è stata raccolta, per la verità con toni molto contenuti, dalla senatrice Tatjana Rojc, appartenente alla comunità slovena. «Vedendo che i messaggi sull'argomento si stavano moltiplicando - ha detto la parlamentare - ho ritenuto doveroso e opportuno coinvolgere il prefetto, Annunziato Vardè che, raggiunto telefonicamente, mi ha manifestato disponibilità a occuparsi del problema».



In realtà non esiste una normativa che, in occasione delle votazioni di qualsiasi

La giornata elettorale in Friuli Venezia Giulia





Nelle 238 sezioni presenze col contagocce e c'è chi si porta un foglietto riepilogativo per orientarsi tra i quesiti

Poco più di un triestino su dieci ai seggi Afa, tanti anziani e “pro memoria” in cabina

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Foglietto pro memoria da portare in cabina per orientarsi tra i quesiti referendari e ricordarsi di piazzare la crocetta sul “sì” o sul “no” giusti nel compilare ognuna delle cinque schede. C'è anche chi ha fatto ricorso a questo inusuale escamotage tra i pochi triestini, perlopiù assai in là con gli anni, che ieri hanno sfidato l'afa per recarsi ai seggi e votare per il referendum. Stanchi, accaldati, magari con problemi di deambulazione, ma gli anziani non hanno voluto mancare. Pochissimi, invece, i giovani: la giornata estiva e il richiamo del mare sono stati irresistibili.

Non era l'appuntamento elettorale più atteso dai triestini. Su questo c'erano pochi dubbi. E infatti all'aggiornamento delle 19 sull'affluenza, risultava aver votato poco più di un elettore su dieci in città (13%).

Per avere conferma della domenica più balneare che elettorale vissuta a Trieste è stato sufficiente un giro per i seggi nel corso del pomeriggio, mai così deserti e con presidenti e scrutatori accaldati e, comprensibilmente, un po' annoiati. Magari qualcuno avrà provato pure un pizzico di invidia per gli elettori che, dopo aver consegnato le schede, hanno potuto dirigersi verso il mare.

Alla sede della scuola Savio Manzoni in via Pascoli, che ospita ben 12 sezioni, l'andazzo si è capito già dalla prima mattina. Afflusso di votanti a dir poco sporadico. Alle 16 nelle varie sezioni ancora non si superava il 10 per cento dell'affluenza. Il motivo? Alla sezione 71 presidente di seggio e

L'ELECTION DAY
ELETTORI AI SEGGI A DUINO AURISINA
NELLE FOTO DI LASORTE E SILVANO

Scarsi i giovani: vista la giornata estiva il richiamo del mare è stato decisamente più forte

scrutatori hanno provato a dare una risposta: «La materia del referendum è molto tecnica e forse anche questo incide. Chi ha deciso di venire al seggio, evidentemente, si è informato prima. Addirittura un elettore si è portato un pro memoria cartaceo in cabina per ricordarsi come votare per i vari quesiti».

Alla sezione 65 qualche cittadino si è dimostrato un po' meno preparato: «Un elettore, quando gli abbiamo consegnato le schede con i cinque quesiti referendari, è rimasto interdetto: “Ma come addirittura cinque schede?”. A quanto pare non aveva ben chiaro che questo referendum funzionava così – hanno riferito i componenti dell'ufficio elettorale di sezione –. Questa domenica abbiamo visto arrivare prevalentemente persone anziane. Davvero pochi i giovani, anche rispetto alla tendenza vista in altre elezioni recenti».

Sempre alla sezione 65, qualche elettore ha chiesto se fosse obbligatorio o meno indossare la mascherina (non lo era). Non si è trattato di casi isolati: parecchi votanti triestini, anche in altre sezioni, si sono presentati ieri portandosi dietro coscienziosamente la mascherina, per ogni evenienza.

Anche alla sede dell'istituto tecnico Volta, dove erano allestite 4 sezioni, la maggior parte dei votanti è risultata di età avanzata. «Tutti gli elettori visti finora si sono dimostrati informatissimi – hanno raccontato alla sezione 34 –, nessuno è rimasto stupito nel vedersi consegnare ben cinque schede».

Allontanandosi dal centro il panorama non è cambiato. Alla sede della primaria “Laghi” in Strada di Fiume, ad esempio: «A Trieste non c'era l'effetto-traino ipotizzabile dove si votava per le amministrative – ha osservato il presidente della sezione 117 –, per cui c'era da aspettarsi questo afflusso ridotto. Qui la maggior parte degli elettori ha votato di prima mattina. Immagino che poi in parecchi saranno andati al mare».

All'ufficio elettorale comunale alle 21 le richieste di tessere elettorali erano state circa 800. Nemmeno poche considerando il totale dei votanti. —

L'ESCAMOTAGE

Appunti preziosi



Cinque schede per altrettanti quesiti e una tema complesso e "tecnico" come quello giudiziario: non facile, orientarsi. Ecco allora che ieri a Trieste c'è chi si è presentato al seggio – precisamente alla sezione 71 – srotolando un foglietto pro memoria da portare in cabina, per non dimenticare come votare su ognuna delle cinque schede ed evitare di perdere troppo tempo rileggendo i quesiti.

LA SORPRESA

«Cinque schede?»



Certo, la percentuale di affluenza dei triestini ai seggi ieri è stata tutt'altra che brillante, ma quantomeno chi si è recato a votare lo ha fatto dimostrando una certa preparazione sulle tematiche referendarie. Non tutti, peraltro. Alle sezioni più di qualche elettore è rimasto infatti interdetto nel vedersi consegnare ben cinque schede, dimostrando di non aver compreso appieno le modalità del voto.

IL GUASTO TECNICO

Portale in tilt



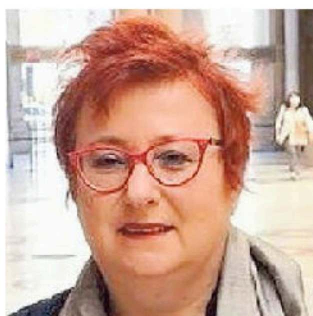
All'ufficio elettorale di Trieste la giornata non ha fatto registrare particolari criticità, vista la scarsa affluenza. A creare qualche problema è stato però il portale del ministero dell'Interno sul quale gli uffici comunali caricano i dati relativi alle affluenze nei rispettivi territori. In mattinata si è verificato un problema tecnico a livello nazionale che ha creato disagi anche all'ufficio triestino, oltre a uno stop nell'aggiornamento delle affluenze.



tipo, obblighi l'amministrazione comunale o altre istituzioni ad affiancare il tricolore sloveno a quello italiano. Talvolta, in determinate occasioni, si alza la bandiera slovena o si utilizza il vessillo della comunità, ma una precisa disposizione in materia, per quanto riguarda i seggi, non esiste.

La polemica ha caratterizzato una giornata che nel complesso è trascorsa in un clima di grande serenità. I due candidati sindaco, Daniela Pallotta, sindaco uscente, che si è riproposta per la carica alla guida di una coalizione di centrodestra, e lo sfidante, Igor Gabrovec, sostenuto da una coalizione di centrosinistra, hanno deciso, dopo una lunga galoppata in campagna elettorale, di rimanere in famiglia.

Gabrovec si è recato di prima mattina alle urne, per poi assistere alla messa, nella chiesa del patrono di Duino Aurisina, San Rocco, e andare infine a pranzo con i suoi cari. Pallotta, dopo una



TATJANA ROJC
LA SENATRICE DEL PD. A SINISTRA I DUE CANDIDATI PALLOTTA E GABROVEC

«Viste le segnalazioni ho ritenuto opportuno coinvolgere il prefetto Annunziato Vardè»

corsa mattutina «per recuperare un po' di tono», ha detto, ha trascorso le ore centrali in famiglia, andando a votare nel pomeriggio.

«Avevo bisogno di staccare un po' - ha detto il candidato del centrosinistra - perché la fatica delle ultime settimane è stata notevole». Un ragionamento simile a quello di Pallotta: «Ho scambiato qualche opinione con alcuni esponenti della mia coalizione - ha precisato - ma in totale serenità». Oggi per entrambi la giornata sarà nuovamente campale: alle 14 inizierà lo spoglio e, in prima serata si saprà con certezza chi sarà il sindaco di Duino Aurisina fino al 2027. —

OTIuMTE4LjYyLjI1Mw==

Le elezioni comunali nell'Isontino e nella Bisiacaria

ZOTTI

«Il taxista»



Franco Zotti (candidato sindaco lista civica Zotti contro tutti) ha fatto anche il taxista e ha utilizzato la sua vecchia Mercedes di colore grigio per portare le persone, soprattutto quelle più anziane, a votare. «Mi sono messo a disposizione dell'elettorato. Voglio prendere almeno un voto in più della Lega», la sua dichiarazione. Da No Green pass convinto, ha votato rigorosamente senza utilizzare la mascherina. —

MARTINA

«A San Rocco»



Pierpaolo Martina, candidato centrista per la carica di sindaco, ha votato a San Rocco, ieri mattina. Giacca chiara e camicia azzurra ha indossato rigorosamente la mascherina che era vivamente consigliata visto che la pandemia da Covid non è stata ancora sconfitta. Il dirigente regionale è sostenuto da una forza centrista civica che prende il suo nome. —

GLI ALTRI

«Non residenti»



Sono tre (su sette) i candidati sindaco che non hanno votato ieri a Gorizia, semplicemente perché non hanno la residenza nel Comune capoluogo. Si tratta di Serenella Ferrari (La voce libera-Ferrari sindaca e La gente per Gorizia), Antonio Devetag (Gorizia 3.0 e Azione), Mario De Marco (De Marco per Gorizia). Ferrari e De Marco abitano a San Lorenzo Isontino mentre Devetag ha la casa a Cormons. —







LA MATTINATA

Le cerimonie e poi le file

Sopra la cerimonia al Parco della Rimembranza, a sinistra Ziberna e Fasiolo al seggio; a destra monfalconesi in fila per votare e Morsolin e Cisint con la scheda. Foto Bumbaca/Bonaventura



Ziberna va al Lapidario e ricorda la ritirata titina Fasiolo cura il giardino

La giornata dei due candidati sindaco a Gorizia per il centrodestra e centrosinistra
Il caso delle indicazioni mancanti su una scuola. L'affluenza di poco sopra il 50%

Francesco Fain

Un impegno istituzionale, vari adempimenti burocratico/elettorali, l'appuntamento alle urne e *relax* per il sindaco Rodolfo Ziberna. Niente mare ma la ricerca della tranquillità, la raccolta delle nespole e, chiaramente, il momento del voto per Laura Fasiolo, la maggiore *competitor,* espressione della coalizione di centrosinistra.

Dopo le fatiche della campagna elettorale, i due maggiori candidati alle Comunali di Gorizia hanno cercato di tirare un po' il fiato, ieri. E la giornata di sole ha fatto salire l'ottimismo di entrambi per il responso delle urne. Tutti e due a incrociare le dita.

Ziberna, vista la bella giornata, ha deciso di muoversi in bicicletta. La sua bici a pedalata assistita. Alle 9, l'appuntamento istituzionale. Ha partecipato alla cerimonia al Lapidario del Parco della Rimembranza per ricordare la liberazione di Gorizia del 12 giugno. Un appuntamento che, nei giorni scorsi, era entrato nel mirino della Slovenska skupnost («Il 12 giugno 1945 a Gorizia non ci fu alcuna liberazione. Non c'è bisogno di stravolgere la storia a fini elettorali, come dovrebbe accadere domenica») ma l'amministrazione comunale non aveva ritenuto di dover replicare. Alle 9.30, assieme alla famiglia, con il vestito blu e la cravatta gialla, il sindaco-candidato si è recato al seggio a votare. «Moglie e figlia, poi, sono andate a Grado mentre io sono rimasto in città dividendomi tra giri in bicicletta e Municipio per le firme dell'ultima ora sempre necessarie nelle giornate elettorali».

Poi, la pausa-pranzo. E un paio di appuntamenti con gli amici. «Dopo le 23 - racconta Ziberna - rimarrò a casa per attendere gli esiti referendari, mentre domani mattina (oggi) sarò a lavorare in Municipio. Dalle 14 mi dividerò tra il palazzo comunale e la sede elettorale per attendere gli esiti. Martedì mattina, alle 8.10, farò una donazione di sangue in occasione della Giornata mondiale del dono. Può bastare?». Sì, può bastare.

Laura Fasiolo che, ieri, sfoderava un bel completo rosa è andata a votare attorno alle 11. Poi, un rapido giro in città a stringere mani, salutare conoscenti, confrontarsi su cosa potrà uscire dalle urne e sull'affluenza. A mezzogiorno avevano votato in 5.531 pari al 18,38%. Nel capoluogo isontino cinque anni fa, sempre in questo periodo e alla stessa ora, la percentuale arrivò al 20,85. Un calo di due punti e mezzo che favorirà uno o l'altra? Chi lo sa. Alla fine si fermerà al 51%. «Poi, ho scelto un po' di riposo a casa e farò giardinaggio, raccogliendo le nespole», racconta Fasiolo che, come Ziberna, ha scelto di non andare al mare. «Ho voluto una giornata di relax, dopo l'intenso lavoro di questi giorni di campagna elettorale».

L'unica polemica è stata accesa dal candidato sindaco Mario De Marco. Tutto nasceva dal fatto che molti elettori, specie quelli di vecchia data, avevano ancora le tessere elettorali con indicata come sede elettorale l'istituto Max Fabiani «mentre, invece, loro avrebbero dovuto votare al D'Annunzio in via Brass. Franco Bertin, candidato della nostra lista, ha avvertito la Polizia locale affinché sistemasse un cartello con la variazione». —

Il primo sindaco eletto nell'Isontino

Vittori al secondo mandato non teme il quorum e conquista la sua Sagrado

Luigi Murciano / SAGRADO

Marco Vittori batte il quorum e l'astensionismo. E si riconferma alla guida del comune di Sagrado. Il 51enne sindaco ha superato l'insidioso ostacolo dell'affluenza e della corsa in solitaria – l'unica in provincia di Gorizia ed una delle 8 in regione – divenendo di fatto già ieri sera il primo trionfatore dell'Isontino in questa tornata elettorale.

Per l'ufficialità, è vero, bisognerà attendere lo spoglio odierno – una scheda su due dovrà essere pro Vittori e la civica collegata Agire Comune – ma salvo clamorose sorprese sarà poco più che una formalità. Già in mattinata l'inizio della lunga rincorsa di Vittori alla rielezione era stato tutto sommato positivo, con un'affluenza del 19%, ovvero 377 elettori. Alle 19 la sensazione che la meta fosse alla portata: affluenza al 39%, pari a 771 votanti: l'agognata quota 901, soglia del 50% del corpo elettorale sagradino, si è fatta più vicina. L'abbraccio liberatorio con amici e collaboratori ben prima delle 23 con ben il 53,7% e 1.060 votanti. Senza quindi i residenti all'estero depennati.

«Attendiamo l'esito dello spoglio, ma l'ostacolo principale è stato superato. Il raggiungimento del *quorum* è un grande sollievo non certo per il sottoscritto ma per tutta la comunità – le sue prime parole –. Sagrado e le sue frazioni non meritavano un commissariamento e di venire ridimensionate alla semplice attività ordinaria, specie in tempi difficili come questi. Ringrazio uno ad uno quanti si sono recati alle urne, a prescindere dal gradimento per Agire Comune e Marco Vittori, perché si è trattato di un grande esercizio democratico. Non è stato piacevole per me correre contro un avversario invisibile: c'è molta disaffezione per la politica e questa tornata rischiava di tramutarsi in un mero referendum pro o contro il sindaco e la sua squadra. E il "contro" poteva essere espresso anche standosene comodamente a casa o andando al mare. Fortunatamente i sagradini hanno dimostrato un grande senso di responsabilità, di cui andiamo proprio orgogliosi». —



Marco Vittori

> «C'è disaffezione e questa tornata rischiava di diventare un mero referendum sul sottoscritto»

Le elezioni comunali nell'Isontino e nella Bisiacaria





L'uscente: «Il centrosinistra sabato ha violato il silenzio». La rivale: «Pubblicità leghista trovata in una cabina»

A Monfalcone Cisint-Morsolin senza tregua Nuova lite su volantini e "santini" elettorali

IL CASO

Tiziana Carpinelli

Fine lite mai. Vien da pensare così, ma poi sappiamo che allo scrutinio delle schede amministrative, oggi dalle 14, la pax aurea (forse) calerà e il capitolo brutto delle segnalazioni all'Agcom, denunce e controdenunce, manifesti strappati e ripicche varie di quest'estenuante campagna elettorale monfalconese finirà archiviato. Intanto, l'ultimo colpo di coda delle polemiche – e, si sa, in cauda venenum – piomba nel bel mezzo del silenzio elettorale, con un post sul profilo social della sindaca uscente Anna Cisint. Un testo dove, sabato sera nei dintorni delle 21, «denuncia» che 10 minuti prima «sono stati messi nelle cassette della posta» dei condomini di Borgo Rosta i volantini di una candidata consigliera della Sinistra. «È gravissimo che si faccia volantinaggio durante il silenzio elettorale», digita Cisint. E ancora: «Partirà denuncia». La violazione è in realtà di natura amministrativa: si rischia una sanzione pecuniaria. Ma si tratta di capire cos'è avvenuto di preciso e lo accerterà eventualmente chi di dovere, poiché il volantinaggio non è mai consentito, mentre il cassettaggio a certe limitate condizioni sì, come l'invio di sms o i post (la legge 130 risale al 1975, non c'erano i social). Borgo Rosta, poi, dista ben oltre i 200 metri citati dalla norma elettorale dal San Michele, il cui seggio era peraltro chiuso. Stando a Cisint l'episodio è avvenuto nella «consueto ronda della vigilanza privata di Alexa, ingaggiata dall'ente, con l'addetto a constatare che all'ingresso nel complesso i volantini non c'erano e all'uscita sì». «L'ho appreso da un candidato della mia civica, che lavora lì», così la sindaca.

SORRIDENTI ALLE URNE.
LE RIVALI DI MONFALCONE ALLE URNE AL MATTINO

La prima cittadina: «Farò una denuncia» La sfidante: «I casi riscontrati ai seggi segnalati ai preposti»

La sfidante Cristiana Morsolin replica di essere serena e nello stesso tempo segnala due casi, ieri, di «santino trovato all'interno in una cabina elettorale del centro, relativo a un candidato consigliere leghista, e un altro, di una candidata di Progetto Fvg, in un seggio periferico». I fatti sono stati «segnalati ai preposti». Certo non si può escludere che un elettore, magari anziano, li abbia estratti per sincerarsi di scrivere il nome correttamente e li abbia scordati, ma non avrebbe dovuto lasciarli lì.

Non si è trattato degli unici inciampi della giornata elettorale monfalconese, caratterizzata al mattino, a tratti, da discrete code, segnale di un'iniziale vivacità e interesse della tenzone amministrativa, anche da parte della nutrita comunità bengalese (è stato avvistato qualche candidato fuori dalle sedi). Svariate lamentela per il trasloco dei saggi in altre sedi rispetto a quelle canoniche, in particolare per la chiusura del liceo (l'adesivo elettorale era arrivato nel 2020 e c'è chi frattanto si era scordato dell'intervenuta modifica nella geografia delle urne). Disagi, poi, sempre in centro per le persone con difficoltà motorie al San Michele: il park è stato trovato chiuso e quindi aperto dai carabinieri su intervento di Cisint e i seggi al secondo piano sono stati ritenuti scomodi per l'elettorale con disabilità, tant'è che al guasto durato un paio d'ore del montacarichi omologato come ascensore si è richiesta la votazione al primo piano per l'utenza fragile.

Un esercito di 148 scrutatori (54 maschi, 84 femmine), quello che si è messo al lavoro ieri, capitanato da 38 presidenti, la metà dei quali donne: la più "rodata" ha 63 anni. —

ALL'ORATORIO SAN MICHELE

Ascensore in panne costretti a fare 54 gradini per raggiungere l'urna

Roberto Covaz

Un'ora e mezzo di nervosismo ieri all'oratorio San Michele, in centro a Monfalcone. L'ascensore in panne dalle 10.30 a mezzogiorno ha messo a dura prova la pazienza dei molti elettori che per votare in cinque degli undici seggi presenti hanno dovuto salire 54 gradini a piedi. Diverse persone anziane o con problemi di deambulazione hanno fatto dietrofront e non hanno votato. Il personale ai seggi si è prodigato per venire incontro alle persone più deboli dirottandole al voto nei seggi al piano terra. Ma i presidenti non li hanno potuto accogliere in mancanza di un certificato medico. Da Udine è stato fatto intervenire il tecnico della manutenzione dell'ascensore che ci ha messo un attimo a ripararlo. In effetti non si è trattato di un guasto ma della conseguenza dell'eccessivo utilizzo, dalle 7 alle 10.30, del montacarichi. Dispiaciuto il "padrone di casa", il parroco don Fulvio Zanetti, che appena pochi giorni prima aveva provveduto a revisionare l'impianto. Sul posto anche il comandante della Polizia locale Bagatto che si è dato da fare per risolvere il disagio. A osservare la scena la candidata del centrosinistra Cristiana Morsolin.


La scala di 54 gradini interna all'oratorio San Michele

Hanno potuto contare sulla cortesia degli addetti ai seggi anche gli anziani elettori che al ricreatorio Foschian di Largo Isonzo hanno dovuto salire due rampe di scale per poter votare. Qui non c'è l'ascensore. Perché la scelta di allestire seggi ai piani rialzati?

Infine, dato che le proteste sono come le ciliegie, una tira l'altra, un signore non più giovanissimo dopo aver salito e disceso i 54 gradini del San Michele ha trovato il fiato per eccepire che mancavano i cartelli elettorali in lingua friulana. È proprio vero: "Plui s'ind'à e plui s'in' vores vê".

LE PREFERENZE

Lega e Sinistra



Su un punto, le due rivalissime che in primis hanno votato per se stesse, non transigono: non diranno mai (pubblicamente) le preferenze. Per non alimentare gelosie tra aspiranti consiglieri. A ogni modo Cristiana Morsolin, a Monfalcone, ha votato La sinistra, il suo partito. E lo stesso ha fatto Anna Cisint con la Lega. I maligni pensavano potesse optare per la sua civica, invece, è «un riconoscimento al partito che m'ha sostenuto tanto». —

LA RACCOMANDAZIONE

Mascherine



Diversi anziani si sono presentati al seggio con la mascherina e pure la Fpp2, nonostante la giornata di afa, così rispettando alla lettera le direttive del Ministero, che pur non espressamente imponendo l'utilizzo della protezione facciale, lo caldeggiavano. Altri elettori invece si sono presentati senza mascherina, pur in piena fila e con l'affollamento nei locali. —

LA CURIOSITÀ

Scrutatori donne



Una grande truppa quella degli scrutatori a Monfalcone, ben 148, dove il gentil sesso la fa da padrona con 94 rappresentanti in servizio. Sono invece 38 i presidenti delle 36 sezioni divise due sei plessi. Per metà uomini e per metà donne, la più anziana di 63 anni. Tra gli scrutatori, invece, il più giovane ha 18 anni compiuti a febbraio, un ragazzo. Lo scrutatore più anziano ha 66 anni, compiuti da qualche giorno. —



Nello stabilimento Azot ancora 500 civili: evacuazione difficile

«Sul territorio dello stabilimento di Azot a Severodonetsk restano circa 500 civili, di cui quaranta bambini». Così su Telegram il governatore della regione di Luhansk, Sergei Haidai, spiegando che la città è sotto il pesante attacco delle forze russe che ieri hanno distrutto tre ponti.



Di Maio in missione in Somalia poi tappe in Kenya e in Etiopia

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio si è recato in visita in Somalia dove ha salutato il Contingente italiano/EUTM-S e incontrato il presidente della Repubblica Hassan Sheikh Mohamud. È la prima missione di un ministro degli Esteri italiano in Somalia 10 anni. Di Maio visiterà ora Kenya ed Etiopia.



La diplomazia

Draghi-Macron-Scholz a Kiev l'Ue apre i corridoi del grano

Giovedì la visita dei tre leader: apertura sull'ingresso nell'Unione
I cereali passeranno via treno attraverso la Polonia e la Romania

LETIZIA TORTELLO - ILARIO LOMBARDO

TEL AVIV – KIEV

Il viaggio si farà subito. Giovedì 16 giugno. A Kiev si ritroveranno il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Come previsto, dunque, sarà prima del Consiglio europeo, prima del G7 in Germania, prima del vertice Nato. Tutti e tre assieme, a indicare con una semplice fotografia tutto il sostegno dei tre Paesi europei più grandi al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Sono gli ultimi leader ad andarci, gli altri ci sono già stati quasi tutti. Non ancora il presidente americano Joe Biden. Mentre la presidente della Commissione Ue Ursula Von Der Leyen c'è stata due volte, l'altro ieri l'ultima.

A Palazzo Chigi è stato dato ordine di non lasciare trapelare nulla per ragioni di sicurezza, ma la data e ha ricevuto conferma nella triangolazione con Berlino e Parigi. Come spiegano fonti di governo, è significativo che vadano tutti e tre, e che ci sia l'Italia a rompere il tradizionale asse franco-tedesco. Anche perché il governo di Roma è quello che, tra i tre, ha messo meno paletti all'allargamento dell'Ue verso Est e all'ingresso dell'Ucraina. Per Draghi è l'occasione anche per fare il punto con i partner dopo il viaggio in Israele (che si concluderà 48 ore prima della tappa a Kiev) e per discutere realisticamente se ci siamo i margini per un negoziato con i russi per trovare uno sbocco per la pace. Anche se il governo di Zelensky ha sempre fatto sapere di non essere disposto a concedere territori a Mosca.

Secondo il presidente francese Putin non dev'essere «umiliato» Tensione con Zelensky

Ma la presenza a Kiev di Macron e Scholz è attesa anche perché rappresenta un cambio di tono da parte dei due leader, con la promessa che Francia e Germania saranno al fianco dell'Ucraina, superando quelle che Kiev ha percepito finora come ambiguità e tensioni. Non più tardi di una settimana fa, infatti, le parole del leader francese sulla necessità di non «umiliare» la Russia avevano irritato Zelensky, che aveva subito replicato: «Mosca non ci umilia, ci uccide». Poi, Parigi ha fatto retromarcia. A riallacciare i contatti è stata la telefonata di Macron col presidente in guerra, in cui il francese ha auspicato una chiara e netta vittoria dell'Ucraina e ha preannunciato che fornirà armi a Kiev, tra cui i carri armati Caesar. Quanto a Scholz, la reputazione del leader tedesco in Ucraina è al minimo storico. Sui social media circola un verbo derivato dal suo cognome: "Scholzen", cioè "chi promette e non mantiene". Troppi i tentennamenti, prima sul gas, ora sulla candidatura ad entrare nella Ue, infine sulle armi. Tanto che l'ambasciatore ucraino in Germania, Andrij Melnyk, ha twittato che dall'inizio dell'invasione, le importazioni dalla Russia in Germania sono aumentate del 60%, quelle dall'Ucraina sono diminuite invece dell'11%. E che Berlino non ha ancora fornito alcuna arma pesante al suo Paese. I primi obici tedeschi potrebbero arrivare il 22 giugno, forse troppo tardi per sostenere una controffensiva nelle città chiave come Severodonetsk.

Quel che è certo è che Draghi, Macron e Scholz parleranno con Zelensky dello sminamento dei porti e dello sblocco dei corridoi del grano. Tema quest'ultimo che il nostro premier ha messo in cima all'agenda. L'Ucraina ha stabilito due rotte terrestri, attraverso la Polonia e la Romania, per esportare i cereali bloccati ed evitare una crisi alimentare globale, sebbene alcuni colli di bottiglia abbiano rallentato la catena di approvvigionamento. Il viceministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Senik, ha anche annunciato di essere in trattativa con gli Stati baltici per aggiungere un terzo corridoio. Kiev è quarto esportatore di grano al mondo e sostiene di avere circa 30 milioni di tonnellate di cereali bloccate nei territori sotto il suo controllo, che sta provando a portare fuori su strada, fiume e ferrovia perché i porti sono controllati dai russi o minati. Sulla spinta della necessità alimentare, il tour a Kiev di Macron sarà anticipato da un viaggio in Romania martedì, dove il presidente francese saluterà i soldati mandati a rafforzare il contingente Nato nei Paesi dell'Est, per poi proseguire verso la Moldavia, dove l'idea è di dare un sostegno a uno Stato che rischia di essere destabilizzato dall'invasione russa. Infine, la tappa ucraina, a sancire la compattezza dei tre Paesi forti della Ue al fianco di Kiev. —

La reputazione del cancelliere tedesco in Ucraina è al minimo storico: solo promesse


In primo piano il premier italiano Mario Draghi con i il cancelliere tedesco Olaf Scholz. Al centro, tra altri leader occidentali, il presidente francese Emmanuel Macron

IL MINISTRO DELLA DIFESA CINESE: SPERO CHE SI CREINO PRESTO LE CONDIZIONI PER UN CESSATE IL FUOCO

Pechino: «Mai date armi alla Russia»

Nessuna fornitura di armi e materiali di supporto "made in China" alla Russia nella sua aggressione all'Ucraina: il ministro della Difesa Wei Fenghe ha escluso un ruolo del suo Paese nel conflitto, ribadendo la linea ufficiale di Pechino secondo cui gli Stati Uniti sono responsabili dell'attuale escalation con il loro sostegno militare a Kiev e le pesanti sanzioni verso Mosca. «Lasciatemi chiarire, in merito alla questione dell'Ucraina, la Cina non ha mai fornito alcun supporto materiale alla Russia», ha replicato Wei sottoponendosi alla sessione di domande e risposte dopo l'intervento allo Shangri-La Dialogue, l'appuntamento di Singapore dedicato alla sicurezza. Un conflitto o una guerra «sono l'ultima cosa che la Cina vorrebbe vedere in Ucraina. Allo stesso tempo, non crediamo che la massima pressione o le sanzioni possano risolvere il problema».



Il ministro della Difesa cinese Wei Fenghe

Pechino, «a favore del dialogo tra Russia e Ucraina», spera che Usa e Nato tengano colloqui con Mosca «per creare le condizioni di un cessate il fuoco più rapido». Wei non ha nascosto i legami sempre più stretti tra Pechino e Mosca, descritti come «partnership, non alleanza» che «non prende di mira alcun Paese terzo». E ha assicurato che «le relazioni e la cooperazione bilaterali continueranno a crescere». La Cina è finita sotto osservazione per un possibile sostegno alla Russia dopo la dichiarazione congiunta di febbraio, voluta dai presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin, che ha stabilito tra le parti una relazione strategica «senza limiti». —



Crimini di guerra, arrivata a Irpin la Commissione d'inchiesta dell'Onu

La commissione indipendente dell'Onu che deve indagare sui crimini legati all'aggressione russa è nei territori della regione di Kiev occupati a marzo. Ieri si sono erano Irpin. Il ministro degli Esteri Kuleba ha ricordato che «Nella regione sono stati ritrovati i corpi di oltre 1.300 civili uccisi dai russi».



Ex soldato britannico ucciso in Donbass addestrava le forze ucraine a resistere

Un ex soldato britannico è morto combattendo contro le Forze russe a Severodonetsk. Jordan Gatley aveva lasciato l'esercito britannico a marzo ed era volato in Ucraina per schierarsi a fianco delle truppe di Kiev come soldato e addestratore delle truppe.



Kherson

Nel laboratorio dell'orrore «Torturano nelle scuole»

Sparizioni, detenzioni illegali e rastrellamenti arbitrari
Ecco come le forze filo-russe controllano i territori occupati

MONICA PEROSINO E JULIA KALASHNYK

Come se qualcuno avesse gettato un pesante drappo nero che tutto copre e tutto soffoca. Sotto quel drappo si consumano violenze indicibili, estreme umiliazioni, le persone scompaiono come se non fossero mai esistite, ogni domani si apre su un nuovo incubo. Ecco cosa significa vivere nei territori occupati. Ecco cosa significa vivere a Kherson, prima città ucraina caduta nelle mani dei russi, il 2 marzo 2022, e oggi "controllata" con il terrore, le torture, i rapimenti, le vendette.

La città portuale sul Mar Nero è diventata un «laboratorio dell'orrore», ha detto il capo della missione Usa all'Osce Michael Carpenter, perché le bombe, i missili, i raid nulla sono al confronto di quello che chi non è riuscito a fuggire deve sopportare e vedere con la "pace russa". In questa vita di perenne terrore manca cibo, mancano medicinali, manca il contatto con "il mondo normale". Per comunicare con l'esterno i più coraggiosi si avventurano verso aree in cui la rete internet ucraina funziona ancora. Brevi telefonate, messaggi, le foto per testimoniare quello che succede, le rassicurazioni per dire di essere ancora vivi. Poi si cancellano le tracce e si corre via, sperando di non essere stati visti.

«Il primo giorno – racconta Vladimir, 58 anni, in una sequenza di messaggi nell'arco di tre giorni – si sono presentati con una lista in mano: cercavano attivisti, politici, giornalisti, veterani che avevano combattuto nel 2014 e li portavano via. Sapevano i loro nomi e dove abitavano». In tutta la regione ci sarebbero almeno dieci camere di tortura, allestite nelle cantine, nelle sedi della polizia, nelle scuole, e seicento detenuti seppelliti lì dentro. La più famosa, quella che ricorre in numerose testimonianze, è la stanza delle torture della Scuola professionale n. 17 a Henichesk. Lì sarebbero stati portati molti attivisti che per tutto aprile abbiamo visto manifestare sotto il monumento a Taras Shevchenko contro la guerra.

Nella città e nei piccoli villaggi della regione le truppe dell'autoproclamata repubblica di Dontesk, che ora detengono il controllo, si aggirano come invasati, spesso sono ubriachi: «Ci chiedono se siamo contenti di essere stati liberati dai nazisti, di essere russi – racconta Karolina, 27 anni – sembrano uomini impotenti che hanno bisogno di essere rassicurati costantemente sulla loro virilità. Sembra siano loro ad aver paura. Possono fermare chiunque per strada e fargli ripetere più volte che sono fantastici, che sono forti e che vogliamo vivere con loro. Abbassiamo gli occhi e ripetiamo, cosa dobbiamo fare di fronte a una mitragliatrice? Ma cosa hanno nel cervello se hanno bisogno di qualcuno che ti dica che sei grande mentre gli punti un fucile alla testa?». Chi non è abbastanza convincente viene punito. Come una donna di 78 anni, Svetlana, che si è rifiutata di ripetere il mantra e per questo è stata «lasciata nuda, al freddo, nel centro della piazza per un giorno intero. Nessuno poteva avvicinarla, né aiutarla». Oltre alle numerose denunce per stupro, arrivano testimonianze di torture e sevizie: «Il mio vicino di casa – racconta Piotr – ha protestato quando gli occupanti gli hanno portato via la sua ultima gallina. L'hanno picchiato a sangue, poi gli hanno inchiodato le mani alla staccionata e l'hanno lasciato lì». Una settimana fa hanno sparato sulle barchette di alcuni uomini che, stremati dalla fame, erano andati a pescare: chi non sapeva nuotare è morto affogato.

Oleksandr Danylov, avvocato, collabora con l'Unione ucraina di Helsinki per i diritti umani e sta raccogliendo le testimonianze dai territori occupati: «Torturano civili con botte, scosse elettriche. Vogliono avere informazioni sui "nazisti", sui "banderisti", sugli attivisti locali. A Kherson si vive nella disperazione totale»

Danylov ha raccolto prove di 24 casi di tortura e 350 di rapimenti e detenzioni illegali di civili. Oltre cento persone non hanno più fatto ritorno: «Le celle in cui i russi detengono, interrogano e torturano i civili sono negli edifici sequestrati alle forze dell'ordine ucraine e nelle scuole. Torturano con le scosse elettriche. Collegano l'elettricità al lobo dell'orecchio, alle dita dei piedi e alle mani. Poi versano l'acqua». Scosse elettriche, waterboarding, percosse, gambizzazioni, finte esecuzioni. «Ti sfiniscono, non sai più chi sei, se è giorno o notte – dice Oleg, in una cella per 7 giorni –. Hai paura di morire, hai paura che uccidano i tuoi cari, alla fine confessi tutto quello che vogliono. Io tutto sommato me la sono cavata, si sono tenuti solo la mia gamba destra».

Le forze di occupazione non si sono limitate a perseguitare chi era sceso in piazza. Hanno iniziato a setacciare i social, cercavano chi criticava la guerra o la Russia, poi andavano a prenderli a casa. «Gli insegnanti e i presidi delle scuole subiscono pressioni inaudite, viene chiesto loro di passare al programma russo – spiega Danylov-. A Kherson, però, su 60 scuole solo 2 hanno accettato di collaborare». Il paradosso è che ora gli ucraini aspettano le esplosioni: «Distinguono quelle in uscita e quelle in entrata, sperano che i colpi in arrivo si avvicinino, perché significa che anche i nostri sono vicini, e che presto verranno liberati. È il silenzio che li fa precipitare nel terrore». —





Soldati delle forze separatiste controllano i civili della regione di Kherson; sotto, le proteste del marzo scorso





IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Distrutto il ponte di Severodonetsk, ucraini isolati



Nel corso delle ultime ore, le forze armate russe hanno tentato di aumentare la pressione militare sui reparti ucraini ancora presenti a Severodonetsk. Questi ultimi appaiono ormai confinati ai quartieri collocati all'estremità sud-occidentale della città e alla zona industriale Azot, per cui si può affermare come ormai i russi controllino la maggior parte di Severodonetsk. Tuttavia, la resistenza ucraina non pare intenzionata a ritirarsi definitivamente dalla città; almeno per ora, le truppe di Kiev sembrano voler continuare a combattere e a ingaggiare le forze russe, contando sul vantaggio fornito dagli ambienti urbani per provare a infliggere il maggior numero di perdite possibile alle forze di Mosca.

Una novità interessate sta nel fatto che l'ultimo ponte ancora integro che collegava Sievierodonetsk alla vicina Lysychansk sarebbe stato distrutto nel corso delle ultime ore. Al momento non è chiaro se sia stata opera russa o ucraina. Nel primo caso, i russi potrebbero aver colpito il ponte per bloccare i soldati ucraini rimasti a Severodonetsk, impedendo loro sia di ritirarsi sia di ricevere ulteriori aiuti e rifornimenti. Nel secondo caso, potrebbe essere una mossa preventiva da parte ucraina per rallentare il ritmo dell'avanzata russa, nell'eventualità in cui Mosca dovesse acquisire il pieno controllo di Severodonetsk nel corso delle prossime ore per procedere poi verso Lysychansk.

Si susseguono i report sull'azione di piccoli gruppi partigiani ucraini nei territori dell'Oblast di Zaporizhzhya sotto controllo russo. Negli ultimi giorni, alcune pattuglie russe sarebbero cadute in piccole imboscate organizzate proprio da tali gruppi. Azioni che testimoniano come vi sia un certo grado di resistenza e opposizione ai russi in alcuni dei territori da essi occupati e come vi siano gruppi armati ucraini dotati di capacità operative e organizzative tali da minacciare le forze russe. —

I camici bianchi in affitto proliferano in tutta Italia, fra guadagni alti e coop sul filo dell'illiceità per intermediazione

Ospedali, boom dei medici a gettone E così i cardiologi curano i fratturati

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Tra medici che appendono anzitempo il camice al chiodo, chi se ne va a lavorare nel privato o all'estero e i giovani che disertano i concorsi nei nostri ospedali, dilaga il ricorso ai medici a gettone. Spesso giovani neo laureati senza specializzazione alle spalle. O magari ortopedici spediti in rianimazione, e ancora cardiologi alle prese con fratture. Pagati fino a 90 euro l'ora mentre ai dottori dipendenti per fare prestazioni aggiuntive se ne danno 60, che diventano poi 40 netti.

A fotografare per la prima volta il mondo dei medici in affitto è l'indagine condotta da Simeu, Società scientifica della medicina di emergenza e urgenza. Che insieme alle rianimazioni, ai reparti di pediatria e ortopedia fa maggior ricorso ai medici esterni, presenti comunque un po' in tutte le specialità. Un esercito composto da almeno 15mila camici bianchi che erogano circa 18 milioni di prestazioni l'anno. Considerando che i medici ospedalieri sono 112mila, significa che uno su dieci è a gettone. Ad eccezione di Abruzzo, Sicilia, Calabria, Basilicata, Alto Adige e la piccola Valle d'Aosta, in tutte le altre 15 regioni si fa ricorso ai medici a chiamata. Con contratti d'appalto che vanno da qualche centinaio di migliaia di euro a uno-due milioni per ciascun ospedale che vi fa ricorso. In Piemonte a chiamarli è il 50% delle strutture ospedaliere, in Veneto il 70%, in Liguria il 60% e in Toscana il 50%, ma in Friuli Venezia Giulia, Marche e Molise non c'è ospedale che ne sia privo.



Specializzandi in piazza per chiedere maggiori tutele L'esercito dei medici a gettone è composto da almeno 15mila unità per 18 milioni di prestazioni l'anno

In Molise si è andati a pescarli fino in Venezuela, mentre in Trentino ci si è limitati a chiedere una mano ai più vicini dottori calabresi. Che non si sono fatti scoraggiare dai duemila chilometri di distanza perché con tre notti in un mese ci si mette in tasca lo stipendio che un medico dipendente incassa in un mese. Turni festivi e notturni compresi. Tanto per capire: la Asl di Modena per un turno notturno paga 1.400 euro lordi alla società che vince l'appalto.

Una delle principali società di reclutamento è la Medical line consulting, con sede a Roma, ma attiva in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Lazio, con 250 dottori pagati anche 90 euro l'ora. «È un sogno - commenta uno di loro, trent'anni, senza specializzazione -, decido io quando e quanto lavorare e con dieci turni al mese guadagno già il doppio di un dipendente».

A rispondere alla chiamata sono a volte i singoli professionisti, ma più spesso le coop di medici che in questi anni di tagli al personale, auto-licenziamenti e prepensionamenti sono spuntate un po' ovunque come funghi. Senza però alcun controllo sul loro funzionamento e su come selezionino i curriculum dei medici. Luigi Buompane ad esempio è a capo della Aurum Assistance, «la più grande comunità professionale medica», si legge su Linkedin, anche se chi la dirige ha più dimestichezza con i coltelli da cucina che con il bisturi, avendo in tasca solo un diploma di scuola alberghiera. «Mi occupo di risorse umane, io seleziono i curriculum», dice. Con quali criteri? «Quello che conta è che siano iscritti all'Albo», taglia corto. «E infatti in larga parte dei casi si tratta di giovani non specializzati», spiega il presidente di Simeu, Fabio De Iaco. Secondo il quale «alcune cooperative potrebbero essere addirittura illegali, perché configurerebbero il reato di intermediazione di mano d'opera. Salvo non venga loro affidato un intero ramo d'azienda, come un pronto soccorso o la gestione dei codici banchi».

I medici dei pronto soccorso e dell'emergenza-urgenza sono comunque contrari a quest'uso indiscriminato dei medici in affitto. «Innanzitutto perché spesso non hanno una professionalità adeguata a garantire l'assistenza necessaria ai pazienti, poi il costo di questi servizi è esorbitante e rischia di mandare in default le aziende. Infine non conoscono l'ospedale, la sua organizzazione, i colleghi con i quali bisogna lavorare in team», afferma De Iaco. Che un'idea su come uscire da questa situazione ce l'ha: «Finché non avremo i nuovi specialisti che entrano ora in maggior numero nelle scuole universitarie, dovremmo poter utilizzare in modo strutturato e con tutte le garanzie contrattuali dei dirigenti medici gli specializzandi degli ultimi tre anni, che hanno comunque più competenze di chi la scuola non l'ha nemmeno iniziata o ha una specializzazione che poco ha a che vedere con il servizio che va ad offrire a gettone».

La proposta è sul tavolo aperto con il ministero della Salute. Intanto continuiamo a dare in affitto la nostra salute ai medici a gettone. —

I FONDI PER L'IRAQ FINITI SU CONTI CIFRATI

L'ex ministro Clini condannato a risarcire un milione di euro

ROMA

Dovrà risarcire un milione di euro al ministero dell'Ambiente. Per Corrado Clini - che ai tempi del Governo Monti ha retto lo stesso ministero e che per diversi anni ha vissuto a Duino con la sua compagna di allora - dopo la condanna dello scorso anno da parte Tribunale di Roma a sei anni di reclusione, ora è arrivata anche quella della Corte dei Conti.

L'accusa è di corruzione. La vicenda ruota intorno al finanziamento da 54 milioni di euro concesso dal dicastero per New Eden, il progetto per il ripristino ambientale delle paludi della Mesopotamia. La Corte dei Conti ha stabilito che altri due milioni di euro dovranno essere versati come risarcimento dall'ingegnere veneto Augusto Calore Pretner. Secondo i giudici, infatti, un milione di euro è finito nelle tasche di Clini e altri 2 milioni in quelle dell'ingegnere. Stando alle ricostruzioni degli investigatori, i soldi sono passati prima per una società olandese, e poi sono transitati su conti cifrati in Svizzera. Il meccanismo corruttivo sarebbe stato messo a punto quando Clini era direttore generale del ministero dell'Ambiente, di cui avrebbe poi preso la guida nel 2011.

Dalle complesse indagini condotte dalla Guardia di finanza, è stata avanzata l'ipotesi di una deviazione di parte del finanziamento a fondo perduto, pari appunto a 54 milioni di euro, destinato dal dicastero per il progetto "New Eden", volto alla protezione e preservazione dell'ambiente e delle risorse idriche, da realizzare in Iraq e finanziato con il sostegno internazionale. Nel 2014 Clini e Calore Pretner erano stati arrestati con l'accusa di aver sottratto parte dei fondi.


L'ex ministro Corrado Clini ha vissuto per lungo tempo a Duino

Le indagini erano partite dall'individuazione di un flusso di false fatturazioni provenienti da una società con sede in Olanda, a favore della ferrarese Med Ingegneria srl. Le fatture di Med Ingegneria facevano capo a due ong: la Nature Iraq e la Iraq Foundation. Erano state le due ong a stipulare gli accordi con il ministero dell'Ambiente per l'attività in Iraq. Ma di quelle operazioni finanziate per sistemare i bacini idrografici del Tigri e dell'Eufrate la Guardia di Finanza non aveva trovato traccia. I giudici della Corte dei Conti hanno ritenuto che la «sottrazione a fini personali di ingenti fondi pubblici tramite complicate operazioni bancarie, finalizzate all'occultamento degli illeciti», riporta Repubblica, sia stata «connotata dall'elemento psicologico del dolo». —

IL SUMMIT DEI MINISTRI DEGLI INTERNI A LUSSEMBURGO

L'Ue ridisegna l'area Schengen con l'ampliamento alla Croazia

Nuove regole sui confini: sarà più difficile chiuderli. Accordo chiave sul ricollocamento dei migranti

MAURO MANZIN

La nuova Schengen, quella preannunciata dal Presidente francese Emmanuel Macron nel suo programma di presidenza Ue, sta prendendo forma. A Lussemburgo, infatti, i ministri degli Interni dei Ventisette si sono riuniti per dare vita al nuovo regolamento per la chiusura dei confini all'interno dell'Area Schengen. Quando sarà chiusa la partita Schengen, anche la Croazia, assieme a Bulgaria e Romania, entrerà nella "regione senza confini".

Secondo il Consiglio Ue l'accordo raggiunto, che sarà il punto di partenza per i negoziati con il Parlamento europeo, prevede procedure più strutturate per la reintroduzione dei controlli alle frontiere interne Schengen. I criteri e le giustificazioni degli Stati membri per la reintroduzione dei controlli saranno più obiettivi, come concordato dagli Stati membri, e richiederanno, tra l'altro, una valutazione del rischio. Inoltre, il prolungamento dei controlli renderà gli obblighi di giustificazione degli Stati membri sempre più esigenti. Ciò consentirà alla Commissione di analizzare più a fondo la necessità e la proporzionalità dei controlli alle frontiere interne.

Il Consiglio dell'Ue aggiunge che nelle decisioni prese si tiene conto della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che ha chiarito che un membro Schengen può ripristinare i controlli alle sue frontiere in caso di grave minaccia al suo ordine pubblico o alla sicurezza interna, ma non deve superare la durata massima di sei mesi. Secondo il Consiglio Ue, l'accordo odierno fornisce risposte a quanto deliberato dai giudici della Corte di Lussemburgo.

Se la necessità di controlli alle frontiere interne dell'Ue continua a essere confermata dopo due anni e mezzo, lo Stato membro dovrà informare la Commissione europea della sua intenzione di estendere i controlli. Dovrà fornire una giustificazione e fissare una data in cui prevede di poter revocare i controlli. La Commissione emetterà quindi una raccomandazione, tenendo conto dei principi di necessità e proporzionalità. Tali decisioni dovranno essere prese in considerazione dal Paese membro in questione.

LA RIVOLUZIONE

Da Trieste a Dubrovnik senza frontiere

Con questa nuova "normativa" relativa alla chiusura dei confini interni di Schengen, il potenziamento dei controlli dei confini esterni e l'accordo sul ricollocamento dei migranti dai Paesi di primo ingresso, prende forma la nuova Schengen voluta fortemente dal Presidente francese Macron. Ora la parola passa all'Europarlamento per la ratifica delle norme stesse. Al termine del processo ci sarà il tanto atteso semaforo verde per la Croazia che farà così il suo ingresso in Schengen. Quindi si potrà viaggiare da Trieste a Dubrovnik (Ragusa) senza mai fermarsi a un confine di Stato. In poche parole, file estenuanti addio per gli amanti della tintarella sulle coste di Istria e Dalmazia.



Sarà rimosso il filo spinato lungo il confine tra Slovenia e Croazia

Difficile per l'Austria mantenere chiusi i valichi con la Slovenia che ha protestato

Il testo introduce inoltre nuove misure alternative al controllo delle frontiere interne, compreso un quadro più efficace per il controllo di polizia nelle zone di frontiera degli Stati membri.

Da rilevare che alla luce di quanto stabilito sarà molto difficile per l'Austria, come messo in evidenza dal ministro degli Interni della Slovenia Tatjana Bobnar, mantenere ancora i controlli al confine con la Slovenia, controlli, lo ricordiamo, iniziati nell'autunno 2015 con l'esodo di massa lungo la rotta balcanica dei migranti e ora prolungati di altri sei mesi a causa della crisi Ucraina. Slovenia che, invece, anche alla luce dell'imminente ingresso della Croazia in Schengen ha deciso di smantellare le barriere e i fili spinati anti-migranti che erano stati innalzati lungo il confine tra i due Paesi.

I ministri dell'Interno hanno anche compiuto grandi progressi nei colloqui su un meccanismo di solidarietà per il ricollocamento dei richiedenti asilo e sul rafforzamento della protezione dei confini dell'Ue, ha affermato il ministro dell'Interno francese Gérald Darmanin. In base al meccanismo, gli Stati membri riceverebbero richiedenti asilo dai Paesi di primo ingresso o li assisterebbero finanziariamente o con personale. Il testo della dichiarazione politica prevede la determinazione del numero annuo dei trasferimenti. Per il primo anno, l'obiettivo è ricollocare 10.000 persone, hanno spiegato fonti dell'Ue. Forse una buona notizia per il meridione d'Italia sempre sotto pressione per la questione migranti.—

SCHOLZ A SOFIA

La Bulgaria non sblocca l'adesione Ue di Skopje

SOFIA

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz continua il suo tour nei Balcani occidentali. A Skopje, ha affermato che i negoziati della Macedonia del Nord per l'adesione all'Ue devono iniziare immediatamente. Il primo ministro bulgaro Kiril Petkov, tuttavia, gli ha detto che Sofia insiste sui termini. Anche perché altrimenti il premier rischia di perdere la sua coalizione in quanto parte di essa nei giorni scorsi si era detta pronta alla crisi politica se il premier avesse fatto concessioni a Skopje. «I negoziati di adesione tra la Macedonia del Nord e l'Albania, che erano stati promessi due anni fa, devono iniziare ora. Mi batterò per questo», ha affermato il cancelliere tedesco dopo i colloqui con il primo ministro della Macedonia del Nord Dimitar Kovacevski a Skopje. Ai sei Paesi dei Balcani occidentali è stata offerta per la prima volta l'opportunità di avvicinarsi all'Unione quasi 20 anni fa. Scholz ha affermato che «come Unione europea, abbiamo il dovere di essere all'altezza della credibilità delle nostre promesse». Il processo di Berlino a sostegno dei Balcani occidentali per avvicinarsi all'Ue sarà rivitalizzato, ha annunciato Scholz a Sofia al termine di un tour di due giorni che lo ha portato in Kosovo, Serbia, Macedonia del Nord e Ue Bulgaria. «Tutti mi hanno chiesto di farlo e risponderemo alla chiamata», ha aggiunto. Ha inoltre valutato che la guerra russa in Ucraina ha portato una nuova disponibilità di molti membri dell'Ue a sostenere più attivamente il percorso dei paesi dei Balcani occidentali verso l'Unione rispetto a quanto fatto finora.—

M.MAN.

INCONTRO TRA VUČIĆ E ORBAN

Intesa Serbia-Ungheria sullo stoccaggio del gas

BELGRADO

Serbia e Ungheria hanno firmato l'accordo formale che consentirà alla Serbia di immagazzinare in Ungheria 500 milioni di metri cubi di gas in vista del prossimo autunno-inverno, che si annuncia difficile in termini di approvvigionamenti per via della crisi legata al conflitto armato in Ucraina. Una intesa questa che era stata raggiunta nelle scorse settimane in un incontro a Novi Sad fra il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier ungherese Viktor Orban. E che era stata poi definita in un incontro a Budapest il 25 maggio scorso fra i rappresentanti dei due governi. A siglare l'intesa sono state le compagnie Srbijagas e Mvm Ceenergy Zr, presenti il ministro delle Finanze serbo Siniša Mali e del ministro degli esteri e del Commercio ungherese Peter Szijjarto.—

M.MAN.

XXVI ANNIVERSARIO

Cristiano Pappucia

eternamente

LIANA

Trieste, 13 giugno 2022

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A. Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
Via V. Locchi n° 19 - 34143 Trieste
Tel 040/3189111 - Fax 040/3189313
04/21 - S Avviso di gara esperita per estratto
CODICE IDENTIFICATIVO GARA (C.I.G.): 89869856A1

Si rende noto che la Procedura aperta, tenutasi nella seduta pubblica di data 03.03.2022, per l'affidamento della "Servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli. ", per l'importo complessivo a base di gara di € 563.440.00 - più I.V.A., è stata aggiudicata all'Operatore Economico Sifà Società Italiana Flotte Aziendali S.p.A., Piazza General A. Cantore, 32 - 38121 Trento (TN), per l'importo di netti € 439.600.00 - I.V.A. esclusa, giusta determina di data 23.03.2022. L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 24.05.2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.°61 di data 27.05.2022 e sui siti internet www.serviziocontrattipubblici.it e www.autovie.it.
Trieste, 08.06.2022

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Giorgio Damico)

ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE (PN)
Rete delle Stazioni Appaltanti Regione F.V.G. - Bando di gara
CUP G52E20000130001 - CIG 9259969029

È indetta procedura aperta per i servizi di architettura e ingegneria per la redazione della Progettazione Esecutiva, del CSP, della Direzione Operativa (opzione) e del CSE dell'opera pubblica "Intervento di adeguamento sismico delle palestre del Grigoletti". Importo: € 232.311,84. Ricezione offerte: 29/06/2022 ore 12:00. Apertura: 29/06/2022 ore 15:00. Documentazione su: http://www.pordenone.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/bandi-di-gara-e-contratti/servizio-on-line-di-e-appalti e https://eappalti.regione.fvg.it. GUUE: 08/06/2022.

Il direttore del servizio tecnico dell'ente di decentramento regionale di Pordenone
arch. Diana Calligaro

L'organizzazione dei ''rimasti''



Maurizio Tremul
Classe 1962, presidente uscente dell'Unione italiana si ricandida alle prossime elezioni



Felice Žiža
Il deputato italiano nel Parlamento sloveno ora punta anche alla presidenza dell'Unione Italiana



Marin Corva
Ha illustrato a Castelvenere il suo programma da candidato unico alla presidenza della Giunta esecutiva Ui

IL RINNOVO DEI VERTICI IL 26 GIUGNO

Nell'Unione Italiana si ripete lo scontro tra Tremul e Žiža

Dopo la gara per il seggio garantito al Parlamento sloveno vinto dal medico di Isola, ora un nuovo duello all'ultimo voto

MAURO MANZIN

È un anno elettorale anche per la Comunità nazionale italiana in Istria e Fiume, nel Quarnero e in Dalmazia. Il 26 giugno prossimo, infatti, si andrà alle urne per rinnovare i vertici dell'Unione Italiana, unica istituzione pubblica della nostra minoranza autoctona riconosciuta a livello internazionale e con personalità giuridica sia in Slovenia che in Croazia.

Grande fermento all'interno delle Comunità, ma poi alla fine si scopre che a candidarsi per la carica di presidente dell'Ui sono il presidente uscente Maurizio Tremul, classe 1962, e l'attuale riconfermato deputato italiano al seggio garantito al Parlamento della Slovenia Felice Žiža, classe 1963. Nessun nome nuovo, nessun giovane che cerca di farsi conoscere "politicamente" all'interno dell'Unione.



La storica sede dell'Unione Italiana a palazzo Modello a Fiume

Sarà, così, ancora una lotta a due, uguale a quella per il seggio di Lubiana dello scorso 24 aprile, ossia Žiža vs Tremul. Alla carica di presidente della Giunta esecutiva è stata accettata una sola candidatura da parte della Commissione elettorale, ed è quella dell'uscente Marin Corva.

«Esercita da medico due volte la settimana, è deputato al Parlamento di Lubiana ma è assente quando deve votare la fiducia al governo Golob e si candida ora a presidente dell'Unione, non so quando, se dovesse vincere, riuscirà a fare tutto», l'attacco di Tremul all'avversario di sempre Felice Žiža è diretto, frontale. «Poi la sua è una visione dell'Unione molto limitativa che non è rappresentativa di tutta la comunità nazionale. D'altra parte ha diritto a candidarsi, è una sua libera scelta». Poi Tremul spiega le sue di motivazioni. «Credo che dobbiamo rafforzare il ruolo politico dell'Unione, renderla un interlocutore ancora più efficace in grado di valorizzare l'identità e la cultura italiana in Croazia e Slovenia nella maniera quanto più unitaria ed armonica possibile, dai libri di testo ai libri di scuola, alle norme quanto più omogenee possibili sul bilinguismo nei due Paesi. In questo senso - conclude Tremul - mi ritengo ancora in grado di dare idee, progetti e indicazioni per preparare anche una giovane classe dirigente dell'Unione, forte dell'esperienza fin qui accumulata».



LA SEDE DELL'EDIT A FIUME
È L'EDITORE DELLA COMUNITÀ ITALIANA E PUBBLICA LIBRI E QUOTIDIANI

Preoccupa l'assoluta mancanza di impegno dei giovani negli organi istituzionali della minoranza italiana

«Le persone chiedono di candidarmi per dare un rinnovamento agli organi dell'Unione italiana» è invece la risposta di Felice Žiža, a questa disputa infinita con Tremul. «Punto a un rinnovamento dopo che una certa classe dirigente ha guidato l'Unione per un trentennio e un po' di aria nuova fa bene soprattutto alla luce anche dei risultati da me ottenuti negli ultimi quattro anni di impegno politico in Slovenia, con un lavoro di squadra ben orchestrato. E così tanti connazionali, sia in Croazia che in Slovenia mi hanno chiesto di spendermi anche per l'Unione Italiana» precisa. «Si tratta anche - prosegue Žiža - di rimettere insieme quei connazionali che negli ultimi anni si sono un po' allontanati dalla vita delle Comunità e dei nostri circoli che non lavorano più insieme e non sentono la necessità di dare unità a tutta l'Istria. Non ho la bacchetta magica - puntualizza - ma mi impegnerò a fare in modo che la partecipazione cresca».

Lei parla di rinnovamento ma i candidati sono Žiža e Tremul, non certo due novellini? «Io sono in politica da 4 anni», risponde. Ma sta di fatto che dietro Žiža e Tremul oggi c'è un vuoto molto pericoloso per la sopravvivenza stessa della Comunità nazionale italiana in Slovenia e in Croazia.—

IL PROGRAMMA

Corva: «Fondi per scuole e per l'offerta formativa»

Il candidato alla presidenza della Giunta esecutiva Marin Corva ha illustrato il suo programma elettorale a Castelvenere. A Fiume, ha spiegato, è prevista la costruzione del nuovo asilo italiano, a Cittanova della nuova Sei mentre a Sissano si ultimeranno i lavori del nuovo asilo. Impegno per riassicurare i mezzi per il ''Miglioramento dell'offerta formativa'' per scuole e asili per i fondi previsti per la formazione dei docenti e le escursioni degli alunni e degli studenti.

Il candidato alla presidenza della Giunta esecutiva presenterà ricorso agli organi preposti. Il 6 luglio prevista la proclamazione degli eletti

La commissione elettorale esclude Damiani per insufficienza di firme

IL CASO

Per la carica di presidente della Giunta esecutiva dell'Unione, come scrive la Voce del Popolo, organo di stampa della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia, è stata convalidata soltanto la candidatura di Marin Corva.

Non è stata convalidata, infatti, come ha rilevato il presidente della Commissione elettorale centrale, la candidatura di Aleksandar Damiani, per numero insufficiente di firme valide. Il candidato a presidente della Giunta esecutiva, stando al Regolamento, avrebbe dovuto presentare un numero minimo di 80 sottoscrizioni valide per quanto concerne le Comunità degli Italiani della Croazia. Eliminate le firme definite non valide dalla Commissione elettorale centrale ne sono rimaste – come ha sottolineato Davor Pindulić – solamente 64 valide. Troppo poche. Aleksandar Damiani ha comunque la possibilità di presentare ricorso al Comitato generale di controllo delle elezioni.

Le elezioni, come è noto, avranno luogo domenica 26 giugno. La Commissione elettorale centrale, stando allo scadenzario, ha avuto il compito di accertare e convalidare le proposte di candidatura entro il 6 giugno 2022. Lo scadenzario, approvato dall'Assemblea dell'Ui, come scrive ancora la Voce, prevede la compilazione degli elenchi elettorali da parte delle Commissioni elettorali delle Ci entro l'8 giugno 2022; gli inviti al voto dovranno essere inviati agli elettori entro il 15 giugno 2022, mentre la stampa e la distribuzione delle schede elettorali da parte delle Comunità degli Italiani dovrà essere effettuata entro il 20 giugno. Dopo il voto di domenica 26 giugno, lo scadenzario prevede la trasmissione delle schede elettorali e dei verbali nelle urne sigillate alla Commissione elettorale centrale presso la Segreteria dell'Ui entro il 29 giugno 2022; la proclamazione dei risultati da parte della Commissione elettorale centrale dell'Ui il 6 luglio 2022; la convocazione della nuova Assemblea dell'Ui entro il 27 luglio 2022. La campagna elettorale, lo ricordiamo, è iniziata il 2 giugno scorso, mentre il 25 giugno 2022 sarà giornata di silenzio elettorale. —

M. MAN.



ALEKSANDAR DAMIANI
BOCCIATO DALLA COMMISSIONE PER UN NUMERO INSUFFICIENTE DI FIRME

La convocazione della nuova Assemblea Ui avverrà entro il prossimo 27 luglio a procedimento elettorale concluso

LE IDEE

I RISCHI DEL CONSENSO SUI SOCIAL

GIOVANNI BELLAROSA

Commentare le manifestazioni pubbliche dei politici è materia difficile e delicata per il rischio di cadere nella critica di parte. In realtà è opportuno, prima di tutto per un fatto di costume, valutare i comportamenti manifestamente d'effetto in quanto l'attuale fase è dominata dalla smania di apparire, di colpire l'immaginazione del pubblico e per tale via di acquisire consenso.

Questo fa capire, però, quanto debole ed inconsistente sia il confronto politico quando esso si basi solo sulla ricerca del "mi piace" nella rete, anzichè sulla forza delle idee e dei progetti: questa virtù è assai meno praticata in quanto proporre soluzioni ai problemi attuali piuttosto che allettare l'opinione pubblica, può tradursi in meno voti.

Eppure tutti sanno che in famiglia, nel lavoro, nella salute, le soluzioni o le medicine amare sono certamente poco gradite ma talora necessarie per risalire o guarire. In politica invece si promettono minori tasse e maggiori bonus senza peraltro indicare come uscire da una situazione difficile per tutti e con i pochi mezzi di cui il paese dispone: basti pensare al debito pubblico, all'evasione e all'elusione fiscale, alla scarsità di lavoro, all'inflazione inarrestabile; si imporrebbero misure dolorose dalle quali però tutti i partiti, da sinistra a destra, si tengono lontani in questa lunghissima campagna elettorale. Per tornare al tema, argomenti non mancano: un esempio è il caso del leader leghista e del suo preteso o previsto viaggio in Russia.

Palesemente è una fattispecie di sovraesposizione elettoralistica che non colpisce più di tanto chi ha a cuore i problemi reali del Paese. Colpisce piuttosto il fatto che il dialogo politico si concentri su questo progetto i cui effetti, se mai ci fossero, cambierebbero ben poco o nulla. Ma colpisce altrettanto negativamente la reazione degli altri partiti che si sono tuffati in questa sterile polemica eludendo così le questioni vere.


Il leader leghista Matteo Salvini con alcune sostenitrici (archivio)

Così nell'opinione pubblica, quella più sensibile alle risse politiche, si creano due schieramenti mentre quella parte che è consapevole della necessità di confrontarsi con urgenza sulla situazione reale si disaffeziona sapendo che è inutile aspettarsi dai partiti, qualunque essi siano, il silenzio su queste facezie in cambio dell'impegno sulle iniziative necessarie e magari impopolari. Un tale discorso non deve però condurre l'elettore ad atteggiamenti qualunquisti o rinunciatari: l'esperienza di questa legislatura dovrebbe aver insegnato che la protesta fine a sè stessa ha portato al Parlamento una classe politica per buona parte improvvisata ed incompetente.

La necessità di non ripetere questi errori, evidenziati adesso dal vertiginoso calo nei sondaggi del movimento risultato maggioritario nelle elezioni del 2018, dovrebbe far riflettere sul fatto che, almeno negli elettori più avveduti, si incominci a ragionare su chi mandare a rappresentarci tenuto conto che ormai i partiti, i cui iscritti sono ridotti al lumicino a comprova della loro scarsa attrattività, non sono più in grado di svolgere quella storica ed essenziale funzione che aveva assicurato al Paese, pur tra i tanti difetti, mezzo secolo di vera politica e di crescita dopo le rovine della guerra.

Il problema è da dove incominciare per riprodurre quella stagione nella quale soprattutto due grandi scuole di politica, come la Democrazia Cristiana da un lato ed il Partito Comunista dall'altro hanno svolto efficacemente questo difficile ma essenziale ruolo. Esse però non hanno lasciato in eredità alle generazioni politiche dell'oggi la capacità di formare una buona classe dirigente per cui bisogna cercare altrove. Un ausilio importante può venire dai territori, cioè dal mondo delle autonomie ancora non compromesso dai riti di potere che affascinano le segreterie politiche romane: l'autonomia, soprattutto regionale ma anche quella comunale, ha dato prova di saper scegliere al proprio interno Presidenti capaci e Sindaci stimati che la gente ha poi votato ed apprezzato; nello stesso modo saprebbe selezionare ed indicare agli elettori altrettanto validi candidati al Parlamento.

Sarà però essenziale respingere le resistenze e le imposizioni centralistiche dei partiti che sicuramente non rinunceranno a voler gestire, ancora una volta, una partita che ritengono di loro esclusiva competenza. —

TRIESTE

Il focus

Morti da amianto: nel giro di un anno oltre 7,5 milioni di risarcimenti

Nel 2021 sono più che raddoppiate le sentenze del giudice del lavoro di Trieste. Importi in media di quasi 500 mila euro

Piero Tallandini

Da Rfi all'Autorità portuale, dalla Ferriera (all'epoca Italsider) all'Arsenale triestino passando per la Grandi Motori. Sono solo alcune delle realtà per le quali lavoravano le vittime dell'amianto ai cui familiari il Tribunale di Trieste ha riconosciuto un risarcimento. A distanza di decenni dal periodo dell'esposizione alla fibra killer, cresce ulteriormente in sede civile il numero di procedimenti con sentenza di accoglimento.

Dopo un rallentamento inevitabile nel numero di cause nel 2020, complice la pandemia, lo scorso anno l'attività del giudice del lavoro di Trieste sul fronte amianto ha fatto segnare una nuova accelerazione: nel 2021 i risarcimenti disposti per decessi o malattie professionali dovute all'esposizione alla fibra killer hanno superato in totale i 7 milioni e mezzo di euro, con importi medi di poco inferiori ai 500 mila euro. Per la precisione 446.688 euro: solo nel 2018 si era registrata una media più alta (457.452 euro), ma in quell'anno i procedimenti con richiesta di risarcimento accolta erano stati solo 8, mentre nel 2021 sono stati ben 17 a fronte di appena 3 sentenze di rigetto.

Per quanto riguarda il totale, l'anno record resta l'ultimo pre-pandemia, ovvero il 2019 quando i risarcimenti avevano superato complessivamente gli 8 milioni (8.211.833 euro) anche perché i procedimenti arrivati a sentenza erano stati di più: 19 contro i 17 dello scorso anno.

Negli ultimi anni a ritrovarsi loro malgrado "eredi" delle situazioni passive, sono la stessa Authority portuale, Fincantieri e persino il Ministero dell'Interno nel caso di ex vigili del fuoco o la Regione se l'esposizione avveniva nell'ambito di strutture ospedaliere. E non è finita qui perché solo davanti al giudice del lavoro di Trieste i procedimenti ancora pendenti per decessi o malattie professionali dovuti all'esposizione all'amianto sono 29.

Anche in vista di nuovi, possibili risarcimenti gli "eredi" devono correre ai ripari e stanziare delle risorse per far fronte agli esborsi. L'Autorità di sistema portuale ha previsto quest'anno un budget di 4 milioni di euro. Da ricordare che un aiuto per far fronte alle richieste di pagamento era arrivato lo scorso ottobre dall'approvazione del decreto Infrastrutture, che aveva stanziato 20 milioni in due anni per permettere agli enti gestori dei porti di non dover coprire a proprie spese gli indennizzi per le vittime delle malattie correlate all'amianto.

Per l'Authority triestina la prima causa era stata intentata ormai 17 anni fa, nel 2005. Da allora il numero di vittime liquidate è salito a 50 e i giudizi attualmente pendenti sono 12. Ben più alta la cifra per Fincantieri. Complessivamente – il dato comprende sia le vertenze davanti al Tribunale di Trieste che quelle nell'Isontino – i costi relativi ai contenziosi per danni da amianto nel 2021 sono stati quantificabili in 55 milioni di euro. In questo caso si considerano le richieste di risarcimento sia in sede giudiziale che stragiudiziale.

In sede civile i risarcimenti sono numerosi, dunque, eppure in ambito penale a Trieste i vari filoni di indagine hanno portato negli ultimi anni soltanto a proscioglimenti e assoluzioni. In dibattimento le sentenze più recenti risalgono al 2019: erano stati 11 gli imputati assolti per procedimenti legati al decesso di 8 lavoratori. Nel 2018, sempre in dibattimento, si erano registrate 3 sentenze di non luogo a proce-

I DATI
A DESTRA NEL GRAFICO LA SITUAZIONE DEI PROCEDIMENTI IN TRIBUNALE A TRIESTE

Stanziati budget milionari da Autorità portuale e Fincantieri per far fronte a contenziosi e pagamenti

IL SODALIZIO

Trent'anni fa i primi passi dell'Associazione esposti

A Trieste l'Associazione esposti amianto (Aea) è il punto di riferimento per le problematiche relative alle malattie da amianto, dando supporto informativo, psicologico e legale, oltre a promuovere incontri e dibattiti. Il primo sodalizio, nel capoluogo giuliano, era stato costituito nel 1992 e all'inizio contava circa 100 iscritti, prevalentemente marittimi e vigili del fuoco.

VITTIME DELL'AMIANTO – I PROCEDIMENTI AL TRIBUNALE DI TRIESTE

SEZIONE CIVILE LAVORO
Procedimenti definiti con sentenza

	2017	2018	2019
Accolti	8	4	19
Rigettati	-	3	4
Importi risarcimenti (euro)	3.659.617,11	1.490.920,00	8.211.833,16
Media (euro)	457.452,14	372.730,00	432.201,75

SEZIONE DIBATTIMENTALE
Procedimenti definiti con sentenza

	2017	2018	2019
Assoluzioni	1	Non luogo a procedere per morte imputati	1
Imputati	6 (di cui 2 deceduti)	3 tutti deceduti	11
Vittime	27	5	8

SEZIONE GIP (NOTI)
Procedimenti definiti con sentenza

	2017	2018	2019
Archiviazioni	4	2	2
Imputati	20	8	8
Vittime	8	5	2
Sentenze NLP	1 1 vittima 1 imputato	2 26 imp., 2 vittime	

ALLA SEZIONE GIP REGISTRO IGNOTI COMPAIONO DECINE DI ARCHIVIAZIONI

Fonte: Tribunale di Trieste

L'avvocato Calacione: «È dura trovare testimoni e documenti»

«Passati troppi anni, nel penale solo assoluzioni e archiviazioni»

IL LEGALE

«Ancora non siamo arrivati al picco per quanto riguarda il numero dei risarcimenti per le vittime dell'amianto. Da qui al 2030, prima che la curva cominci a scendere in modo significativo, ci saranno di sicuro parecchi altri casi anche perché sappiamo bene che, purtroppo, i sintomi di queste patologie possono insorgere anche dopo tantissimi anni. E proprio i tempi lunghissimi costituiscono un problema nei nostri contenziosi perché reperire testimoni e documentazioni, a decenni di distanza, diventa quasi impossibile». È l'amara constatazione dell'avvocato triestino Corrado Calacione, socio dello studio Kostoris e da anni legale dell'Associazione esposti di Trieste, oltre che collaboratore dell'Osservatorio nazionale amianto presieduto da Ezio Bonanni, uno dei giuristi più noti a livello nazionale per quanto riguarda l'attività di tutela delle vittime della fibra killer e delle loro famiglie. Una tutela che, come rimarca lo stesso avvocato Calacione, diventa di anno in anno un compito sempre più difficile.

«Intanto la premessa positiva è che dopo il rallentamento che si era verificato nel 2020 dovuto alla pandemia, a Trieste c'è stata una netta ripresa dell'attività per quanto riguarda i procedimenti risarcitori sull'amianto davanti alla sezione del giudice del lavoro – sottolinea Calacione –. Noi curiamo queste vertenze civili e ci occupiamo anche del penale, che si apre d'ufficio ogni volta che si individua un possibile nesso causale, anche se poi riscontrare responsabilità personali diventa un problema insolubile».

«Per istituire un processo penale – continua l'avvocato triestino – occorre trovare testimoni che possano confermare le mansioni svolte dal lavoratore esposto all'amianto e il fatto che ci fossero contatti effettivi e costanti con i materiali pericolosi, ma è molto difficile



Il palazzo del Tribunale di Trieste

NOTIZIE IN BREVE

Via Ginnastica chiusa

Da oggi e per tre mesi, causa lavori AcegasApsAmga, chiude al traffico veicolare il tratto di via Ginnastica fra via Timeus e via Carducci. Deviate le linee bus.



Quarta commissione

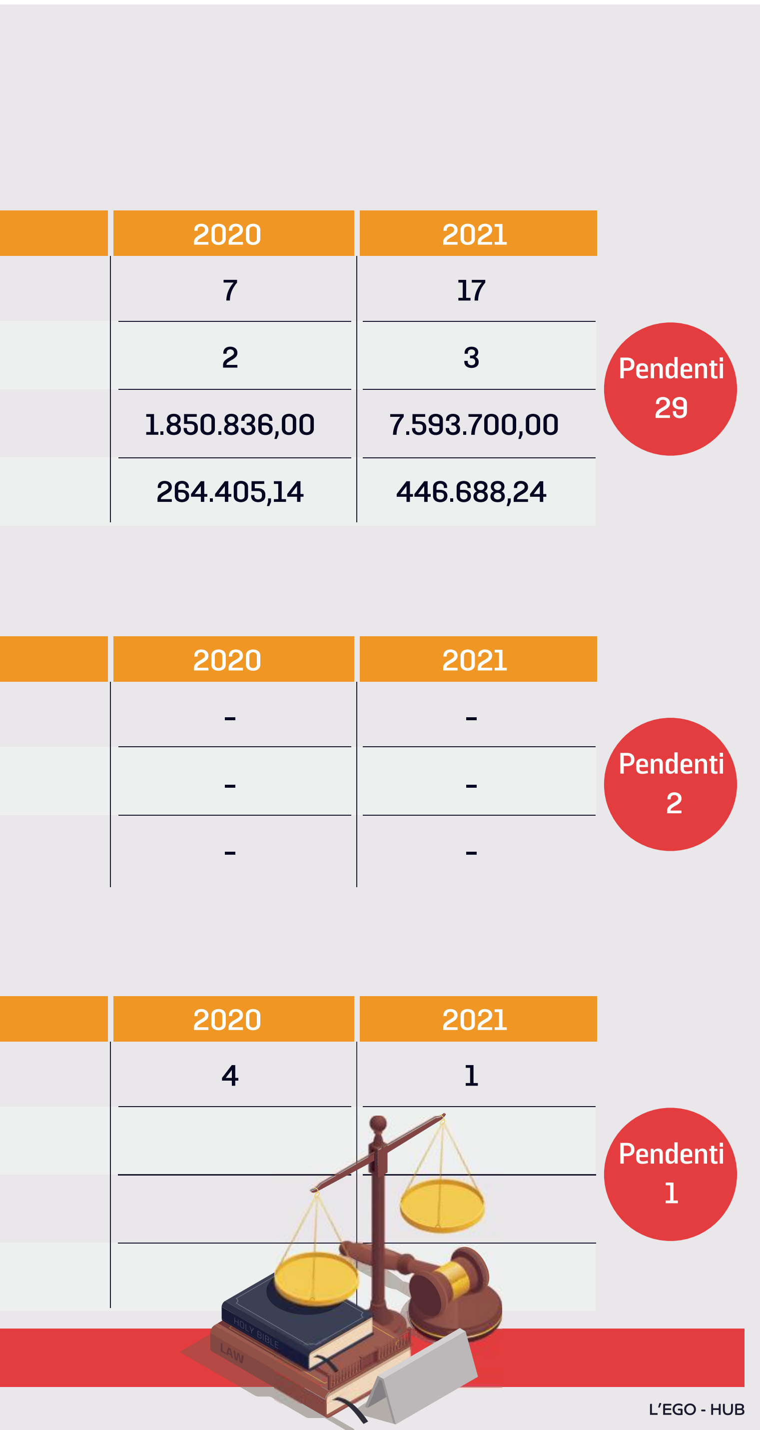
Si riunisce oggi alle 12, nella sala del Consiglio comunale, la Quarta commissione che tratterà anche la mozione del Pd sulla riqualificazione di Villa Engelmann.



Il nuovo "LabDilo"

Viene presentato oggi da Asugi, alle 10 al Distretto 4 (sala 145 – primo piano) di via Sai 7, il nuovo laboratorio età evolutiva "LabDilo" del Cdl in Logopedia.

Il focus



	2020	2021
	7	17
	2	3
	1.850.836,00	7.593.700,00
	264.405,14	446.688,24

Pendenti 29

	2020	2021
	-	-
	-	-
	-	-

Pendenti 2

	2020	2021
	4	1

Pendenti 1

dere per la morte degli imputati. I procedimenti erano relativi a 5 casi di lavoratori deceduti.

Se i dibattimenti negli ultimi tre anni si sono esauriti, nel 2020 e 2021 è proseguita, seppur con numeri ridotti, l'attività nella sezione Gip, anche se con esiti analoghi. Il Giudice per le indagini preliminari ha pronunciato nel 2020 4 sentenze di archiviazione e nel 2021 una sentenza di archiviazione. Sempre alla sezione Gip, registro ignoti, compaiono decine di archiviazioni.

Dimostrare delle responsabilità personali di singoli dirigenti si è confermato, di fatto, impossibile: sono passati troppi anni e per i consulenti medico legali resta anche molto difficile quantificare con esattezza i periodi di esposizione all'amianto rilevanti per l'insorgenza delle patologie. —

perché è passato un numero talmente elevato di anni che chi dovrebbe testimoniare ormai è a sua volta deceduto o non è più in grado di deporre. E così, nel penale, sono arrivate finora solo assoluzioni e archiviazioni». «Questo ovviamente addolora – evidenzia Calacione – pensando a chi, svolgendo ogni giorno il proprio lavoro, ha sviluppato una di queste terribili malattie. È molto difficile accettarlo. La rabbia e la tristezza dei familiari che chiedono giustizia sono più che comprensibili. Ecco perché a volte si portano avanti comunque i contenziosi anche come atto dovuto nei confronti di chi è venuto a mancare, sapendo che i tempi della macchina giudiziaria nel nostro Paese sono lunghi».

«Ma non bisogna dimenticare anche un altro aspetto della tragedia – aggiunge il legale dell'Associazione esposti del capoluogo giuliano –: ci sono stati anche tanti dirigenti che lavoravano in ambienti in cui c'era l'amianto e che si sono ammalati. Qui da noi, quantomeno, possiamo sottolineare che rispetto alla media degli altri Tribunali italiani il giudice del lavoro di Trieste riesce a portare avanti i procedimenti risarcitori in tempi più ragionevoli, mediamente non più di due anni». —

P.T.

UN CASO EMBLEMATICO

Officine a rischio



La vicenda di Roberto Persich è una delle più emblematiche tra quelle delle vittime dell'amianto. Entrato a far parte del personale comunale negli anni '80 lavorò come meccanico manutentore dei mezzi della nettezza urbana. All'epoca l'amianto era diffuso, in primis, nei ferodi degli impianti di frenata. Morì ad appena 46 anni.

GLI "EREDI"

Costi lievitati



Tra gli "eredi" delle situazioni passive per i risarcimenti, a volte a decenni di distanza, ci sono Authority, Fincantieri o la Regione se l'esposizione avveniva nell'ambito di strutture ospedaliere. L'Autorità di sistema portuale ha previsto quest'anno un budget di 4 milioni. Per Fincantieri i costi relativi ai contenziosi per danni da amianto nel 2021 sono stati pari a 55 milioni.

L'AVVOCATO

«Atto dovuto»



«Queste persone si sono ammalate svolgendo ogni giorno il proprio lavoro – riflette l'avvocato dell'Aea Calacione – ed è dura da accettare. La rabbia dei familiari che chiedono giustizia è più che comprensibili. A volte si portano avanti comunque i contenziosi anche come atto dovuto nei confronti di chi non c'è più».

Santina Pasutto ha visto morire Roberto, 46 anni: «So cosa si prova e cerco di dare supporto e conforto, anche nella battaglia giudiziaria»

«Ho perso mio marito e anch'io sono a rischio Ora aiuto chi affronta lo stesso calvario»

LA STORIA

«Per colpa dell'amianto ho perso mio marito, che aveva solo 46 anni, e ho dovuto affrontare un lungo percorso per avere giustizia. E la paura è sempre lì, ogni volta che arriva un raffreddore e mi sfiora il pensiero che sia l'avvisaglia di qualcosa di ben più grave. Io, che lavavo gli indumenti usati da lui sul lavoro sui quali restava la polvere di amianto, so bene di essere a rischio. Ma c'è una cosa che mi fa andare avanti: aiutare chi si trova a vivere la mia stessa esperienza ed è stato così che in questi anni la nostra associazione è diventata una grande famiglia, dove trovare supporto per affrontare la tragedia di queste malattie e portare avanti la propria battaglia giudiziaria». Una storia di dolore e di speranza quella di Santina Pasutto, moglie di Roberto Persich, meccanico manutentore comunale ucciso nel 2008 da un mesotelioma pleurico.

Oggi Santina è la presidente dell'Associazione esposti amianto di Trieste, ma già prima di diventare la referente principale del sodalizio ha rappresentato un punto di riferimento insostituibile. «Il periodo della malattia di Roberto è stato un calvario per lui, per me e per i nostri figli – racconta –. Per tre anni non sono riuscita a dormire, restavo sveglia temendo che avesse una crisi respiratoria durante il sonno e morisse soffocato. Anni di interventi chirurgici, di medicazioni, di sofferenza. È stato difficile da accettare, ci siamo trovati da soli e il dolore ha sfaldato la nostra famiglia».

«Mi sono sentita sola anche durante il percorso legale – ricorda Santina –, quando udienza dopo udienza il dolore si rinnovava e tornavo a casa in lacrime pensando di mollare tutto, di rinunciare. Ho fatto una promessa a me stessa: non doveva succedere che altri affrontassero questa esperienza sentendosi da soli e allora mi sono messa a disposizione, consapevole che ci sono momenti in cui c'è bisogno di qualcuno che sia lì, con le mani tese, disposto ad ascoltare e che sia in grado di capire. So quello che stanno provando, non serve che me lo spieghino perché l'ho vissuto sulla mia pelle. Che si tratti di aiutarli ad affrontare la malattia, di accompagnarli a fare la chemio, di consigliarli durante il percorso legale per avere almeno un risarcimento o anche per risolvere piccoli problemi, io ci sono sempre».

«Il malato e i suoi cari – aggiunge – spesso tendono ad allontanarsi dagli altri e la sofferenza, fisica e psicologica, crea ulteriore distanza anche all'interno della propria casa. Io lo so bene e per questo negli anni ho cercato di dare un contributo per tenere unite queste famiglie e, attraverso l'attività dell'associazione, farle sentire parte di un'unica, grande famiglia. Penso di poter dire che ci siamo riusciti».

Dal punto di vista giudiziario l'apporto del sodalizio in questi anni è stato fondamentale. «Quando cominci quel percorso in Tribunale a spingerti ci sono la rabbia e la speranza di avere giustizia – spiega l'attuale presidente dell'Aea –, ma poi subentrano le difficoltà, le lungaggini. Ci sono la fase delle indagini, le documentazioni da recuperare, le testimonianze. Poi le udienze, di solito 3 o 4 all'anno, non di più, e intanto il tempo passa. Ma – conclude – non bisogna mai mollare». —

P.T.



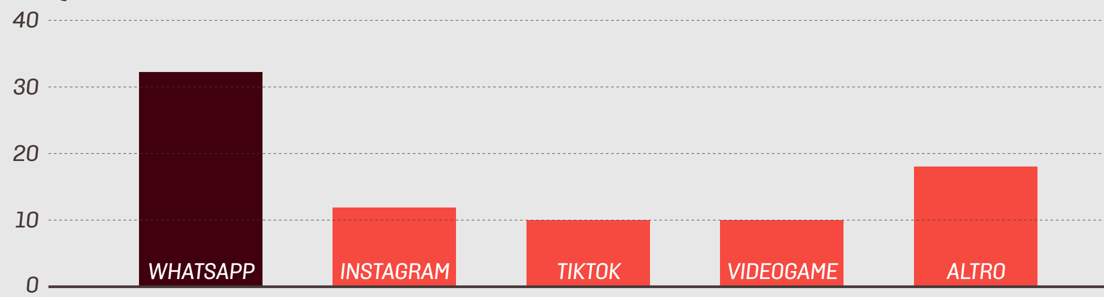
Santina mostra la foto di lei assieme al marito Roberto. F.Lasorte

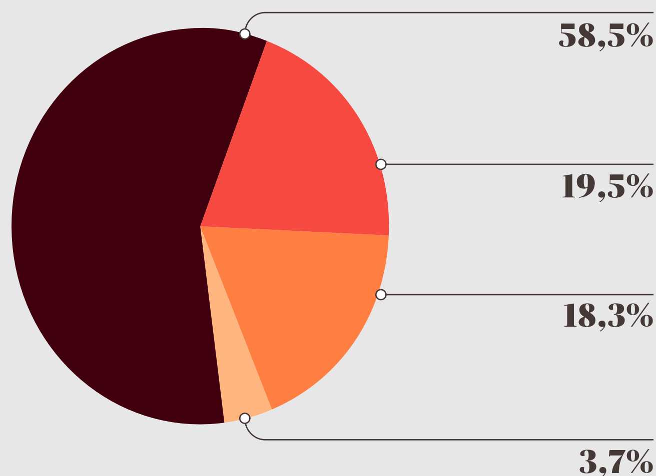
Il disagio tra i giovani

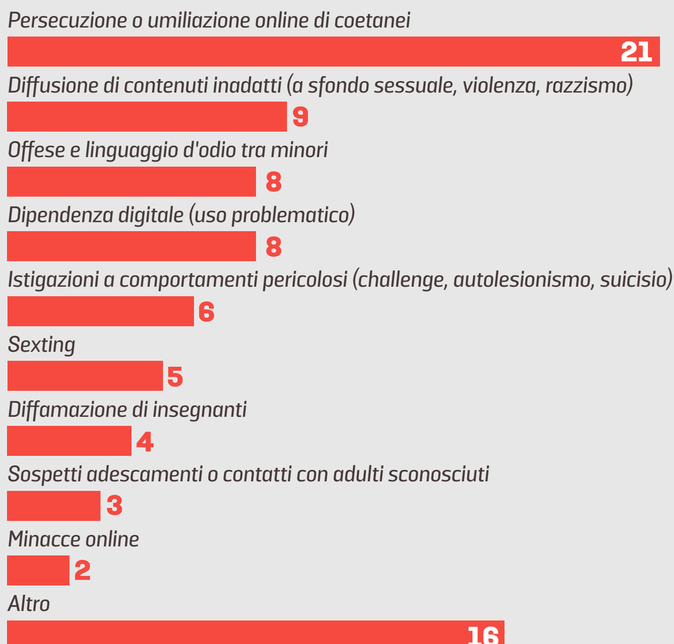
DA NOVEMBRE 2021 AL MAGGIO SCORSO

SEGNALAZIONI ALLO SPORTELLO REGIONALE

82







Fonte: MEC

L'EGO - HUB

Bullismo con il cellulare: a Trieste e in Fvg 82 casi

Sono stati segnalati all'associazione Mec: il peso del "branco virtuale" sui social

Giacomina Pellizzari

«Non hai capito che nessuno ti vuole: devi suicidarti». Una ragazzina che riceve un messaggio del genere da un compagno di classe al quale pensava di piacere, minimo si dispera. Riflette, rimugina e se non ha una personalità forte può pure pensare al gesto estremo. Questo è solo un esempio degli 82 casi di cyberbullismo segnalati dalle scuole allo sportello regionale attivato dall'associazione Media educazione comunità (Mec), da novembre dell'anno passato allo scorso maggio. «La ragazzina ha impiegato una settimana prima di dire che aveva ricevuto quel messaggio da un ragazzo che le piaceva – racconta il coordinatore del progetto, Giacomo Trevisan –, non voleva dirlo per non preoccupare i genitori».

Sono studenti che nel 58 per cento dei casi frequentano le scuole medie e che, troppo spesso, inconsapevolmente, si feriscono verbalmente simulando il linguaggio appreso attraverso le app di messaggistica che consultano anche se i regolamenti vietano gli accessi a chi ha meno di 13 anni. Lo fanno all'insaputa dei genitori che, a loro volta, consegnano forse troppo presto ai figli lo smartphone. Lo fanno ignari che «questo genere di comportamento, in alcuni casi, si trasforma in veri e propri reati online». Trevisan lo afferma menzionando whatsapp, Instagram, Tik Tok e le chat dei videogame.

LA CASISTICA

Gli 82 casi segnalati all'osservatorio istituito dal Mec in collaborazione con l'Iss Magrini Marchetti, arrivano per il 58,5 per cento dalle scuole medie, per il 19,5 per cento dalle primarie, per il 18,3 per cento dalle superiori e per il 3,7 per cento dalle scuole dell'infanzia. Ventuno si rifanno a persecuzione o umiliazione online di coetanei, nove alla diffusione di contenuti a sfondo sessuale, violenza e razzismo, otto a offese e linguaggio d'odio tra minori, altrettanti alla dipendenza digitale con uso problematico delle app, sei a comportamenti problematici come challenge, autolesionismo e suicidio, cinque a sexting, ovvero all'invio di messaggi per dimostrarsi affetto. Quattro i casi in cui sono stati diffamati gli insegnanti, tre segnalano contatti con adulti sconosciuti, due minacce online e 16 altri fatti meno importanti.

L'ANALISI

«Sappiamo che le situazioni si concentrano nei primi mesi in cui i bambini e i ragazzi ricevono lo smartphone», sottolinea Trevisan, soffermandosi sulle challenge pericolose, «una pratica sempre più ricorrente tra i giovani». Ma come si traducono nei fatti queste sfide? «I giovani riprendono e fotografano situazioni rischiose, proibite o violente per emulare azioni viste sui social. Alla base – spiega Trevisan – ci sono le "challenge", ovvero sfide tra giovani che diventano virali attraverso social come Instagram e Tik Tok. Molte di queste sono innocue, altre come la "Black out challenge", la simulazione di soffocamento di cui ci sono state segnalazioni anche in regione, possono mettere a serio rischio se stessi e gli altri». La lista è lunga e, assicura Trevisan, «comprende anche atti di aggressione e umiliazione verso gli altri». E a chi gli fa notare che queste sfide si riscontravano anche prima dell'avvento dei social, Trevisan replica dicendo che «il fatto di svolgere queste azioni davanti a una videocamera con l'obiettivo di renderle pubbliche online, amplifica le dinamiche di gruppo e la spinta a estremizzare i comportamenti di fronte a una sorta di "branco virtuale" che aumenta la propensione al rischio e la gravità delle azioni messe in atto perdendo completamente di vista le conseguenze delle proprie azioni». Tra queste la facilità di «diffusione in pochi minuti a centinaia e migliaia di coetanei rendendo l'umiliazione pubblica e indelebile. L'impatto psicologico su chi ne è vittima è pesantissimo». —

> «Alla base ci sono le sfide virali, che in certi casi portano rischi per sé e gli altri»

TRIBUNALE

Perseguita per anni una farmacista A processo

Gianpaolo Sarti

Aveva preso di mira una farmacista perseguitandola con appostamenti e pedinamenti. Il gup Luigi Dainotti ha rinviato a giudizio un cinquantacinquenne di origini croate residente a Trieste.

L'uomo, accusato anche di molestie e minacce, non dava pace alla vittima: senza che vi fosse una frequentazione, o perlomeno una conoscenza, si presentava sul posto di lavoro della donna oppure le telefonava chiedendo insistentemente di parlare con lei. Talvolta stava fuori dalla farmacia in attesa che uscisse. Poi la seguiva in auto; altre volte le mandava lettere, bigliettini e fiori facendo riferimento a un relazione sentimentale tra i due. Che però era inesistente.

Un'ossessione insomma. In un'occasione l'uomo si era posizionato per ore fuori dalla farmacia in cui lavorava la signora, in modo da osservarla dalle vetrine. Un'altra volta si era scagliato proprio sulle vetrine colpendole a pugni e urlando.

Episodi che si sarebbero protratti per anni: stando alle denunce, la donna sarebbe stata stalkerizzata a più riprese dal 2015 fino alla fine di febbraio dell'anno scorso. Queste, almeno, le accuse contenute nelle deposizioni della farmacista.

La prima udienza di dibattimento, in Tribunale, è fissata a luglio.

A carico dell'uomo era stata disposta un'ordinanza di divieto di avvicinamento, che il diretto interessato ha trasgredito finendo quindi agli arresti domiciliari. —

LA SENTENZA CON RITO ABBREVIATO

Tentato furto e aggressione Condannato a sette mesi

Prima il tentativo di furto, poi l'aggressione durante la fuga. L'episodio si era verificato il 14 gennaio dell'anno scorso al discount "DPiù" di via Villan de Bachino, nei pressi di Scala Santa.

E ora per il responsabile, il trentunenne Ben Hadda Rahhal di origini marocchine, è arrivata la condanna in primo grado: 7 mesi e dieci giorni di reclusione, oltre a 300 euro di multa, inflitti con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti. Secondo la denuncia, l'uomo voleva rubare delle confezioni di sardine, yogurt e vongole (per un totale di appena 3,55 euro); ma, nel tentativo di fuggire (la cassiera lo aveva scoperto), aveva spintonato e preso a calci un cliente del supermercato che cercava di fermarlo.

L'uomo, inoltre, aveva dichiarato ai Carabinieri una falsa identità. —

G.S.

IL PICCOLO

LA GUIDA PER COMPILARE IL MODELLO

MAGGIO 23

730

MUTUO CASA UNDER 36 E BONUS MUSICA TUTTE LE NOVITÀ IN VIGORE QUEST'ANNO
PAGINE II E III

IMPORTI DETRAIBILI E DEDUCIBILI DAL 19 AL 110%, LE VOCI SETTORE PER SETTORE
PAGINE II E III

COME CONSULTARE E MODIFICARE I DATI LA COMPILAZIONE ONLINE PASSO PER PASSO
PAGINA V

LA FIRMA PER DESTINARE 8, 5 E 2 PER MILLE A ENTI ASSOCIAZIONI E PARTITI ECCO LA PROCEDURA
PAGINA VI

TAMPONI E MASCHERINE TRA LE SPESE DEL 2021 QUANDO È POSSIBILE IL RECUPERO FISCALE
PAGINA VII

La dichiarazione dei redditi
Missione 730

Corsa contro il tempo per i lavoratori dipendenti che vogliono ricevere i rimborsi a luglio e per i pensionati in attesa con il cedolino di agosto

MASSIMO RIGHI

Dopo quella che a guardare i numeri del 2021 potrebbe sembrare una piccola crisi del settimo anno (la minore crescita di adesioni dalla rivoluzione del 2015), l'operazione 730 precompilato 2022 scattata nei giorni scorsi accompagnerà i contribuenti fino alla data limite del 30 settembre con qualche novità e una grossa incognita iniziale: riuscirà una macchina collaudata, ma costretta a viaggiare su una strada più stretta per colpa dei tempi ridotti, a non travolgere le certezze di milioni di italiani? Parliamo di tutti quei lavoratori dipendenti in credito con il Fisco abituati a ricevere i rimborsi Irpef nella busta paga di luglio e dei pensionati che li attendono con il cedolino di agosto. La risposta merita un passo indietro. La conversione in legge del decreto Sostegni, a marzo, ha dato più tempo per la comunicazione della cessione del credito o dell'utilizzo dello sconto in fattura dei bonus edilizi. Questo ha comportato uno slittamento a catena nel rilascio del modello 730 precompilato che, da fine aprile, è saltato al 23 maggio, con la possibilità di inoltrare il documento modificato solo dal 31.

Tra certezze e speranze

Chi ha affrontato una corsa per chiudere la pratica nei primi giorni in modalità "fai da te", non avrà problemi a ricevere i rimborsi secondo il calendario degli anni scorsi. Chi deve ancora misurarsi con l'incombenza e non vuole rischiare troppo, è meglio che si affretti: per quanti vanno oltre il 15-20 giugno, esiste più di un'incognita. I Caf - cui si affida per la compilazione la quota più consistente dei contribuenti italiani - prevedono di trasmettere comunque entro il 28 giugno il 60% dei modelli, in tempo per i rimborsi a luglio (e ad agosto per i pensionati). Da parte sua, l'Agenzia delle Entrate ha garantito che non ci sarà alcun ritardo.

Deleghe e controlli

Bonus musica, credito d'imposta per l'acquisto della prima casa riservato agli under 36, aumento delle detrazioni per le spese veterinarie. Anche quest'anno non mancano le novità, più o meno consistenti, sul fronte del recupero fiscale in sede di dichiarazione dei redditi. Ma ci sono altri due aspetti che chi si accosta alla compilazione del 730 deve tenere in considerazione: il primo è che d'ora in poi le verifiche dell'Agenzia delle Entrate prenderanno in esame solo la parte su cui verranno apportate modifiche. La seconda, più pratica, è la facoltà di delegare una persona di fiducia all'invio del modello precompilato (e non necessariamente un parente). Piccola crisi del settimo anno o meno, oggi il servizio è utilizzato da oltre quattro milioni di italiani. E nella giungla di incombenze e burocrazia, un'agevolazione in più per crescere ancora non guasta affatto. —

Recupero fiscale

Spese veterinarie casa per under 36 e bonus musica ecco tutte le novità

Al debutto anche il credito d'imposta per chi ha utilizzato gli incentivi acqua potabile installando sistemi che consentono di sprecare meno e ridurre il consumo di plastica

CARLO GRAVINA

Anche se con qualche ritardo, è ormai nel vivo la campagna per la presentazione del 730 del 2022 sui redditi del 2021. Così come avviene ormai dall'introduzione, che risale a ben 7 anni fa, anche quest'anno la dichiarazione dei redditi precompilata si è arricchita di alcune novità. E non solo per le informazioni caricate in automatico sul modello del contribuente, ma anche per quanto riguarda la possibilità di accedere e di far consegnare il modello precompilato anche da persone diverse dal cittadino titolare. Di questo aspetto specifico, parliamo a pagina V di questo inserto. Nel grafico in basso, invece, sono illustrare le detrazioni e le deduzioni più utilizzate dai contribuenti: attenzione che, dal 2020, la maggior parte delle spese dev'essere effettuata con sistemi tracciabili.

Detrazioni e crediti d'imposta

Anche in questo caso, ci sono delle novità. Sul fronte del superbonus, dall'anno d'imposta 2021 usufruiscono del 110% anche le spese per l'abbattimento delle barriere architettoniche sostenute contestualmente agli interventi di sismabonus ed ecobonus. Sempre restando collegati al 110%, per quanto riguarda le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici sono stati previsti, a partire da gennaio 2021, nuovi limiti di spesa: 2.000 euro per gli edifici unifamiliari o per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti, 1.500 per edifici plurifamiliari e condomini che installano fino a un massimo di 8 colonnine; 1.200 euro per edifici plurifamiliari e condomini che installano più di 8 colonnine. Sempre in ambito detrazioni, e in particolare quella del 50% legata ai lavori di recupero del patrimonio

Detrazioni e deduzioni: gli importi e i casi principali

DETRAZIONI 19%

SPESE SANITARIE
Va indicato l'**intero importo delle spese sanitarie sostenute nell'interesse proprio e dei familiari a carico.**
La detrazione va calcolata sulla parte che supera l'importo di **129,11 euro.**
Le spese portate in detrazione devono essere state effettuate con pagamenti tracciabili.
L'obbligo non sussiste per le spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di dispositivi medici e per le prestazioni rese da strutture pubbliche o private accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale.

SPESE SANITARIE PER FAMILIARI NON A CARICO AFFETTI DA PATOLOGIE ESENTI
L'ammontare massimo delle spese sanitarie indicate in questo rigo non può superare **6.197,48 euro**

SPESE SANITARIE PER PERSONE CON DISABILITÀ
Spese sostenute per i mezzi necessari all'**accompagnamento, deambulazione, locomozione** e **sollevamento** o per i sussidi tecnici e informatici che facilitano l'autosufficienza e l'integrazione.
La detrazione spetta sull'**intero importo**

SPESE VEICOLI PER PERSONE CON DISABILITÀ
Esborsi sostenuti per l'acquisto di **motoveicoli e autoveicoli**, anche se prodotti in serie e adattati in funzione delle limitazioni permanenti alle capacità motorie delle persone con disabilità; spese per l'acquisto di autoveicoli, anche non adattati, per il trasporto dei non vedenti, sordi, persone con handicap psichico o mentale di gravità tale da avere determinato il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento. La detrazione ha il limite di spesa di **18.075,99 euro**

SPESE VETERINARIE
Spese sostenute per la cura di **animali per compagnia** o **pratica sportiva**.
L'importo da indicare non può essere superiore a **550 euro**.
La detrazione sarà calcolata sulla parte che supera i **129,11 euro**

SPESE PER L'ACQUISTO DI CANI GUIDA
La detrazione spetta per l'intero ammontare del costo sostenuto ma con riferimento all'**acquisto di un solo cane e una sola volta in un periodo di quattro anni**, salvo i casi di perdita dell'animale

TOTALE SPESE SANITARIE PER LE QUALI È STATA RICHIESTA LA RATEIZZAZIONE NELLA PRECEDENTE DICHIARAZIONE
È possibile ripartire la detrazione in **quattro quote annuali** costanti e di pari importo, se le spese sanitarie indicate nei righi **E1**, **E2** ed **E3** superano complessivamente i **15.493,71 euro**

INTERESSI PER MUTUI IPOTECARI PER ACQUISTO ABITAZIONE PRINCIPALE
Vanno indicati gli interessi passivi, gli oneri accessori e le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione per mutui ipotecari contratti per l'acquisto di **immobili adibiti ad abitazione principale**.
In caso di divorzio, al coniuge che ha trasferito la propria dimora abituale spetta comunque la detrazione per la quota di competenza se nell'immobile hanno la propria dimora abituale i suoi familiari.
La detrazione spetta su un **importo massimo di 4.000 euro.**
Possono essere portati in detrazione solo gli interessi relativi alla parte del mutuo che copre il costo della abitazione. Fanno eccezione spese notarili e gli oneri accessori relativi all'acquisto

MUTUI IPOTECARI PER ACQUISTO ALTRI IMMOBILI
Per gli interessi relativi a **mutui ipotecari** per l'acquisto di altri immobili l'importo non può essere superiore a **2.065,83 euro** per ciascun intestatario del mutuo (mutui accesi prima del 1993)

PER RECUPERO EDILIZIO
La detrazione riguarda gli interessi passivi, gli oneri e le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione per mutui (anche non ipotecari) contratti nel 1997 per effettuare interventi di **manutenzione, restauro e ristrutturazione** degli edifici. La detrazione spetta su un importo massimo di **2.582,28 euro**

MUTUI PER COSTRUZIONE DI ABITAZIONE PRINCIPALE
Per i mutui stipulati dal **1998** per la costruzione e la ristrutturazione di case da adibire ad abitazione principale si possono detrarre fino a **2.582,28 euro** complessivi. La detrazione è ammessa a condizione che i lavori di costruzione abbiano avuto inizio nei **6 mesi antecedenti** o nei **18 mesi successivi** alla data di stipula del contratto di mutuo e che l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale

INTERESSI PER PRESTITI O MUTUI AGRARI
La detrazione, indipendentemente dalla data di stipula del mutuo, viene calcolata su un **importo non superiore** a quello dei redditi dei terreni dichiarati

COSTI DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE
Per l'acquisto dell'abitazione principale l'importo da indicare non può essere superiore a **1.000 euro**

SPESE PER ASILI NIDO
L' importo complessivamente non deve essere superiore a **632 euro annui per ogni figlio** fiscalmente a carico da tre mesi a tre anni

EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO
Detrazioni per le erogazioni a favore degli istituti **scolastici** di ogni ordine e grado, nonché a favore degli istituti **tecnici superiori** di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, delle istituzioni dell'alta formazione **artistica, musicale e coreutica** e delle **università**.
La detrazione spetta a condizione che il pagamento venga effettuato con sistemi tracciabili

SPESE PER ISTRUZIONE DIVERSE DA QUELLE UNIVERSITARIE
Spese di istruzione sostenute per la frequenza di scuole dell'**infanzia**, del **primo ciclo** di istruzione e della scuola **secondaria di secondo grado** del sistema nazionale di istruzione per un importo annuo non superiore a **800 euro** per ciascun alunno o studente



La detrazione spetta per le spese sostenute sia per i familiari fiscalmente a carico sia per il contribuente stesso. Se la spesa riguarda più di un alunno, occorre compilare più righi da **E8** a **E10** riportando in ognuno di essi il **codice 12** e la **spesa sostenuta** con riferimento a ciascun ragazzo

SPESE PER L'ISTRUZIONE MUSICALE
Spese sostenute per l'iscrizione dei ragazzi ai conservatori, agli Afam, a scuole di musica iscritte nei registri regionali nonché a cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione, per lo studio e la pratica della musica. Si può fruire della detrazione, fino ad **un importo non superiore per ciascun ragazzo a 1.000 euro**, solo se il reddito complessivo non supera i **36.000 euro**

SPESE PER ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
Spese di istruzione sostenute per la frequenza di **corsi di istruzione** universitaria presso università statali e non statali, di **perfezionamento e/o di specializzazione** universitaria, tenuti presso università o istituti pubblici o privati, italiani o stranieri.
Il massimale differisce per località e tipo di facoltà

SPESE PER CANONI DI LOCAZIONE SOSTENUTE DA STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE
Per fruire della detrazione, l'università deve essere ubicata in un Comune distante **almeno 100 chilometri dal Comune di residenza dello studente** e comunque in una provincia diversa oppure nel territorio di uno Stato membro dell'Ue o in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con i quali sia possibile lo scambio di informazioni.
L'importo da indicare non può essere superiore a **2.633 euro**

PREMI PER ASSICURAZIONI SULLA VITA E CONTRO GLI INFORTUNI
La detrazione riguarda i contratti stipulati o rinnovati **fino al 31 dicembre 2000.**
I premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni, anche se versati all'estero o a compagnie estere.
La detrazione è ammessa a condizione che il contratto abbia durata **non inferiore a cinque anni** e non consenta la concessione di prestiti nel periodo di durata minima; per i contratti stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2001, i premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di **invalidità permanente non inferiore al 5%** (da qualunque causa derivante).
L'importo non deve complessivamente superare **530 euro**

SPESE FUNEBRI
L'importo, riferito a ciascun decesso indipendente dal vincolo di parentela, non può essere superiore a **1.550 euro**. Tale limite resta fermo anche se più soggetti sostengono la spesa.
Nel caso di più eventi occorre compilare più righi da **E8** a **E10**

PREMI PER ASSICURAZIONI PER TUTELA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE
L'importo per i premi non deve complessivamente superare **750 euro** al netto dei premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte o di invalidità permanente (codice 36) e deve comprendere anche i premi di assicurazione indicati nella sezione **"Oneri detraibili"** (punti da **341** a **352**) della **Certificazione Unica** con il codice onere **38**

SPESE PER ADDETTI ALL'ASSISTENZA PERSONALE
Detrazione per gli esborsi sostenuti per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Lo stato di non autosufficienza deve risultare da certificazione medica.
La detrazione spetta anche per le spese sostenute per i familiari non a carico. Il contribuente può fruire della **detrazione**, fino a un importo massimo di **2.100 euro**, solo se il reddito complessivo non supera i **40.000 euro**

SPESE PER ATTIVITÀ SPORTIVE PER RAGAZZI (PALESTRE, PISCINE E ALTRE STRUTTURE SPORTIVE)
La detrazione riguarda le spese sostenute per l'iscrizione annuale e l'abbonamento, per i ragazzi di età compresa **tra 5 e 18 anni** (anche se compiuti nel corso del 2021 la detrazione spetta per l'intero anno d'imposta), ad **associazioni sportive, palestre, piscine ed altre strutture**.
L'importo da considerare non può essere superiore per ciascun ragazzo a **210 euro**

SPESE SOSTENUTE PER L'ACQUISTO DI ABBONAMENTI AI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, REGIONALE E INTERREGIONALE
La detrazione spetta per le spese sostenute sia per i familiari fiscalmente a carico sia per il contribuente stesso per un importo complessivo non superiore a **250 euro**

PREMI PER ASSICURAZIONI PER IL RISCHIO DI EVENTI CALAMITOSI
Per i premi a decorrere dal **1° gennaio 2018** e relativi a unità immobiliari a uso abitativo

SPESE PER MINORI O MAGGIORENNI CON DSA
La detrazione spetta fino al completamento della scuola secondaria di secondo grado, per l'acquisto di **strumenti compensativi e di sussidi tecnici informatici necessari all'apprendimento**, nonché per l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento delle **lingue straniere**.
La detrazione spetta per le spese sostenute sia per i familiari fiscalmente a carico sia per il contribuente stesso

LA GUIDA PER COMPILARE IL MODELLO

edilizio (cosiddetto bonus ristrutturazioni), dal 2021 è possibile usufruire dello sconto fiscale anche per le spese di sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione. Ricordiamo che, per tutti i bonus edilizi e di riqualificazione energetica, in caso di vendita dell'immobile il recupero fiscale viene trasferito all'acquirente: nel momento in cui il venditore lo voglia mantenere e previo accordo con chi acquista, va specificato nell'atto di compravendita.

Novità importanti anche per il bonus mobili, con il tetto di spesa innalzato a 16.000 euro e per le spese veterinarie, con il massimale degli esborsi sui quali si può chiedere la detrazione del 19% che sale a 550 euro. Da quest'anno, inoltre, è possibile portare in detrazione anche le spese per i conservatori. In particolare, si può usufruire dello sconto fiscale del 19% per gli esborsi sostenuti per l'iscrizione dei ragazzi (dai 5 ai 18 anni) ai conservatori, agli Afam (Alta formazione artistica, musicale e coreutica), a scuole di musica inserite nei registri regionali nonché a cori, bande e scuole di musica riconosciuti da una pubblica amministrazione. Si può utilizzare la detrazione, fino a un importo non superiore per ciascun ragazzo a 1.000 euro, ma soltanto se il reddito complessivo non supera i 36.000 euro.

Per i redditi relativi al 2021, inoltre, è previsto anche un credito d'imposta per gli under 36 che hanno acquistato la prima casa. È infatti possibile la fruizione in dichiarazione dei redditi, per chi ha un Isee non superiore ai 40 mila euro, di un credito d'imposta di ammontare pari all'Iva corrisposta al venditore. Credito d'imposta anche per le spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione e raffreddamento o addizione di anidride carbonica per l'acqua (è il cosiddetto bonus acqua potabile, introdotto con lo scopo di ridurre l'impiego di plastica e lo spreco di acqua). Lo sconto fiscale è partito con il 50%, ma potrà essere di fatto utilizzato solo al 30,37% dopo la ripartizione delle dotazioni (ed era necessario invuare un modulo entro il 28 febbraio): prevede un tetto di 1.000 euro per le persone fisiche e di 5.000 euro per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale.

Nel momento in cui si controlla o modifica il precompilato, bisogna anche ricordarsi che, per quanto riguarda le locazioni brevi (inferiori ai 30 giorni), dal 2021 il regime fiscale specifico è applicabile solo ai contribuenti che destinano a locazione non più di 4 immobili.

Le altre informazioni

Ogni anno che passa il modello precompilato si arricchisce di nuove informazioni caricate in automatico dal Fisco. Nel 2021 è stata superata la soglia di 1 miliardo e 200 milioni di dati inseriti automaticamente dall'Agenzia delle Entrate. La maggior parte delle informazioni già presenti sul 730 si riferisce alle spese sanitarie, che da sole superano il miliardo (+40% rispetto alla stagione 2021). Deciso balzo in avanti (+36% sulla dichiarazione 2021 sui redditi 2020), per i dati emersi dai "bonifici per ristrutturazioni", con oltre 10 milioni di riscontri, e per i "contributi lavoratori domestici" passati a 3,8 milioni di informazioni (+14%). In termini assoluti, però, la crescita più evidente è stata riscontrata per le informazioni relative alle spese scolastiche passate a 458 mila rispetto alle appena 4.600 dell'anno scorso. Balzo in avanti anche per i dati inerenti le erogazioni liberali, che sono triplicati passando da 550 mila a oltre 1 milione e 600 mila. —

DETRAZIONI 26%

EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DELLE ONLUS
Le erogazioni liberali in denaro non devono avere un importo superiore a **30.000 euro** l'anno. Le erogazioni devono essere effettuate con pagamenti tracciabili

EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DEI PARTITI POLITICI
Erogazioni nei confronti dei soggetti iscritti nella prima sezione del registro nazionale di cui all'art. 4 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n.149, per importi compresi **tra 30 euro e 30.000 euro**. I versamenti devono avvenire con **mezzi tracciabili**

DETRAZIONI 30-35%

EROGAZIONI LIBERALI IN DENARO O NATURA A FAVORE DELLE ONLUS E APS (PROMOZIONE SOCIALE)
L'importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non deve essere superiore a **30.000 euro**
Le erogazioni devono essere effettuate con pagamenti tracciabili

EROGAZIONI LIBERALI IN DENARO O NATURA A FAVORE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
L'importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non deve essere superiore a **30.000 euro**
Le erogazioni devono essere effettuate con pagamenti tracciabili

DETRAZIONI 36%

BONUS VERDE
Consiste in uno sconto sulle spese sostenute per **sistemazione a verde** di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione, realizzazione pozzi e per la realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili.
La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo e va calcolata su un importo massimo di **5.000 euro** per unità immobiliare a uso abitativo

DETRAZIONI 50-85%

PACE CONTRIBUTIVA
L'onere sostenuto per il riscatto degli anni non coperti da contribuzione può essere detratto al **50%** con una ripartizione in **5 quote annuali** di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi

DETRAZIONE PER INFRASTRUTTURE DI RICARICA
Sconto fiscale del 50% per le spese sostenute dal 1° marzo 2019 per l'acquisto e posa in opera di infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica. Spesa massima non superiore a **3.000 euro,** con una ripartizione in **10 rate annuali** di pari importo

RISTRUTTURAZIONI
Per le spese di ristrutturazione sostenute dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2021 è possibile usufruire di una detrazione del **50%** fino a un tetto di spesa massimo fissato in **96.000 euro** in **10 rate annuali** di pari importo.. Rientrano nelle spese per il recupero del patrimonio edilizio anche quelle sostenute per la sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione

ECOBONUS RISPARMIO ENERGETICO
L'agevolazione consiste in una detrazione dall'Irpef o dall'Ires ed è concessa per le spese per interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti. La maggior parte degli interventi usufruiscono dello **sconto fiscale del 65%**. Per altri lavori, spetta la **detrazione del 50%** (il tetto di spesa varia in base al tipo di lavoro e dell'installazione).
Dal 1° gennaio 2018 la detrazione è pari al **50%** per le seguenti spese: acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi e di schermature solari; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto; acquisto e posa in opera di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili

STRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI REALIZZATE NELL'AMBITO DELL'ECOBONUS
Il codice va utilizzato esclusivamente per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 congiuntamente a uno degli interventi "trainanti" relativi al superbonus. In tal caso l'aliquota della detrazione è aumentata al **110%** e ripartita in **5 quote annuali**

BONUS CONDOMINIALI
Per le spese sostenute si può usufruire di detrazioni più elevate (del 70 o del 75%) se gli indici di prestazione energetica diventano maggiormente performanti.
Vanno calcolate su un ammontare complessivo non superiore a **40.000 euro** moltiplicato per il numero delle unità immobiliari componenti l'edificio.
Per gli interventi sulle parti comuni dei condomini che si trovano nelle **zone sismiche 1, 2 e 3,** finalizzati sia alla riduzione del rischio sismico sia alla riqualificazione energetica, è prevista una detrazione più alta: **80%** se i lavori determinano il passaggio a una classe di rischio inferiore; **85%** se gli interventi determinano il passaggio a due classi di rischio inferiori

BONUS MOBILI ED ELETTRODOMESTICI
Detrazione Irpef del 50% (calcolata su un **importo massimo di 16.000 euro**) sulle spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione

DETRAZIONI 90%

BONUS FACCIATE
L'agevolazione fiscale consiste in una **detrazione d'imposta del 90%** per interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, di qualsiasi categoria catastale, compresi gli immobili strumentali. La detrazione delle spese documentate, sostenute dal **1° gennaio 2020** ed effettuate tramite bonifico bancario o postale, va ripartita in **10 quote annuali costanti e di pari importo**. Non sono previsti limiti massimi di spesa; la detrazione spetta fino a concorrenza dell'imposta lorda

DETRAZIONI 110%

SUPERBONUS
Sconto fiscale del 110% sulle spese sostenute dal **1° luglio 2020** per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sostenute congiuntamente agli interventi sismabonus e ecobonus. La detrazione va ripartita tra gli aventi diritto in **5 quote annuali di pari importo**. I tetti di spesa variano a seconda del tipo d'intervento

IMPORTANTE
! **Tutti i bonus edilizi o di riqualificazione energetica sono detraibili in un periodo d'imposta compreso tra i 4 e i 10 anni**

Bonus affitto



Ai soggetti titolari di contratti di locazione per unità immobiliari (conduttori) utilizzate come abitazione principale, spetta una detrazione stabilita in misura forfettaria, graduata in relazione all'ammontare del reddito complessivo percepito nel corso dell'anno. È possibile richiedere tale detrazione compilando la **sezione V del quadro E del modello 730, ai righi E71 e E72**

Spese e oneri per i quali spetta la deduzione

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI
La deduzione spetta anche se gli oneri sono stati sostenuti per i familiari fiscalmente a carico.
Rientrano tra queste spese anche:
i contributi agricoli unificati versati all'Inps – Gestione ex Scau – per costituire la propria posizione previdenziale e assistenziale;
i **contributi per l'assicurazione obbligatoria Inail** contro gli infortuni domestici (assicurazione casalinghe);
i **contributi versati facoltativamente all'ente pensionistico di appartenenza**, compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi, per il riscatto degli anni di laurea (sia ai fini pensionistici sia ai fini della buonuscita), per la prosecuzione volontaria e per il cosiddetto "fondo casalinghe". La deduzione spetta anche se gli oneri sono stati sostenuti per i **familiari fiscalmente a carico** (fino a 5.164,57 euro)

ASSEGNO PERIODICO CORRISPOSTO AL CONIUGE
Indicare gli **assegni periodici**, compresi gli **importi stabiliti a titolo di spese per il canone di locazione e spese condominiali**, disposti dal giudice ("contributo casa") corrisposti al coniuge, anche se residente all'estero in seguito alla separazione legale ed effettiva o allo scioglimento o annullamento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio come indicato nel provvedimento dell'autorità giudiziaria. **Nell'importo non vanno considerati gli assegni destinati al mantenimento dei figli.**
Se il provvedimento non distingue la quota per l'assegno periodico destinata al coniuge da quella per il mantenimento dei figli, **l'assegno si considera destinato al coniuge per metà del suo ammontare**.
Inoltre, non sono deducibili le somme corrisposte in un'unica soluzione al coniuge separato

CONTRIBUTI PER GLI ADDETTI AI SERVIZI DOMESTICI E FAMILIARI
Indicare i contributi previdenziali e assistenziali versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare per la parte a carico del datore di lavoro.
L'importo massimo deducibile è di 1.549,37 euro

SPESE DI ASSISTENZA SPECIFICA SOSTENUTE DALLE PERSONE CON DISABILITÀ
Tra gli esborsi interamente deducibili anche quelli per **assistenza infermieristica e riabilitativa** e per personale con la qualifica di educatore professionale.
Queste prestazioni sono deducibili **anche senza una specifica prescrizione da parte di un medico**, a condizione che dal documento attestante la spesa risulti la figura professionale e la prestazione resa dal professionista sanitario

Redditi alti, così si riduce la detrazione del 19%

Escluse **spese mediche**, **mutui** e **bonus ristrutturazioni**
Cifre in euro

GLI ESEMPI

Reddito	quota di detraibilità	spesa in detrazione	rimborso in detrazione
120.000	100%	1.000	190
140.000	83,3%	1.000	158,27
180.000	50%	1.000	95
220.000	16,6%	1.000	31,54
240.000	0	1.000	0

Calendario



2022

Giugno – **22 giugno**
Ultimo giorno per annullare tramite l'applicativo web il 730 già inviato

Luglio

Agosto

Settembre – **30 settembre**
Scade il termine per presentare il 730 precompilato all'Agenzia delle Entrate direttamente tramite l'applicazione web

Ottobre

Novembre – **30 novembre**
Scadono i termini per presentare il modello Redditi precompilato e Redditi aggiuntivo del 730





20°
NADIAORO

LA GUIDA PER COMPILARE IL MODELLO

Più facile la delega

In sei mosse il 730 online passo per passo

CARLO GRAVINA

Tra le novità 2022 della dichiarazione dei redditi precompilata, anche le modalità di accesso e consegna previste per le persone diverse dal titolare del 730. L'Agenzia delle Entrate ha introdotto due variazioni. Primo: accedere al precompilato a una persona di fiducia del contribuente titolare del 730. Secondo: accesso con delega a tutori e genitori. Nel primo caso, il Fisco consente la possibilità di delegare una persona di fiducia, anche diversa da un parente, per trasmettere la dichiarazione dei redditi. Per sfruttare questa possibilità, bisogna conferire una delega che scade il 31 dicembre di ogni anno. Per la dichiarazione 2022 sui redditi 2021, la delega scadrà il 31 dicembre prossimo. In caso di familiare, bisogna compilare un modulo specifico (allegato al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 19 maggio 2022) e allegare la propria carta d'identità, oltre a quella del delegato. Il tutto va inoltrato online nella sezione "Consegne documenti e istanze" delle area riservata del sito dell'Agenzia. Qualora il delegato sia una persona diversa da un parente, il modulo va presentato presso un ufficio dell'Entrate. Se il titolare della dichiarazione è impossibilitato a muoversi per motivi di salute, inoltre, il modulo può essere consegnato dal delegato ma occorre un certificato medico.

L'altra novità consente a tutori, amministratori di sostegno e genitori di figli minorenni di presentare con le proprie credenziali il precompilato per conto dei contribuenti che rappresentano. Per farlo, però, occorre una specifica abilitazione che si ottiene utilizzando un modello (allegato 1 provvedimento Entrate del 19 maggio) che va riempito e inoltrato all'Agenzia delle Entrate. Tre le modalità di invio: via web con il servizio online "Consegna documenti e istanze", tramite Pec inviata alla sede provincia delle Entrate o direttamente agli sportelli.—

1. L'accesso



Per poter accedere al proprio 730 precompilato, la prima cosa da fare e andare sul sito: https://dichiarazioneprecompilata.agenziaentrate.gov.it/. A questo punto, c'è bisogno delle credenziali di accesso. Le opzioni sono tre: si può entrare nel sistema con lo Spid (l'identità digitale della pubblica amministrazione), la carta d'identità elettronica o la Carta nazionale dei servizi.

2. La dichiarazione



Una volta effettuato l'accesso al sito (senza credenziali valide non si può accedere e bisogna rivolgersi a un professionista abilitato), sullo schermo del Pc appaiono due opzioni: "La tua dichiarazione precompilata" e le "tue fatture". Per procedere e consultare così il modello elaborato automaticamente dell'Agenzia delle Entrate, bisogna cliccare sulla voce "La tua dichiarazione".

3. La home



Una volta cliccato su "La tua dichiarazione", si arriva sulla homepage. Si tratta della schermata dalla quale è possibile effettuare una miriade di operazioni: dal controllo dei dati utilizzati dall'Agenzia delle Entrate per l'elaborazione del modello (c'è il dettaglio di tutte le voci utilizzate), alle scadenze da rispettare. È proprio dalla homepage che si procede per la scelta del modello, passo propedeutico all'invio della dichiarazione.

4. La scelta



La scelta del modello da compilare è il primo passo chiesto al contribuente, sia nel caso volesse subito inviare la dichiarazione che modificarla. Qualora il cittadino avesse dei dubbi, il sito mette a disposizione anche la modalità assistita per la scelta del modello. Basterà rispondere ad alcune semplici domande, ad esempio se si è un lavoratore dipendente o meno, e il sistema darà dei consigli su quale modello scegliere.

5. Le modifiche



Una volta scelto il modello, il contribuente ha due possibilità: inviare il modello precompilato o modificarlo. Entrambe le soluzioni sono presenti all'interno della stessa schermata. I contribuenti che hanno la necessità di aggiungere o modificare i dati, una volta cliccato sul tasto modifica, si trovano davanti un menù nel quale sono indicate tutte le voci modificabili, compresi i dati anagrafici e la possibilità di fare la dichiarazione congiunta.

6. L'invio



L'ultimo step è quello dell'invio della dichiarazione. Anche in questo caso ci sono due opzioni. Nel caso in cui non si effettuano modifiche, si può cliccare subito sul tasto accetta 730. Se invece si aggiornano i dati, il tasto invio sarà visibile solo al termine delle modifiche inserite. In entrambi i casi, però, prima dell'invio il contribuente può stampare e salvare la dichiarazione dei redditi inviata all'Agenzia delle Entrate.

Le modalità di attribuzione

Il ritorno del 2 per mille soltanto ai partiti politici

È un'operazione cui forse non tutti prestano la dovuta attenzione, ma da cui dipende l'attività di migliaia di realtà in Italia che fondano il sostentamento della propria opera proprio sulle scelte dei milioni di contribuenti chiamati a presentare la dichiarazione dei redditi. Parliamo della destinazione di 8, 5 e 2 per mille, che non comporta nessuna imposta dovuta in più. Scelte che non sono alternative tra loro: possono essere cioè tutte espresse. Rispetto al 2021, non c'è più il 2 per mille che si poteva assegnare a istituzioni culturali inserite in un apposito elenco; come sempre si aggiungono o spariscono alcuni partiti politici.

Per quanto riguarda l'8 per mille, la quota non attribuita verrà divisa secondo la proporzione derivante dalle scelte espresse; la quota che risulterà non attribuita e che proporzionalmente spetterebbe alle Assemblee di Dio in Italia e alla Chiesa apostolica in Italia, sarà devoluta alla gestione statale.—

Chi può beneficiare della scelta

! È possibile indicare **un solo beneficiario per ogni scelta**

8x1.000

- **Stato** Per questa scelta è possibile indicare anche uno dei seguenti codici: 1- Fame nel mondo; 2- Calamità; 3- Edilizia scolastica; 4- Assistenza ai rifugiati; 5- Beni culturali
- **Chiesa Cattolica**
- **Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° giorno**
- **Assemblee di Dio in Italia**
- **Chiesa Evangelica Valdese**
- **Chiesa Evangelica Luterana in Italia**
- **Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**
- **Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia** ed **Esarcato per l'Europa Meridionale**
- **Chiesa apostolica in Italia**
- **Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia**
- **Unione Buddhista Italiana**
- **Unione Induista Italiana**
- **Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)**



2x1.000

Partiti politici ammessi al beneficio della destinazione volontaria del due per mille dell'Irpef

PARTITO POLITICO	CODICE
Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista	Z40
Azione	S48
Cambiamo!	S49
Centro Democratico	A10
Democrazia Solidale	A41
Europa Verde/Verdi	B30
Fratelli d'Italia/ Alleanza Nazionale	C12
IDEA/Identità e Azione/ Popolo e libertà	C35
Italexit per l'Italia	C51
Italia dei Valori	C31
Italia Viva	C46
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	D13
Lega per Salvini Premier	D43
Movimento Associativo Italiani all'Estero/MAIE	E14
Movimento politico Forza Italia	F15
Movimento/La Puglia in più	E32
Partito Autonomista Trentino Tirolese	K18
Partito Democratico	M20
Partito Socialista Italiano	R22
+ Europa	R45
Possibile	S36
Radicali italiani	S47
Sinistra italiana	T44
Stella Alpina	U37
Südtiroler Volkspartei	W26
UDC/Unione di centro	Y29
Unione per il Trentino	Z28
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	Z38
Union Valdôtaine	Y27

5x1.000

A chi devolverlo

- Sostegno degli **enti del Terzo Settore** iscritti nel **Registro Unico Nazionale** del Terzo Settore di cui all'articolo 46, comma 1, del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, comprese le **cooperative sociali** ed escluse le imprese costituite in forma di società, nonché sostegno delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), iscritte all'Anagrafe delle Onlus
- Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di **promozione sociale** e delle associazioni e fondazioni riconosciute dalla **legge 460 del 1997**
- Finanziamento della **ricerca scientifica** e dell'**Università**
- Finanziamento della **ricerca sanitaria**
- Finanziamento delle attività di **tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici** (soggetti riconosciuti dal Dpcm 28 luglio 2016)
- Sostegno delle **attività sociali** svolte dal **Comune di residenza**
- Sostegno alle **associazioni sportive dilettantistiche** riconosciute ai fini sportivi dal Coni a norma di legge che svolgono **una rilevante attività di interesse sociale**
- Sostegno degli **enti gestori delle aree protette**

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI E CARLO GRAVINA**
REALIZZAZIONE GRAFICA **ENRICO FACCINI**

HA COLLABORATO IL DOTTOR **FABIO COACCI**
COMMERCIALISTA DELL'ORDINE DI GENOVA

LA GUIDA PER COMPILARE IL MODELLO

Domande e risposte

Mascherine, quando i costi si possono detrarre

1 Le spese effettuate nel 2021 per tamponi Covid e mascherine di protezione sono detraibili?
Tra le spese sanitarie che possono essere detratte al 19% sull'importo che supera i 129,11 euro ci sono anche tamponi e mascherine, ovviamente se lo scontrino riporta il codice fiscale del contribuente e le spese - nel caso esista la necessità - sono state effettuate con l'utilizzo (dimostrabile) di strumenti tracciabili. Non tutte le mascherine, però. Quelle chirurgiche, ad esempio, sono classificate come dispositivi medici e, come tali, il costo è detraibile. Le Ffp2 e le Ffp3, invece, sono di solito indicate come Dpi (dispositivi di protezione) e in questo caso non possono essere inserite tra i costi da detrarre in dichiarazione dei redditi.

2 Con l'arrivo dell'Assegno unico e universale, cambiano le detrazioni per i figli a carico?
Per la dichiarazione presentata per il 2021, quindi quest'anno, non cambia nulla. Quella dell'anno prossimo, invece, varierà per i figli a carico di età pari o superiore ai 21 anni, che potranno essere inseriti tra le detrazioni se hanno un reddito fino a 2.840,51 euro al lordo degli oneri deducibili; per i figli fino a 24 anni il limite è aumentato a 4.000 euro. Per i figli di età inferiore ai 21 anni, la detrazione invece confluirà nell'Assegno unico e universale. Anche chi percepisce questo beneficio, potrà mantenere comunque le altre detrazioni per i figli, che si tratti di quelle sulle attività sportive (fino a 18 anni di età), le spese mediche o l'istruzione.

3 Se nel corso del 2021 si è ricevuto il Tfr, va dichiarato?
Se il Tfr è stato erogato nel momento della conclusione di un rapporto di lavoro, quindi separatamente, non dev'essere dichiarato nel 730 poiché è assoggettato a tassazione sostitutiva.

4 Per quanto va conservata la documentazione da esibire in caso di controlli?
Chi accetta il modello 730 precompilato senza apportare correzioni non è soggetto a controlli e non dovrà più conservare la documentazione a riguardo di tali spese. Lo ha previsto il decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2022. Negli altri casi, la documentazione va conservata sempre fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione: il 730 presentato quest'anno e i relativi documenti di accompagnamento, quindi, vanno tenuti a disposizione per eventuali verifiche fino al 31 dicembre 2027.

5 Se mi accorgo di aver fatto un errore o dimenticato di inserire un dato, posso intervenire?
Chi ha già trasmesso il 730 online e deve integrarlo o correggere un dato, può farlo una sola volta entro il 20 giugno. Dopo di che si dovrà procedere all'annullamento prima di rettificare attraverso il modello Redditi. Ma in questo caso l'eventuale rimborso non sarà più in busta paga: andrà chiesto al Fisco o utilizzato in compensazione. Per informazioni su tutte le scadenze https://info730.agenziaentrate.it/portale/scadenze —

MOBILITÀ SOSTENIBILE



PAMBIANCHI

Il 100% del bonus bici e monopattini

L'Agenzia delle Entrate ha confermato che il bonus mobilità sostenibile, le cui domande sono possibili dallo scorso maggio, è detraibile al 100%: vale a dire che le spese sostenute dal 1° agosto al 31 dicembre 2020 a fronte di determinate caratteristiche di acquisto di mezzi sostenibili (bici e monopattini elettrici, ma anche abbonamenti a mezzi pubblici) con la contestuale rottamazione di veicoli inquinanti, possono essere interamente detratte entro il periodo d'imposta 2022.

Festeggiamenti di S. Antonio

65ª Festa del Vino Monfalcone dal 15 al 19 giugno 2022



Mercoledi 15 giugno

Ore 18.00 INAUGURAZIONE DELLA 65ª FESTA DEL VINO
con la Banda di Monfalcone e l'Ass. Gruppo Costumi Bisiachi
ARRIVO DELLA STAFFETTA CON LA FIACCOLA
E ACCENSIONE DEL BRACIERE DELL'AMICIZIA
Ore 21.00: Musica e cabaret con Crampi Elisi
con Maxino, Flavio Furian ed Elisa Bombacigno.



Giovedi 16 giugno

Ore 18.00: Apertura stand degustazioni
e cucina di carne e pesce.
Ore 21.00: Punto musica Giardini Unicef,
Intrattenimento musicale con Livio & Francesco



Venerdi 17 giugno

Ore 18.00: Apertura stand degustazioni
e cucina di carne e pesce.
Ore 21.00: Intrattenimento musicale
con Donna & Chiara.



Sabato 18 giugno

Ore 18.00: Apertura stand degustazioni
e cucina di carne e pesce.
Ore 20.00: Musica con dj Luca Bix.
Ore 21.00: SFILATA DEL CARNEVALE ESTIVO IN NOTTURNA.
da Via F.lli Rosselli al semaforo di Via Duca d'Aosta



Domenica 19 giugno

Ore 18.00: Apertura stand degustazioni
e cucina di carne e pesce.
Ore 20.00: Il Cervellone - Quiz Game.
Gioco multimediale a squadre con pulsantiere elettroniche.
Premio un buono vacanza di 7 notti per 4 persone!
E ancora... altri dissetanti premi in palio! A seguire Dj set



Degustazioni di vini proposti dalle aziende vitivinicole abbinati a prodotti tipici, fornita cucina e altre specialità. Birreria della Pro Loco.

Orari apertura stand:
Mercoledì, giovedì e domenica dalle ore 18.00 alle ore 01.00
Venerdì e sabato dalle ore 18.00 alle ore 02.00


Comune di Monfalcone


Pro Loco Monfalcone

138° CARNEVALE Monfalconese®
SFILATA NOTTURNA





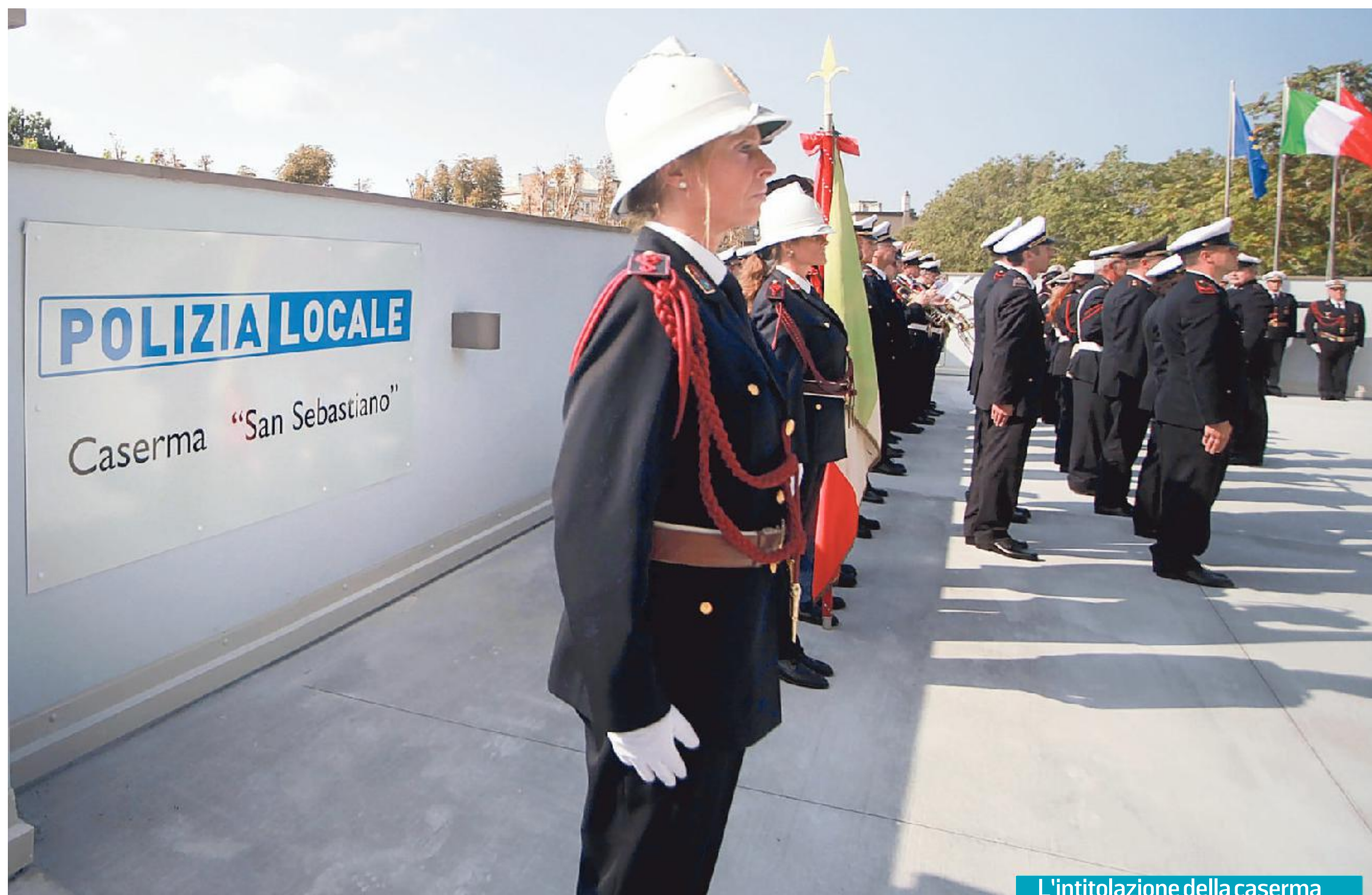







www.monfalcone.info

La ricorrenza



L'intitolazione della caserma


Carlo Tresoldi, il primo ''capo''


In servizio negli anni '60


Gianna Ellero, la prima vigilessa



Nel 1976, in aiuto a Gemona


Nel 1953, in bicicletta a Barcola

I 160 anni del Corpo celebrati oggi alla Caserma San Sebastiano
Le funzioni, le divise, il nome stesso: quanti cambiamenti nel tempo

I sette assunti del 1862: le "guardie municipali" Cominciò così la storia della Polizia locale

L'ANNIVERSARIO

LORENZO DEGRASSI

«S*iora guardia la me dà un cerin che no vedo un tubo?*». Di tempo ne è passato dagli anni del Governo Militare Alleato, quando le guardie municipali venivano chiamate così a causa del loro abbigliamento, tutto nero e con l'elmetto bianco, tanto da ricordare i fiammiferi di guerra. Di tempo ne è passato ancora di più dal 1862, anno di fondazione del corpo di Polizia locale, che oggi festeggia i suoi primi 160 anni di vita (con una cerimonia alle 10.30 alla Caserma San Sebastiano di via Revoltella).

Lampareti, Guardie, Cerini e infine Urbi, con gli anni (anzi i secoli) anche gli epiteti riservati loro dalla cittadinanza sono cambiati, ma gli agenti municipali hanno sempre rappresentato al meglio la città nella sua storia e nelle sue vicissitudini, soprattutto quelle più travagliate. Sei le bandiere nazionali che gli uomini e le donne del Corpo hanno servito nell'arco di 160 anni, e al contempo una sola, quella rossa con l'alabarda bianca in mezzo, simbolo della città di Trieste. Così come sono tantissimi i fatti storici e i fermenti sociali che hanno attraversato questo lungo periodo.

La festa del Corpo si tiene il 13 giugno perché, come ci ricorda Enrico Mazzoli nel suo libro "Guardie Municipali di Trieste – Dalle origini ai giorni nostri", in quella giornata del 1862 il Consiglio municipale decise di assumere sette persone, alle quali venne conferito il nome appunto di "guardie municipali", con l'impegno di assistere l'Istituto dei poveri nella lotta al fenomeno dell'accattonaggio. Ma un corpo di guardie municipali a Trieste era già stato presente qualche anno prima, precisamente a partire dal 1848, creato sull'onda degli entusiasmi e della sete di autonomia che avevano pervaso la città a seguito dell'annuncio di Vienna di concedere al suo principale porto una Costituzione. In conseguenza di ciò, la capitale dell'Impero autorizzava la creazione di una Guardia nazionale. Un'organizzazione, però, durata poco e sciolta si già nel gennaio 1853, ma che al suo apice potè contare su ben 120 effettivi. Tanti, ma al tempo stesso pochi per una città in continua espansione, che da inizio XIX secolo aveva assistito a un incremento esponenziale dei suoi abitanti, richiamati dallo sviluppo economico offerto dalle attività portuali e cantieristiche. Come sempre accade in questi casi, a riversarsi in città, all'epoca, oltre alle migliaia di persone alla ricerca di un lavoro onesto, c'erano anche torme di derelitti, avventurieri e mendicanti, che andavano a creare seri problemi di microcriminalità e di accattonaggio.

Da qui l'esigenza di istituire una forza di polizia locale preposta essenzialmente al controllo della zona portuale, dei magazzini, dei mercati e in genere delle proprietà soggette a continui furti. A caratterizzare, allora come oggi, il dna del Corpo, il senso dell'ordine e della responsabilità. Come dimostrato il 31 dicembre 1925, quando il vigile Angelo Cattaruzza viene assassinato da cinque balordi mentre portava negli uffici del Comando, assieme al maresciallo Giovanni Zacchello, le paghe per i componenti del Corpo. O come una domenica d'agosto del 1956, quando il 43enne Giovanni Cergol, in forza al Reparto Viabilità, venne investito a Barcola da un'auto pirata durante il deflusso dei bagnanti dal lungomare.

Senso del dovere, ma anche solidarietà, altro leit motiv dei vigili di Trieste. Lo stesso che spinse nella notte fra il 7 e l'8 maggio 1976, 31 agenti e 5 sottufficiali a partire per Gemona subito dopo il terremoto su di una colonna formata da quattro autovetture, tre furgoni e due moto Guzzi. Qui i vigili vennero impiegati per i servizi di viabilità lungo le strade che conducevano al disastrato centro di Gemona e alle sue frazioni, come servizio di scorta ai mezzi di soccorso provenienti da tutta Italia e anche dall'estero e nella distribuzione dei viveri agli abitanti delle frazioni più isolate.

E poi ci sono i grandi cambiamenti, per gli anni Settanta, come l'assunzione della prima vigilessa: Gianna Ellero, da cui deriva la moderna pagina Facebook "Agente Gianna", utilizzata oggi per comunicare, dialogare e confrontarsi con la cittadinanza. Un altro cambiamento di quegli anni interessò le divise. Quella estiva passò dal bianco candido ma facilmente sporcabile, a una in fresco lana, camicia azzurra, cravatta blu, berretto con visiera, scarpe o stivaloni neri, elmetto bianco. Per quanto riguarda invece la tenuta invernale, sempre in quegli anni il cappotto chiuso fu sostituito da quello aperto. E intanto, dal 1862, progressivamente la struttura organizzativa si era evoluta, per arrivare poi fino ai giorni nostri. Le Guardie municipali diventano Vigili urbani, poi Polizia municipale e infine Polizia locale. Cambiano gli uomini e i comandanti, così come si allargano i compiti e le funzioni. Ma lo spirito di solidarietà e di sacrificio del Corpo è rimasto quello di 160 anni fa. —


WALTER MILOCCHI
L'ATTUALE COMANDANTE. IN ALTO FOTO DALL'ARCHIVIO POLIZIA LOCALE

Senso del dovere e solidarietà sono sempre stati principi guida per gli agenti: come nel terremoto del '76

Negli anni Settanta l'assunzione della prima vigilessa: Gianna Ellero, a cui si deve il nome della pagina Facebook

LA CERIMONIA DEL 12 GIUGNO

«La liberazione dalle truppe di Tito è nella memoria del nostro Paese»

Il discorso in Consiglio comunale del vicesindaco Tonel: «Una data che è indelebile, dopo 40 giorni di terrore»



La cerimonia in Consiglio comunale per la Giornata di liberazione dall'occupazione jugoslava. Foto Silvano

Gianpaolo Sarti

Cerimonia in Consiglio comunale, ieri mattina, per celebrare la "Giornata di liberazione della città dall'occupazione jugoslava". Una cerimonia seguita dall'Alzabandiera in piazza Unità, alla presenza del prefetto Annunziato Vardè e dei vertici delle forze dell'ordine. In Consiglio è stato il vicesindaco Serena Tonel a pronunciare il discorso ufficiale davanti alla decina di consiglieri. In aula, oltre alla giunta comunale, anche gli assessori regionali Fabio Scoccimarro e Pierpaolo Roberti.



IN PIAZZA UNITÀ
IL VICESINDACO SERENA TONEL E L'ASSESSORE FVG FABIO SCOCCIMARRO

«Il 12 giugno il Comune di Trieste celebra la "Giornata di liberazione della città dall'occupazione jugoslava", data in cui nel 1945 le truppe partigiane di Tito lasciarono Trieste dopo 40 giorni di terrore», ha premesso Tonel. Una data che resta «indelebile nella memoria di noi tutti», ha scandito il vicesindaco; e che per volontà dell'amministrazione comunale si celebra con una cerimonia solenne grazie ad un'apposita delibera approvata il 26 maggio del 2020. «Il 12 giugno – ha osservato il vicesindaco – è una data che non vogliamo dimenticare, mantenendo vivo il ricordo del valore della città che per amore della patria seppe sopportare i lunghi giorni dell'occupazione, dimostrando grande senso di appartenenza all'Italia». Tonel, nel ripercorrere i giorni di occupazione jugoslava, ha menzionato la Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita alla Città di Trieste. Ecco poi i riferimenti storici: «Nel 1945 – ha ricordato l'esponente della giunta Dipiazza – le truppe del IX Corpus dell'esercito popolare di liberazione della Jugoslavia, che il 1° maggio avevano occupato Trieste proclamandone l'annessione alla Jugoslavia, proprio il 12 giugno furono costrette a ritirarsi, in seguito agli accordi di Belgrado del 9 giugno. Finita l'occupazione titina, cessarono gli arresti e le deportazioni che avevano segnato tragicamente queste terre e la popolazione italiana, continuando invece a segnare il destino di regime dittatoriale subito dagli istriani, italiani, sloveni e croati. La cerimonia – ha concluso – pertanto riveste la grande importanza di testimoniare, accanto alle altre solenni occasioni come la Giornata della Memoria, il Giorno del Ricordo e il 25 aprile, la travagliata storia del nostro Paese e soprattutto di Trieste».

Così Scoccimarro: «Festeggiare il 12 giugno è un atto doveroso per testimoniare quella che per Trieste fu la fine definitiva della Seconda guerra mondiale».

Presente in aula, ieri, anche il consigliere del Pd Luca Salvati: «Ho partecipato alle cerimonie del 12 Giugno con il rispetto dovuto a una data incisa nel ricordo di tanta parte di Trieste, per onorare le vittime di uno dei periodi oscuri che hanno avvolto la nostra città». —

L'imprenditore spiega di non aver ancora ricevuto i documenti
L'assessore Bertoli: «Lo convocheremo nei prossimi giorni»

Piscina terapeutica, Monticolo: «Aspettiamo le note tecniche»

IL NODO

GIOVANNI TOMASIN

«Noi le note tecniche non le abbiamo mai ricevute». L'imprenditore edile Andrea Monticolo spiega di esser in attesa di nuove dal Comune riguardo la ricostruzione della piscina terapeutica a Campo Marzio. La Monticolo & Foti (pur non citata espressamente) è una delle due società che, secondo quanto riportato anche in aula nei giorni scorsi dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli, si sono proposte all'ente come potenziali protagoniste dell'operazione. Monticolo interviene specificando che le note del committente, date per già inviate, alla sua azienda non sono mai arrivate. Dal municipio l'assessore Bertoli conferma e dice: «Lo convocheremo nei prossimi giorni per parlare della terapeutica».

Andiamo con ordine. In Consiglio lunedì scorso l'assessore Bertoli aveva spiegato delle due proposte in ballo (dell'altra, «su richiesta del proponente», non si conoscono ancora le specifiche), dicendo: «Entro fine estate attendiamo le loro proposte, se le valuteremo fattibili procederemo su questa strada». L'assessore aveva anche specificato che in caso di problemi con i privati «in variazione di bilancio a luglio non ci saranno problemi a portare i fondi per costruire in autonomia» la struttura. Sibillino, Bertoli aveva specificato che la piscina «non avrà 50 metri né 25, ma sarà una via di mezzo».



Everest Bertoli

La Monticolo & Foti ha ormai una storia di differenze con il Comune rispetto allo strumento del "leasing in costruendo", caro alla società ma poco gradito all'ente. Commenta l'imprenditore: «Dall'ultimo incontro nel marzo scorso noi non abbiamo più avuto nessun riscontro dal Comune». Anche le valutazioni sulle proporzioni della piscina, dice, non riguardano il suo progetto: «Anche di questo non so nulla». Si sfoga l'imprenditore: «L'ultimo incontro con il Comune noi l'abbiamo avuto il 23 marzo scorso. Da allora, come da accordi, noi abbiamo comunicato all'ente tutte le cose che ci avevano richiesto: abbiamo trovato un modo per abbattere il costo del "leasing in costruendo", abbiamo trovato uno sponsor che porta i soldi e dà il nome al palazzo. Infine abbiamo specificato al Comune che noi siamo disposti a farci carico di tutto: progettazione, costruzione, manutenzione e gestione. Fonderemmo una società ad hoc per farlo». Qual è quindi la posizione ora? «L'assessore ha dichiarato che in settembre decideranno, noi ovviamente restiamo in attesa e continuiamo a lavorare alla nostra proposta come abbiamo fatto in questi mesi. Ricordo che la nostra prima ipotesi di terapeutica al Comune risale all'inizio del 2020. Se ci si fosse mossi allora, oggi sarebbe già finita».

Dal canto suo l'assessore Bertoli prende atto: «È vero, non abbiamo ancora inviato note tecniche, ma ci stiamo accordando con la collega ai Lavori pubblici Elisa Lodi e nei prossimi giorni scriveremo a Monticolo proponendo un paio di date per un incontro». —

Passa in giunta il documento dell'architetto Bradaschia finalizzato a risistemare la carrareccia che conduce dal comprensorio tecnico-scientifico al borgo: impegno di 188 mila euro

Sentiero da Elettra a Basovizza Via al progetto di ripristino

IL PERCORSO

MASSIMO GRECO

C'è una carrareccia che a Basovizza collega il Sincrotrone con il borgo: un percorso in terra battuta, ghiaia, roccia largo da 3,50 a 6,50 metri, lungo poco meno di mezzo chilometro. Una volta serviva a collegare il piccolo centro ai pascoli, delimitato - come tutti i sentieri di questo tipo - da muretti di semplice fattura, frutto dello spietramento dei prati. Segnava il confine con proprietà e comunelle, era interrotto da appositi varchi per far circolare il bestiame.

Questa arcadia pastorale ha in epoca recente lasciato il posto a una proprietà del Sincrotrone, che la direzione di Elettra intende sistemare per poi passarla al Comune. La carrareccia attraversa una prima zona prativa, una piccola porzione boscata, ancora prati da cui è divisa dai tipici muretti carsici. È stata definita una convenzione lo scorso novembre, che adesso va avviandosi verso pratica realizzazione.

Primo passaggio da affrontare è l'approvazione del progetto definitivo-esecutivo da parte della giunta Dipiazza, su proposta dell'assessore e deputato Sandra Savino. L'azienda è interessata ad agevolare la passeggiata pedonale da/per il borgo, onde evitare ai dipendenti di dover sfangare lungo la Ss 14. Si assume i costi per rendere meglio affrontabile il percorso: la delibera, messa a punto dal servizio strade-verde pubblico diretto da Andrea de Walderstein, prevede un impegno complessivo (lavori, sicurezza, spese tecniche, Iva) pari a 188.000 euro. Il progetto vistato è firmato da Maurizio Bradaschia, mentre lo studio di fattibilità tecnico-economica rimanda a Maurizio Martinelli.

Il Municipio tergestino si accollerà la presa in carico della "strada interpoderale pedonale", comprensiva della manutenzione ordinaria e del pagamento dell'illuminazione pubblica.



MAURIZIO BRADASCHIA
ARCHITETTO E DOCENTE UNIVERSITARIO

Il Municipio riceverà il tracciato, ne curerà gli aspetti manutentivi e l'illuminazione pubblica

Quali saranno gli interventi migliorativi da apportare? Li elenca Bradaschia nella documentazione allegata alla delibera: rifacimento della pavimentazione previa pulizia da arbusti e vegetazione "invasiva", riprofilatura del fondo stradale dove poi posare la graniglia calcarea, riparazione e ripristino dei musetti a secco con materiale recuperato in loco.

E già che ci siamo, si metterà mano anche ai chiusini dei pozzetti di ispezione e alle caditoie dei sottoservizi lungo il tracciato. Da sottolineare la riqualificazione del sistema di illuminazione con il nuovo impianto composto da corpi illuminanti Led. La somma di attività, secondo cronoprogramma, dovrebbe essere sbrigata in 60 giorni "naturali consecutivi".

Infine, per la pavimentazione in calcestre si ipotizza una manutenzione ordinaria biennale e una straordinaria decennale. —

LA QUOTAZIONE SCESA A 6,5 MILIONI

Quinto tentativo d'asta per cercare di vendere la cava dell'ex Quarry

DUINO AURISINA

Quinto tentativo in cinque anni. È dal maggio 2017 che il commercialista Stefano Gropaiz, in qualità di professionista delegato, cerca di piazzare la cava di marmo, situata tra gli abitati di Sistiana e di Aurisina in frazione Duino 75/c.

Non è un articolo facile, come dimostrano non solo i quattro colpi sparati finora a vuoto, ma la quotazione scesa dai 20,5 milioni di cinque anni orsono agli attuali 6,5 suscettibili di un ulteriore sconto del 25% (la cui accettazione sarebbe comunque da valutarsi). Che abbasserebbe di fatto l'acquisibilità del bene a poco più di 5 milioni.

Gropaiz, che di recente ha infranto l'inespugnabilità dell'hotel muggesano Lido riuscendo a venderlo dopo alcuni tentativi, riprova la sorte. Attende le offerte entro il mezzogiorno di martedì 26 luglio, poiché il giorno successivo procederà all'asta telematica sincrona mista, sempreché qualcuno si sia fatto vivo.

La cava, oltre all'attività estrattiva ritenuta di alta potenzialità produttiva (questo aveva giustificato l'elevata stima iniziale), ospita anche un prefabbricato in struttura metallica, destinato ad accogliere gli uffici, e un edificio in muratura dedicato al ricovero dei mezzi e delle apparecchiature. Chi intenda comprare l'area, dovrà poi ottenere l'autorizzazione della Regione Fvg, competente per il comparto, a operarvi.

La cava ha alle sue spalle una vicenda tragica, perché nel novembre 2011 vi perse la vita un operaio cinquantanovenne Renato Del Fabbro, rimasto vittima di un incidente sul lavoro: un masso di quattro tonnellate lo travolse.

Al termine del processo – riferiva Ugo Salvini in un articolo coevo al primo esperimento d'asta – l'amministratore della Aurisina Quarry, allora proprietaria della cava, Ennio Leghissa, patteggiò 10 mesi e 20 giorni in seguito alla violazione delle norme anti-infortunistiche. Furono invece assolti il legale rappresentante Ervino Leghissa e il direttore dei lavori Silvano Sambo. —

MAGR

FILATELIA

Il francobollo per i cent'anni di Margherita Hack

Il ministero dello Sviluppo economico ha emesso un francobollo commemorativo di Margherita Hack, nel centenario della nascita, relativo al valore pari a 1,15 euro. Tiratura: trecentomila esemplari. Il francobollo è stampato dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato. Bozzetto a cura di Rita Fantini.



CURE PALLIATIVE

Star Wars a Miramare per aiutare i bimbi malati

Ieri mattina il Parco Miramare è stato invaso da Sith, Jedi e creature provenienti da galassie lontane. Una quarantina di volontari, infatti, è sfilato nei panni dei personaggi di Star Wars, con l'obiettivo di portare all'attenzione del pubblico una tematica per molti poco nota: le cure palliative pediatriche. *(Foto Lasorte)*



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



AJSHA
Cagnolina socievole e docile, attende una famiglia per sempre



LUCE
Giovane micia dinamica e socievole, si trova all'Astad



LIQUIRIZIA
Cucciola di 1 anno cerca una famiglia assieme alla sorella



ROY
Socievole e vivace, adottabile come figlio unico, a Brazzano



PICIO
Cagnolino mite e buono, attende adozione del cuore, all'Astad

All'Astad di Opicina questa settimana ci chiedono aiuto per trovare una casa a Ajsha, Picio e Luce. La prima è una vispa cagnolina di 13 anni e 7 chilogrammi, socievole, docile e allegra, saprà sicuramente ricambiare la sua nuova famiglia con tanto affetto. Picio, di nome e di fatto, ha 12 anni, è un cagnolino mite e molto buono, purtroppo sordo, merita di trovare una famiglia che si occupi di lui e se prenda cura per sempre.

Sfortunatamente gli appelli dei mesi scorsi non hanno dato il risultato sperato e aspetta ancora la sua occasione la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, socievole e coccolona. Per Info su Ajsha, Picio e Luce contattare la segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

ll Gattile oggi ripropone in adozione solo le 2 cucciole col manto nero, Morositas e Liquirizia, perché il simpatico Edy ha trovato una nuova famiglia. Hanno 1 anno e sono sterilizzate e sane. Sono molto affettuose e socievoli, per loro si cerca un adozione in coppia per dargli la possibilità migliore di crescita e stabilità. Per Info Il Gattile in v. della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Tra loro c'è Roy, bellissimo maschio Rottweiler nato nel 2014. È un cane buono anche se un pochino esuberante e vivace. Molto socievole con gli umani e con tanta voglia di interagire e di apprendere, aspetta la sua occasione, preferibilmente da adottare come figlio unico. Per informazioni rivolgersi a Patrizia 3385933056.

Gli esotici e rumorosi parrocchetti stanno colonizzando le città

Nicole Cherbancich

Non è tutto oro quel che luccica, come si suol dire. La loro presenza nelle nostre città, in parchi e viali alberati, potrebbe sembrare un fatto simpatico e che fa allegria, visto il loro piumaggio verde brillante e il "chiacchiericcio" costante, ma in realtà non lo è affatto. I parrocchetti esotici, importati da Africa e Asia per diventare animali da compagnia, oggigiorno non si trovano più solo nelle case: hanno colonizzato infatti molteplici scenari urbani in Italia ed Europa. E, come la maggior parte delle specie aliene, influisce negativamente sul nostro ecosistema e fauna autoctona.

Il parrocchetto dal collare è tra le specie di parrocchetto più diffuse, seguita subito dopo dal parrocchetto monaco. Sono animali gregari che vivono in stormi composti da centinaia di individui, socievoli ma pur sempre selvatici: dire che sono stati addomesticati è azzardato, infatti se dovessero ritrovare la libertà, non ritornerebbero indietro. «Sono diffusi in varie zone d'Italia, dal Veneto alla Sicilia - afferma Nicola Bressi, naturalista del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste -. Roma e Genova hanno le popolazioni più numerose, ma anche Milano non scherza. Sono tre i motivi per i quali sono presenti solo nelle città e non negli ambienti naturali: nelle aree urbane trovano il cibo necessario alla loro sopravvivenza anche durante l'inverno, ovvero frutta e semi forniti da noi umani, direttamente o tramite le piante che coltiviamo; nei parchi cittadini trovano vegetazione sempreverde dove nascondersi nei mesi invernali, mentre in città molte fessure, buchi e cavità degli edifici dove nidificare; infine, in città ci sono pochi uccelli rapaci».



Un parrocchetto dal collare

L'origine della loro colonizzazione è da ricercare nel fatto che, negli anni addietro, si sono verificate fughe involontarie da gabbie o abbandoni conseguenti a improbabili "reinserimenti in natura". Successivamente si sono moltiplicati piuttosto velocemente: uccelli prolifici, nidificano da maggio fino ad agosto e depongono un massimo di sei uova. Per giunta, sono piuttosto longevi, infatti raggiungono anche i trent'anni di età. Nel caso si tratti di una moltitudine di esemplari, possono addirittura influenzare il nostro ecosistema e l'equilibrio della fauna, in quanto entrano in competizione con diverse specie insettivore, quali cince, storni, picchi, rondoni e addirittura pipistrelli, per i siti di nidificazione. Relativamente piccoli ma comunque forzuti, questi volatili si stabiliscono in un luogo e costringono i "nostri" animali a spostarsi in altre zone, facendone diminuire così la popolazione. In sostanza quindi, più individui ci saranno nelle città e più numerosi saranno anche gli insetti, al contempo però diminuirà la quantità di frutta. «Sebbene al giorno d'oggi non lo sia, Trieste è certamente colonizzabile, anche se questi animali non amano il vento, soprattutto se unito al gelo prolungato (ormai assente dal 2012, a causa dell'inquinamento climatico che "soffoca" il nostro Pianeta) - conclude il naturalista -. Prevenire l'insediamento in nuove zone però è importante. Come farlo? In tre modi: educare i cittadini ed esporre loro il problema, mai dare da mangiare a questi pappagalli, portare in un centro di recupero o perlomeno segnalare i primi colonizzatori che si dovessero avvistare». —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 GIUGNO 1972

– La grande pioggia di ieri ha provocato vari inconvenienti: strade allagate, tombini "scoppiati", interruzione di corrente elettrica, telefoni impazziti e manto stradale sollevato in via Commerciale.
– Nella ricorrenza del 12 giugno, sotto gli auspici della Lega Nazionale, guidata dal presidente ing. Giusto Muratti, si è svolto presso il tragico pozzo di Basovizza un rito religioso officiato da don Cusarelli per le vittime.
– Dopo i lavori di restauro della facciata del duomo, voluti dal parroco mons. Giorgio Apollonio, inizieranno a Muggia quelli per il Municipio, che porta ancora i segni del grande incendio del 1930.
– Il cons. Busà (MSI) ha chiesto al presidente della Provincia se, dopo il luttuoso episodio di Gorizia e di quello più recente di Aquilinia, intenda ancora avallare il pericoloso metodo di cura dello Psichiatrico aperto.
– Dopo l'incontro con il Sindaco di Trieste Spaccini, l'ambasciatore di Cuba prof. Vilaseca si è recato a Muggia, ed ha veduto il sindaco Millo per la mostra "La Vuelta cultural de Cuba". La sera, una conferenza con Vittorio Vidali.

CONSERVATORIO TARTINI

Lubiana, un ponte musicale nel segno dell'organo

Si è rinnovato anche per il 2022 l'incontro annuale fra le scuole di organo del Conservatorio Tartini di Trieste e dell'Accademia musicale di Lubiana. Palcoscenico per l'evento musicale è stato quest'anno la suggestiva Chiesa dell'Annunciazione di Velesovo, ad Adergas (Slovenia), sede abituale per concerti organistici grazie allo strumento costruito nel 2007 nello stile degli organi barocchi. Una decina di giovani musicisti del Tartini, guidati dei professori Elisa Teglia e Manuel Tomadin, si sono esibiti alla consolle.



ELARGIZIONI

In memoria di Domenico Bosio, nel ricordo di sempre (13/06) da parte di Paola Bosio De Rinaldini e figli 100 pro PARROCCHIA MADONNA DEL MARE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

LE LETTERE

Giustizia
Il fallimento della comunità

In seguito all'articolo pubblicato sul Piccolo in data 11 giugno circa la vicenda del mio giovane assistito ora detenuto, mi preme precisare che, al di là della sentenza emessa, la realtà è ovviamente più sfaccettata e sfumata di quella contenuta delle motivazioni che hanno portato alla condanna e che non possono riassumere tutta la complessità della vicenda familiare.

Dietro a reati di questo tipo, commessi da uomini giovanissimi, appena maggiorenni, ci sta un disagio personale e sociale che non si è riusciti a gestire attraverso interventi strutturati; dietro a fattispecie così aberranti, ci sta una madre che ama il proprio figlio e che sta ora soffrendo più di lui, perché le manca e si sente ovviamente in colpa. Dietro a tutto ciò c'è una patto sociale che è stato tradito, perché se si vive in una comunità siamo tutti responsabili anche per i disagi altrui, quindi per ogni delinquente - o ritenuto tale - che va in carcere, per ogni madre che lo va a trovare, per ogni figlio disperato e pieno di rabbia occorre interrogarsi dove la comunità ha fallito in via preventiva, non sanando il disagio.

E ciò che ancora più rattrista è che il nostro sistema carcerario offre scarsi interventi umani, sociali, economici volti alla riabilitazione del detenuto, al decondizionamento a delinquere e alla destrutturazione di una personalità evidentemente fragile, o in ogni caso troppo poco riesce a fare il sistema carcere rispetto a quello che sarebbe - sulla carta - deputato a fare a scopo social-preventivo.

Giovanna A. de' Manzano
avvocato

Anniversario
La spedizione polare

Il 13 giugno di 150 anni fa salpava da Bremerhaven una strana spedizione polare: contrariamente a tutte le precedenti analoghe imprese, composte da nordici avvezzi agli strapazzi dell'Artico, questa aveva una ciurma ingaggiata lungo la costa del Litorale austriaco, agli ordini di ufficiali della i.r. Marina austro-ungarica. I più esperti di ghiaccio, ed anche gli unici, erano due sudtirolesi della Val Passiria, voluti dall'ufficiale dei Kaiserjäger e alpinista Julius Payer. Non mancava un giovane segnalato dalla i.r. Accademia di Commercio e Nautica, che non voleva rimanere estranea all'impresa: il triestino Antonio Scarpa.

Con questo Carl Weyprecht, comandante della spedizione tedesco di nascita ma triestino d'adozione, s'era preso un mare di critiche: una simile compagine, nella sua quasi totalità cresciuta al Sole dell'Adriatico, che fine avrebbe fatto nell'Artico, dove la notte dura mesi interi con temperature costanti di decine di gradi sotto zero, e i ghiacci che schiantano ogni legno? Sarebbero morti tutti, certamente!

Eppure questi uomini, imbarcati sulla nave polare Admiral Tegetthoff, trovatisi ad affrontare situazioni di gran lunga peggiori di quelle che si sarebbero potute prevedere, ai limiti delle possibilità umane, si comportarono con valore senza mai perdersi d'animo, nemmeno quando ogni speranza di sopravvivenza sembrava essere scomparsa, e i suoi comandanti seppero condurla con una competenza da fare invidia anche ai migliori esploratori polari scandinavi.

Non intendo ripercorrere le fasi salienti di questa impresa, già più volte riportata su questo giornale, nel corso della quale la forza d'animo, la disciplina e la tenacia delle nostre genti rifulsero come forse in nessun'altra occasione della sua storia. Voglio soltanto ricordare che nel triennio 2022-2024 siamo al suo 150° anniversario, e stiamo a vedere chi a Trieste riterrà di commemorarla in qualche modo.

Enrico Mazzoli

Storia
La memoria cancellata

Leggendo l'articolo de "Il Piccolo" del 9 giguno intitolato "Liberazione "bis" il 12 giugno: infuria la polemica" emerge chiaramente l'odio di una parte politica per la memoria storica. Memoria che alcuni, sistematicamente, vogliono cancellare anche dalle pietre.

È il caso della stele, o cippo che dir si voglia, che si trova alla sommità del monte Valerio, sopra la sede centrale dell'Università, in una posizione nemmeno troppo in vista e semplice da raggiungere.

Questo blocco di granito rosa posato per ricordare "la festa degli alberi", riportava la seguente scritta: "I figli di Trieste redenta qui celebrarono la festa degli alberi XXIX marzo MCMXXII". Scrivo "riportava" perché in questi mesi la parola "redenta" è stata completamente cancellata. Sfortunatamente per i vandali l'avevo fotografata a fine luglio dello scorso anno trovandola già in parte cancellata e rifotografata a metà febbraio di quest'anno con la scritta ormai illeggibile.

Già il 17 settembre 2018 veniva segnalato che il cippo era stato imbrattato ricordando anche che lo stesso era rimasto a terra per molti anni, successivamente alla bravata di alcune persone che si erano divertite a capovolgerlo sottosopra. Ora mi auguro che la scritta sulla stele venga ripristinata al più presto.

Invito inoltre, parafrasando il comunicato riportato nel succitato articolo de "Il Piccolo", le forze politiche democratiche a una reazione composta contro gli estremismi nazionalistici e di revanscismo tesi a cancellare l'identità italiana di Trieste e della Venezia Giulia più in generale.

Sergio Degli Innocenti

Rifiuti
I farmaci scaduti

Caro direttore,
in merito all'articolo dell'11 giugno "Sì alla differenziata per la medicine vicino alla farmacia", invito il Consiglio della Sesta Circoscrizione che ha approvato la mozione di Pier Luigi Carotenuto, della Lista Russo-Punto Franco, a informarsi bene su come e perchè vengono eliminati i farmaci scaduti (rifiuti ospedalieri compresi) nella nostra provincia. Non è il caso di gravare le farmacie con inutili impegni. Certe proposte non fanno altro che infondere pregiudizi e la solita diffusa ignoranza tra la popolazione, su un tema delicato come, in questo caso, lo smaltimento di un "differenziato" che non si può ne differenziare ne smaltire. I contenitori per i medicinali scaduti sono stati eliminati più di vent'anni fa proprio con la messa in opera del "nuovo" termovalorizzatore Errera. Cassonetto grigio ed il problema è risolto.

Lucio Delconte
pensionato AcegasAps

IL CALENDARIO

Il santo Sant' Antonio di Padova
Il giorno è il 164°, ne restano 201
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.54
La luna sorge alle 20.09 cala alle 4.03
Il proverbio Sant'Antonio dalla barba bianca, fammi trovar quel che mi manca

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza Venezia 2, 040 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	62,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	11,6
Via Carpineto	µg/m³	8,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	11,6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	111,6
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La Centrale unica regionale per l'emergenza sanitaria rimane la scelta giusta Evitare il ritorno al passato



DI VITTORIO ANTONAGLIA*

Appena il sistema sanitario e quello dell'emergenza in particolare può rifiatare per l'allentamento dell'emergenza pandemica, viene sottoposto agli annosi tentativi di discredito della scelta del doppio passaggio dalla Centrale Unica di Risposta 112 alla Centrale dell'Emergenza sanitaria e di ripristino delle centrali provinciali per far fronte alle peculiari caratteristiche di ogni territorio.

Entrambi questi tentativi necessitano di una forte presa di posizione per evitare che si ritorni al passato. Ritorno non più possibile per la struttura Cur112 a cui tutte le regioni dovranno uniformarsi entro il 23 dicembre 2023 e i cui vantaggi sono noti: la Centrale sanitaria nulla sapeva delle chiamate perse e subiva le chiamate improprie, più di 30% del totale, ora filtrate dalla Cur112. Possibile per scelte politiche tornare alla frammentazione della Centrale unica vanificando il percorso intrapreso, pur tra diverse difficoltà, che porta all'uniformità di risposta sul territorio alle richieste sanitarie di urgenza/emergenza, all'esecuzione dei percorsi diagnostici terapeutici regionali (Pdta) nelle più importanti patologie tempo/dipendenti, ecc..., nel rispetto del piano sanitario regionale dell'emergenza. Inoltre vanifica i vantaggi offerti delle più recenti acquisizioni tecnologiche.

Mentre è doveroso "far definire le modalità attuative agli esperti del settore sanitario" come dice l'Assessore è altrettanto doveroso fare le scelte appropriate in base alle più avanzate conoscenze nel campo delle comunicazioni e connettività di ultima generazione. Il tallone d'Achille del sistema che ho avuto l'onore di attivare è stato la debolezza dell'applicativo software utilizzato (responsabilità regionale) e del sistema di localizzazione (responsabilità ministeriale). Al primo si è progressivamente posto rimedio con rilasci di aggiornamenti dell'applicativo che hanno portato ad evidenti miglioramenti, mentre il secondo basato sulla triangolazione delle celle telefoniche per un radicale miglioramento necessitava della localizzazione satellitare.

La tecnologia attuale permette di superare le criticità sulle perdite di tempo e la vicinanza al territorio servito

È possibile ora usare Advanced Mobile Location, Aml, che individua il miglior modo di localizzazione dello smartphone, ricorrendo alla localizzazione satellitare a seguito della chiamata di emergenza e dell'invio di un sms alla centrale con le coordinate della posizione. Il ministero dell'Interno sta fornendo la ricezione di questo servizio alle Centrali uniche di risposta 112. Questo rappresenta la transizione verso una localizzazione dello smartphone di gran lunga superiore all'uso delle celle telefoniche, senza necessità di caricare un app specifica o di fare alcuna azione in più da parte del cittadino e limitata solo al tempo della chiamata. Dai dati forniti dalla Lombardia i tempi di gestione delle chiamate di soccorso sanitario si riducono di molto (scompare la necessità della verifica o ricerca della localizzazione a livello della Centrale sanitaria) e il servizio permette di intervenire con precisione e rapidità anche in aree remote o non note. A questo importantissimo miglioramento si deve aggiungere che la standardizzazione europea dei veicoli consente di generare le chiamate di soccorso alla Centrale da un sensore all'interno di un veicolo coinvolto in un incidente, fornendo il suo posizionamento. Per ora il servizio è attivo in via sperimentale, ma presto sarà usufruibile da tutte le Centrali.

E inoltre sono in uso piattaforme che oltre a migliorare la localizzazione del chiamante consentono di aggiungere contenuti multimediali come foto o chat o di supportare le scelte dell'operatore all'invio delle risorse come le piattaforme di computer aided dispatch. È evidente che i miglioramenti offerti dalla tecnologia attuale permettono di superare le osservazioni relative alle asserite perdite di tempo del doppio passaggio e della necessità di vicinanza della centrale al territorio servito. E per motivi di spazio non parlo dei vantaggi che un sistema centralizzato comporta. La scelta giusta del modello della Centrale unica va supportata, però, dai necessari miglioramenti della copertura radio di tutto il territorio regionale, dal funzionamento delle comunicazioni avioniche ottimizzando il servizio dell'elisoccorso, dalla messa in funzione dei tablet sulle ambulanze per migliorare il collegamento Centrale-ambulanze con l'eliminazione della scheda sanitaria cartacea e con il trasferimento istantaneo della scheda medica al Pronto Soccorso, della mappatura regionale dei Dae e attivazione dei volontari, cioè da tutti quei problemi che erano sul campo quando sono andato in quiescenza e che sono ancora tutti lì da risolvere.

**ex direttore Centrale 118 di Trieste e Centrale unica emergenza sanitaria Fvg*

ALBUM

La quinta F dell'Istituto Carli a trentacinque anni dalla "matura"



La V F dell'Istituto tecnico Gian Rinaldo Carli, sezione programmatori, si è ritrovata in un locale cittadino a 35 anni dalla "matura" assieme ai professori Calella, De Vecchi e Bonetti

CULTURE

La guida

Esce per Mgs Press il libro di Lisa Deiuri e Francesca Pitacco dedicato ai luoghi e ai misteri
Un itinerario tra le pieghe meno note della città tra leggende che si tramandano e fatti storici

Nella “Trieste occulta” tra vampiri e fantasmi al tempo degli Asburgo

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Il male sollecita di più gli animi, sprizza fantasia ed è un riflesso più frontale di chissà quali paure inconsce. Da sempre in letteratura sono i cattivi ad affascinarci, più attrezzati per aggirarsi tra inganni e tradimenti. Perciò è tanto più strano che la Trieste più sinistra sia rimasta sopita per lungo tempo, quella Trieste che è stata teatro di eventi cruenti, restituiti poi dal folclore in leggenda. Storie di ingenue sartine beffate dal male, di capitani decapitati, di vampiri in transito, di case del diavolo o di spettrali processioni lungo il cuore di Città Vecchia. Storie orrorifiche insomma, corredo di molte grandi città storiche, da Torino a Roma a Londra, dove possiamo seguirne i percorsi ormai turistici. Trieste fino ad oggi ha agito con una certa discrezione a riguardo. Certo si conoscono alcune leggende, la Dama Bianca del Castello di Duino o le vicende legate a Miramare che hanno siglato la sua pessima fama di castello maledetto. Ma nessuno aveva mai raccolto in un volume compatto i luoghi più occulti della città.







Lisa Deiuri e Francesca Pitacco, autrici di "Trieste occulta"

Lo fanno **Lisa Deiuri** e **Francesca Pitacco**, autrici di **“Trieste occulta. Storie nere ai tempi degli Asburgo” (Mgs Press, pag. 168, euro 15 con disegni di Lisa Deiuri)**, volume che è anche un manuale per chi voglia conoscere più a fondo la storia. Perché il libro ha il pregio di essere un’ottima guida turistica con il timbro della narrazione. Non c’è nulla di eccessivamente schematico, pur seguendo un ordine preciso che ci porta dalla Trieste romana e medioevale a quella neoclassica. Ogni luogo indicato ha la sua leggenda di spettri o vampiri, che siano le vie popolari di Cavana, i castelli imperiali o i palazzi del Borgo Teresiano.

Ma le leggende non sono mai solo leggende, si legano a trasformazioni politiche, sociali, letterarie, storiche. Ecco allora che la penna di Deiuri ci restituisce la testimonianza di grandi autori internazionali che a Trieste hanno ambientato le loro inquietanti fiction (come Charles Nodier per esempio) o la passione per lo spiritismo di alcuni scrittori (tra cui Italo Svevo e Sir Richard F. Burton), per spingersi nei labirintici cunicoli di Città Vecchia coniugando la massoneria alla religione in una delle più chiacchierate “Case del diavolo”, ovvero Rotonda Pancera.

> L'imperatrice Maria Teresa fu costretta a emanare tre decreti sul tema della magia

> Anche Italo Svevo era un appassionato frequentatore di salotti spiritici come la scrittrice Nella Dora Cambon

Va detto che Deiuri ha una scrittura limpida e ritmata (d’altra parte l’autrice nasce come poeta) e maneggia perfettamente l’argomento, frutto di una ricerca mirata, ma anche effetto delle sue competenze sulla letteratura gotica. Se Pitacco ci trasmette informazioni utili sull’evolversi della città, sia a livello urbanistico che storico, Deiuri cattura il lettore con una Trieste nera che affascina non solo per gli eventi narrati, ma per tutta la letteratura che ci sta dietro. In tal senso è esemplare il capitolo sui vampiri, dove non solo vengono citati i probabili “succhiasangue triestini”, ma veniamo istruiti sui profili letterari antesignani, sui possibili viaggi dei loro autori in una efficace prova di letteratura comparata.

Pochi sapranno, inoltre, che Maria Teresa aveva emanato tre decreti specifici sul tema della magia e del vampirismo proprio per contrastare gli scempi cimiteriali (il disseppellimento dei defunti) in relazione al dilagare della superstizione. Largo spazio è dedicato anche alle figure femminili. Tra Sara Davis, Anita Pittoni o Leonor Fini, si inserisce anche un profilo più arcano, la poetessa medium Nella Dora Cambon, che fu la più celebre spiritista di Trieste. Nel suo salotto letterario ospitò anche Carducci e De Amicis e infine Italo Svevo che in un capitolo non rinuncia a descrivere – per la voce di Zeno – le modaiole comunicazioni con l’aldilà.

Luoghi e personaggi maledetti sono più di quello che possiamo immaginare. E se non bastasse il libro propone pure le location adeguate a un vampiro, a partire dall’Orto Lapidario fino al Porto Vecchio, scenografie ideali di sanguinari pasti. Dopo “Trieste Occulta” ci si aggirerà più cauti per le strade della città vecchia e nuova, perché in fondo chi può dirsi totalmente insensibile al mistero e al paranormale? Tanto più in un contesto come questo, dove splende una città manifesta e a stento ne trapela una sotterranea, città doppia nel paesaggio, sfuggente per storia, contraddittoria per natura che infatti, contemporaneamente, è anche teatro per eccellenza di scienza. —



IL SIMPOSIO DEL 17 E 18 GIUGNO

La carica degli scrittori austriaci chiamati a raccolta in città

Marta Herzbruch

Silenzioso e discreto, da alcuni anni è in atto un pacifico tentativo degli austriaci di riappropriarsi della città che per secoli è stata il principale porto del loro dissolto impero. Oggi Trieste è la meta delle loro vacanze, ma sempre più anche oggetto dei loro investimenti immobiliari. Le migliori offerte spariscono dal mercato prima ancora di arrivarci e gli acquirenti sono sempre austriaci. Con la possibilità dello smart working per molti di loro le seconde case triestine sono divenute domicilio principale. Le strade dello shopping, bar e ristoranti parlano dalla primavera all'autunno la musicale lingua austro-tedesca e Trieste entra sempre più nell'immaginario degli austriaci, come setting di film e soprattutto di romanzi, gialli e raffinate guide turistico/storico/letterarie.

Un trend che alimenta la nostalgia per una Trieste ed una Austria Felix, ma che si traduce anche in un vivo confronto sia col passato che con l'attualità. In questo spirito di apertura e mutuo scambio culturale è nata l'idea di realizzare la prima edizione della “Rassegna della letteratura austriaca contemporanea su Trieste e il Litorale” organizzata dal Club Touristi Triestini, dal Circolo della stampa di Trieste, e da CulturArteffetto che prevede l'incontro con sei autori di punta austriaci che hanno ambientato i loro libri a Trieste.



La scrittrice Andrea Nagele

L'evento s'aprirà venerdì 17 giugno alle 18 al Circolo della stampa di Trieste, Corso Italia 13 e a presentare i loro libri saranno: Christine Casapicola, autrice di tre bellissimi volumi di ricerca storica sui personaggi che hanno abitato il Litorale in epoca imperiale: “Nächstes Jahr im Küstenland”, “Irgendwann im Küstenland” e “Wiedersehen im Küstenland”; la popolare giallista Andrea Nagele di Klagenfurt ormai cittadina onoraria di Grado, che è l'unica del gruppo ad essere già tradotta in italiano con titoli quali “Grado nell’ombra”, “Grado nella tempesta” etc e che presenterà il suo ultimo romanzo ambientato a Trieste all'epoca della riforma di Franco Basaglia intitolato “Sag mir, wen du hörst. Sag mir, wen du siehst. Sag mir, wer du bist” (cfr Il Piccolo 11.3.22); chiude la prima giornata un autore di notevole caratura, il viennese Günter Neuwirth, autore di appassionanti gialli storici ambientati nella Trieste del 1907 e che parlerà di “Dampfer ab Triest” e di “Caffè in Triest” (vedi l’inserto Piccololibri dell’8 aprile).

Gli incontri proseguono poi sabato 18 giugno sempre alle 18 ma al Caffè San Marco, dove incontreranno i loro potenziali lettori: l'autore di guide turistiche Gregor Gatscher-Riedl tra cui “Triest. K.u.k. Sehnsuchtsort und Alt-Österreichs Ha-

FATTI
& PERSONE

L'Archivio Generali ad Archivissima con un road movie

L'Archivio storico di Generali partecipa per la prima volta ad Archivissima 2022, la notte degli archivi, con un video firmato dal regista triestino Davide Del Degan (foto). Il video è una sorta di road movie che presenta l'innovativo progetto digitale, in italiano e in inglese, con cui l'Archivio ha raccontato 190 anni di storia attraverso le Storie particolari di vite Generali nel corso del 2021.



Non solo la storia quasi bicentenaria della compagnia, ma soprattutto le storie di vita delle persone che Generali ha incontrato e incontra nella quotidianità, partendo nel 1831 da Trieste. Archivissima è il primo festival italiano dedicato alla valorizzazione degli archivi storici, grazie a una contaminazione di linguaggi: podcast live, performance, colazioni, spettacoli, talk, masterclass, dedicati al tema 2022: #change. L'Archivio ha sede a palazzo Berlam, a Trieste. Per visite: https://heritage.generali.com/archivi/archivio-storico-generali/



La Rotonda Pancera in un'illustrazione di Lisa Deiuri tratta dal libro edito dalla MgsPress

fen zur Welt"; il viennese Markus Grundtner che presenterà il suo romanzo d'esordio appena uscito in libreria "Die Dringlichkeit der Dinge", una storia d'amore tra un giovane avvocato austriaco e una triestina sullo sfondo di Trieste e della poetica di Svevo; e last but not least il romanziere Christian Klinger racconterà come sono nati i suoi esplosivi libri triestini: "Blutschuld", "Die Liebenden von der Piazza Oberdan" e "Ein Giro in Triest" (vedi l'inserto Piccololibri del 23 aprile). Accompagna l'evento una pubblicazione con testi di Pierluigi Sabatti, Luciano Santin e Alessandro Sgambati e le schede bio-bibliografiche degli ospiti. —

ARCHITETTURA

Dimitri Waltritsch vince il premio Ohs Award per la biblioteca slovena

Il riconoscimento al progetto che ha rinnovato i locali dello storico Trgovski dom di Max Fabiani a Gorizia





L'architetto goriziano Dimitri Waltritsch e l'interno della biblioteca del Trgovski dom a Gorizia

L'IDEA

Alex Pessotto

La biblioteca slovena Damir Feigl è collocata negli spazi del Trgovski dom a Gorizia. Il suo progetto e la sua realizzazione portano la firma di Dimitri Waltritsch, architetto nato nel capoluogo isontino, che da tempo ha lo studio professionale a Trieste. Per questo lavoro, Waltritsch ha vinto il premio sloveno Ohs Award.

Open House Worldwide è una rete che raggruppa oltre cinquanta città e regioni in tutto il mondo con il proposito di diffondere la conoscenza dell'architettura di qualità. È all'interno di questa rete che si possono compiere visite guidate agli edifici selezionati da una commissione di architetti, designer e docenti. In Italia fanno parte della rete Milano, Napoli e Roma. Poi, non va dimenticata la Slovenia che ha organizzato le visite guidate nel fine settimana dal 27 al 29 maggio.

Ecco, tra i quasi 60 progetti nominati dalla giuria di esperti nella categoria degli edifici pubblici quello che ha ottenuto il maggior numero di voti da parte dei visitatori è stato proprio il lavoro di Waltritsch. «Sono naturalmente sorpreso del risultato finale anche perché è la prima volta, nelle 13 edizioni del festival Ohs, che la giuria di esperti seleziona un progetto al di fuori dai confini della Slovenia» afferma l'architetto, che, oltre alla libera professione, è docente all'Accademia di Belle Arti di Udine e, in passato, è stato docente universitario a Trieste e Ferrara.

Il suo progetto risale al 2019-2020. Dopo un cantiere di circa un anno e mezzo la nuova sede della biblioteca slovena è stata inaugurata nell'aprile 2021. In precedenza, la Damir Feigl trovava ospitalità al KBcenter, sempre a Gorizia. È stata la Regione a finanziare l'intervento: il quadro economico era di 1.114.000 euro; la proprietà del palazzo è infatti del demanio regionale.

Il Trgovski Dom, vincolato dalla Soprintendenza, è stato realizzato nel 1905 da Max Fabiani. «Il palazzo dove ha sede la biblioteca, situato all'angolo tra corso Verdi e via Petrarca - prosegue Waltritsch - è connotato da tre elementi in primis: dalla posizione urbana, centralissima e quindi di assoluto privilegio. Poi, va evidenziato che il progetto rispetta il Fabiani urbanista, perché riprende la torretta che marca l'angolo dell'edificio e lo riporta venti metri più in basso all'interno della biblioteca con un elemento circolare presente nel soppalco di nuova realizzazione. Infine, il terzo elemento è costituito dalle enormi finestre volute da Fabiani, che partono a 50 centimetri da terra e che usiamo come strumento di comunicazione tra le attività dell'interno della biblioteca e la vita quotidiana della città».

Le finestre, in particolare, sono alte 4 metri e larghe 2 metri e mezzo. L'altezza del pianoterra è considerevole: di ben 5 metri e quaranta centimetri. Ecco perché si è potuto realizzare il soppalco, che ha quindi raddoppiato la superficie della biblioteca. Tra il piano terra e i locali del seminterrato l'area della Damir Feigl è di 875 metri quadrati. La biblioteca presenta un'offerta adatta a ogni pubblico: è frequentata da studenti delle superiori e dell'università, ma anche dai bambini (visto che c'è un'ampia sezione di libri per l'infanzia) e dagli adulti. È presente nell'offerta un'emeroteca, con una raccolta di giornali e riviste. Il pubblico ha a disposizione testi sia in lingua slovena sia in italiano.

Il legame con le attività del Trgovski dom, a cominciare da quelle ospitate nella sua sala conferenze, è immediato. Intanto, in quest'anno la biblioteca ha triplicato le visite, «"anche perché abbiamo molto puntato sulla piacevolezza dell'ambiente: c'è una straordinaria illuminazione e ci sono arredi su misura, con l'impiego di materiali di pregio come il rovere, un'eccellenza del territorio» conclude Dimitri Waltritsch. —

MUSICA

Carmignola e Doni chiudono la stagione della Società dei Concerti

Stasera al Verdi il violinista barocco e il clavicembalista in ''Rigore e Fantasia'' un programma con pagine di Corelli, Vivaldi, Porpora e il ''Trillo'' di Tartini

TRIESTE

La Società dei Concerti di Trieste recupera oggi al Teatro Verdi, alle 20.30, il concerto con Giuliano Carmignola al violino barocco e Riccardo Doni al clavicembalo. Due grandi musicisti che proporranno un viaggio musicale nell'Italia del XVIII secolo, tra virtuosi e violinisti. Intitolato "Rigore e Fantasia", il programma prevede musiche di Arcangelo Corelli, Pietro Antonio Locatelli, Antonio Vivaldi, Nicola Porpora, Francesco Veracini e per concludere Giuseppe Tartini.



Giuliano Carmignola, violino barocco, e Riccardo Doni, clavicembalo

Si tratta dell'ultimo concerto per questa 90° stagione della Società dei Concerti Trieste. Saliranno sul palco del Verdi "a prince among Baroque Violinists", come viene definito Giuliano Carmignola dalla rivista Gramophone, un musicista le cui interpretazioni sono caratterizzate da una grande passione e da un approccio introspettivo ricco di fantasia e libertà, e Riccardo Doni, direttore musicale dell'Accademia dell'Annunciata, un progetto dedicato alla formazione d'un ensemble giovanile specializzato nella prassi esecutiva barocca e classica con strumenti originali.

Il programma si articola su alcuni tra i più importanti compositori italiani operanti nella prima metà del XVIII secolo, protagonisti di quella che è per il nostro paese l'ultima grande stagione di cultura strumentale: l'altissimo livello della tradizione violinistica, l'ampia varietà delle forme musicali e l'attivo contributo alla definizione dello sviluppo d'un linguaggio musicale innovativo sono al centro dell'impaginato e sono quegli elementi che ancora consentivano alla musica italiana di esercitare una forte influenza sul piano europeo. Il concerto fotografa quel momento delicatissimo che vede comparire i primi sintomi di quella crisi che avrebbe a breve spinto molti musicisti all'emigrazione per l'esaurirsi della richiesta di musica strumentale in patria e per il costante dilagare del melodramma. Sorte questa condivisa da tutti i compositori (e violinisti) di questo programma, ad esclusione di Arcangelo Corelli

Proprio con quest'ultimo compositore comincia il viaggio di Carmignola e Doni perché è con la pubblicazione delle sue Sonate op.5, nel 1700 (la serata odierna al Verdi prevede l'esecuzione della IV delle 12 Sonate), che si situa lo spartiacque stilistico nell'ambito della sonata: il momento cioè nel quale il "recitativo libero", ancora presente negli ultimi anni del XVII secolo, si alterna progressivamente con uno stile basato sull'inserimento di sezioni ritmicamente chiuse, che si andrà affermando sempre più negli anni seguenti dando un carattere peculiare, spesso definito sperimentale, a lavori che spesso uniscono due nature, quella dell'esercizio di pensiero e quella che dà origine a momenti musicali di svago. Elementi questi che il pubblico troverà nelle straordinarie partiture presenti in concerto, che vanno dalla Sonata RV10 di Antonio Vivaldi, dove rigore e fantasia convivono fianco a fianco, sino al diabolico furore che innerva le celebri pagine della Sonata in sol minore di Tartini, sottotitolata "Il trillo del Diavolo".

Per gli studenti delle scuole secondarie, di primo e secondo grado, e delle università, il biglietto ha un prezzo speciale di 5 euro per tutti i settori del teatro, acquistabile la sera stessa alla biglietteria dalle 19.30, con la possibilità di prenotazione su www.societadeiconcerti.it

NO BORDERS

James Blunt ai Laghi di Fusine il 4 agosto

James Blunt con l'album "The Starts Beneath My Feet", i successi della sua ventennale carriera, sarà in concerto per No Borders ai Laghi di Fusine il 4 agosto (dalle 14). I biglietti sono in vendita online su Ticketone.it, nei punti vendita Ticketone, sul circuito sloveno Eventim.si e sul circuito austriaco Oeticket.com La rassegna inizierà il 23 luglio con Tommaso Paradiso, il 24 quattro star del jazz mondiale quali Jan Garbarek, Trilok Gurtu, Paolo Fresu e Carlo Cantini, il 31 luglio Brunori Sas, poi il 6 agosto a Sella Nevea il concerto al Rifugio Gilberti di Benjamin Clementine, una delle voci più profonde e raffinate della scena internazionale. Info: www.nobordersmusicfestival.com

SCRITTORI

Miljenko Jergović vince il Premio Latisana col romanzo "L'attentato"



Miljenko Jergović

LATISANA

Lo scrittore bosniaco Miljenko Jergović si è aggiudicato il 29° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" con "L'attentato" (Nutrimenti). Il vincitore è stato annunciato al termine della cerimonia di sabato, una grande festa dei libri organizzata dalla Biblioteca di Latisana con la direzione artistica di Bottega Errante. «Sono davvero onorato e sorpreso di questo premio», ha commentato Jergović, ringraziando in primis la traduttrice Ljiljana Avirović e l'editore Nutrimenti. «Con questo libro ho voluto raccontare l'inizio del primo conflitto mondiale. Anche oggi stiamo vivendo una guerra in Europa: il romanzo è un tentativo di comprendere l'impossibile e la relazione tra la vittima e l'attentatore».

Sul palco del Teatro Odeon anche gli altri due finalisti, Alberto Garlini con "Il sole senza ombra" (Mondadori) e Mariapia Veladiano con "Adesso che sei qui" (Guanda) e Matteo Bussola che, con "Il tempo di tornare a casa" (Einaudi), si è aggiudicato il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0. La serata è stata condotta da Graziano Graziani e Loredana Lipperini di Fahrenheit di Rai Radio 3. Con loro Petunia Ollister, nome d'arte di Stefania Soma, che regala ai suoi oltre 55mila follower su Instagram i #bookbreakfast, foto e recensioni di libri al tavolo della colazione.

LE GIORNATE DELLA LUCE

A Daria D'Antonio il premio "Quarzo di Spilimbergo"

SPILIMBERGO

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio", la vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo–Light Award 2022, il premio che il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari, Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione, e la produttrice e autrice Erica Barbiani – ha premiato D'Antonio perchè "la vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano".

Michele D'Attanasio, per il film "Freaks Out" si è aggiudicato il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria – presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti di dieci Università italiane ed europee – a Mitja Licen per "Piccolo Corpo" di Laura Samani. Il premio è stato ritirato dalla produttrice Nadia Trevisan.

Il festival ha consegnato poi il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli. Assegnato infine il Premio Controluce Confartigianato Imprese Pordenone a Nanà Cecchi, il cui lavoro, tra cinema e teatro, si concentra sul costume. —

MUSICA

Caspio esce col singolo "Sospesi" dopo il traguardo di Musicultura

È arrivato tra i diciotto semifinalisti, su oltre mille candidati, alla manifestazione In questo nuovo lavoro ha come ospite speciale GODOT.

Elisa Russo



Giorgio Di Gregorio, in arte Caspio

«Mentre corriamo c'è un momento esatto in cui i nostri piedi non toccano terra. In un mondo in cui pare che chi si ferma sia perduto, siamo costantemente di corsa, faticosamente sospesi in un limbo in cui dobbiamo fare mille cose per non sentirci vuoti». "Sospesi" è il nuovo singolo di Caspio, prodotto assieme a Cristiano Norbedo (che ha curato anche il mix) e masterizzato da Ricky Carioti (fonico di Elisa). «È la prima canzone – prosegue il cantautore triestino – che scrivo al pianoforte, che in realtà non so suonare. Sentivo che era un pezzo che si discostava troppo dal mio progetto personale e che poteva essere quello giusto per un featuring. Così, ho pensato a GODOT. come ospite speciale, perché la sua musica è più cantautorale ed estremamente organica rispetto alla mia. Mi mancavano delle strofe, non ero sicuro di alcuni passaggi. Gli ho mandato il provino e in pochissimi giorni aveva già concluso le parti che mancavano, segnale che c'avevo beccato. Poi, in studio a Trieste, ci siamo resi conto di come i nostri timbri vocali fossero complementari. Certe cose se accadono è perché devono accadere».

Giorgio Di Gregorio, cantante, polistrumentista, appassionato di sintetizzatori, dopo l'esperienza in alcune band, ha dato vita al suo progetto solista di matrice indie elettronica che ha chiamato Caspio perché richiama l'acqua, e quindi Trieste. Dopo il debutto "Giorni Vuoti" nel 2019, a fine 2021 ha pubblicato l'ep "Fugit" per Le Siepi Dischi/Believe che contiene anche "Domani!" brano arrivato tra i 18 semifinalisti (tra gli oltre mille candidati) di Musicultura, che lo ha portato a esibirsi a Macerata e Recanati, accompagnato da Kalpa (visto all'ultimo X Factor), Simone Tirello e Mick Rocco. «Un bel traguardo – commenta Caspio – essere arrivato fin lì».

«"Sospesi" – conclude – è un pezzo fuori dalla mia comfort zone, più organico, che si ispira per gli arrangiamenti all'elettronica di derivazione nordica pur avendo una solida base cantautorale». GODOT., con cui duetta, è un cantautore milanese, in pista con questo pseudonimo dal 2017. «La musica – dichiara l'artista di Cinisello Balsamo - è la mia terapia, ma è anche la mia forma di condivisione più pura». —

L'INTERVISTA

Kabaivanska: «Trieste renda merito al grande artista che era de Banfield»

Il soprano interverrà oggi alla tavola rotonda sul maestro, nato cent'anni fa «Mi chiamò a Trieste e diventammo subito amici. Mi seguiva in tutti i teatri»

Patrizia Ferialdi

Nell'ambito della rassegna "RdB100" dedicata al centenario di Raffaello de Banfield avrà luogo oggi - ore 18 al Mittelcult-Palazzo della Cultura Mitteleuropea in via del Coroneo 15 – la tavola rotonda "Musica e teatro di un gentlemen europeo" a cura di Gianni Gori, Paolo Quazzolo e Alessandro Gilleri. Sono previsti interventi di diversi artisti e personalità dello spettacolo tra cui anche quello del soprano bulgaro Raina Kabaivanska, che lo ha incontrato per la prima volta a Trieste agli inizi degli anni '70 quando venne scritturata da de Banfield – allora direttore artistico del Teatro Verdi – per cantare "La Wally" di Catalani diretta da Gianandrea Gavazzeni. «Ho tanti bei ricordi perché siamo diventati subito amici – racconta il grande soprano – tra noi c'è stato amore al primo sguardo, con grande emozione ci siamo capiti subito perché, dal punto di vista umano, lui era prima di tutto un uomo buono e generoso. E poi ho scoperto che era anche un mio grande ammiratore che, insieme al suo migliore amico Brando Brandolini, mi seguiva in tutti i teatri sin dagli inizi di carriera. Così tutti e tre, di lì a poco, siamo andati a Venezia insieme e abbiamo costituito questo terzetto che non era solo musicale ma anche umano, che per me era la cosa più importante».

Il soprano Raina Kabaivanska Foto Maria Laura Antonelli/AGF

«Come sempre succede era amato e valorizzato più all'estero che in patria»

Insieme avete condiviso importanti avvenimenti musicali...

«Assolutamente sì, io sono andata con lui a Londra dove, nella sala più bella, hanno eseguito la sua opera "Lettera d'amore di Lord Byron" con la London Simphony Orchestra, perché Raffaello come compositore era molto amato e valorizzato ma all'estero e non in patria, come quasi sempre succede. E poi lui è venuto a New York quando ho debuttato al Metropolitan».

Ricorda i lunghi anni in cui il maestro ricoprì al Teatro Verdi la carica di direttore artistico?

«Raffaello era un fine intellettuale che parlava molte lingue e, oltre alla musica, si occupava moltissimo anche di letteratura. Proprio in virtù di un simile background culturale è stato anche un ottimo organizzatore che ha fatto grande il Teatro Verdi, portando grandi nomi ma soprattutto perché aveva una conoscenza profondissima del repertorio. Lui ha fatto eseguire opere che non venivano mai realizzate neanche alla Scala e poi ha avuto il merito di riuscire a portare a teatro sempre tanto pubblico. A me ha fatto interpretare tutti i miei cavalli di battaglia, da Tosca a Butterfly ad Adriana, salvo poi arrabbiarsi quando dovetti dare forfait per La Rondine in quanto ero incinta di mia figlia Francesca. Per fortuna l'arrabbiatura non durò molto».

De Banfield amico degli artisti più famosi ma anche scopritore di talenti sconosciuti...

«Lui era proprio così. Mi ricordo della sua profonda amicizia con Karajan, quando io cantavo a Salisburgo lui veniva sempre ed era ospitato in casa della figlia di Herbert che, all'epoca, era veramente all'apice della vita musicale mondiale. E Raffaello, sempre generoso, non mancava mai di raccomandargli giovani cantanti o strumentisti di talento, perché una delle sue missioni era proprio quella del talent scout».

Purtroppo gli ultimi anni non sono stati felici.

«Quando ho saputo che si era ammalato, dopo i problemi finanziari, mi sono precipitata a Trieste per incontrarlo solo pochi giorni prima che venisse a mancare. Non posso esprimere il dolore e la sofferenza provati nel vederlo da solo in un minuscolo appartamento, immobilizzato sulla sedia a rotelle e incapace di parlare, lui che per tutti aveva sempre una buona parola e a tutti regalava il suo meraviglioso sorriso. Davvero Raffaello non meritava una fine così terribile e solitaria. Per tutto quello che ha fatto e dato alla città auspico che Trieste non sia avara di riconoscenza e gli renda il merito che gli spetta, magari con una bella grande statua da collocare davanti al Teatro Verdi». —

All'incontro partecipano Gianni Gori, Paolo Quazzolo e Alessandro Gilleri

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il Gruppo Ecumenico/Sae

Oggi, alle 18, si svolgerà la riunione conclusiva dell'anno di attività 2021-2022 del Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae di Trieste. La riunione avrà luogo alla Chiesa cristiana avventista (Via Rigutti 1) e sarà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta e per gettare le basi del programma dell'anno venturo. Al termine seguirà un concerto di musica classica.

Alle 18
"Il buio nei tuoi occhi" di Matilde Mori

Oggi, alle 18, nella Saletta della Hammerle Editori (via della Maiolica 15/a) sarà presentato al pubblico il romanzo "Il buio nei tuoi occhi" di Matilde Mori. Fabrizio Micatovich dialogherà con l'autrice.

Alle 18.30
Fabio Isman e l'arte che va a ruba

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, Fabio Isman presenta il suo libro "Quando l'arte va a ruba" (Giunti editore). La storia dei furti d'arte è anche un'incredibile serie di avventure, sorprese, misteri. In questo libro rivivono alcuni tra i più incredibili casi di tutti i tempi. Dai casi della Gioconda a Caravaggio, a Munch, a Vermeer e a Rembrandt, ovunque l'arte è stata rubata, da invasori nazisti o truppe napoleoniche, dalla mafia o da semplici ma letali tombaroli.

Mostre
Le opere di Laura Stor allo spazio Edilarea

La ditta Edilarea ospita nello show-room di via Ghega 2/g "Case su carta" una selezione di incisioni di Laura Stor. L'artista che vanta una lunga esperienza nelle diverse tecniche calcografiche, raccoglie in questa sede una serie di opere ispirate ad edifici e particolari urbani di città italiane ed europee. La mostra resterà aperta fino al primo luglio. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica. L'artista sarà presente nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Letture
Fiabe dal Senegal

"Un Mondo di Storie – X stagione" ritorna per offrire a bambini dai 3 ai 6 anni e adulti l'opportunità di viaggiare con la fantasia e di incontrare lingue e culture da ogni parte del globo grazie alla condivisione di favole, musiche e giochi. L'appuntamento con ospite madrelingua dal Senegal è fissato per giovedì 16 giugno dalle 16.30 alle 18 al Museo Civico di Storia Naturale, via dei Tominz 4, in occasione della Giornata Internazionale del Bambino Africano. È richiesta la prenotazione alla mail biblio@accri.it

Viaggi
Oktoberfest a Monaco di Baviera

Dopo 2 anni di chiusura "Amiconi della Birra" organizza il tour dal 17 al 19 settembre per assistere alla più grande e famosa festa della birra del mondo. Partenza da Muggia e Trieste in pullman. Info e prenotazioni al 3356767749 entro e non oltre il 31 luglio.

Giovedì
Educazione sul diabete

Giovedì 16 e giovedì 30 giugno, nella sede della Nuova Assodiabetici in via Foschiatti n. 1, dalle 15 alle 16.30 si terranno due incontri di educazione terapeutica sul diabete, con l'infermiera Elisabetta Tommasi del Centro Diabetologico del Distretto Sanitario n. 4 a San Giovanni. Per informazioni tel. 3923059296 o mail a segreteria@assodiabetici.it o presidenza@assodiabetici.it

Venerdì
Visita guidata alla mostra di Saffaro

Il 17 giugno alle 18.30 visita guidata con l'Immaginario Scientifico alla mostra del pittore Lucio Saffaro al Magazzino 26 del Porto Vecchio. È necessaria la prenotazione: www.mostrasaffarotrieste.com.

TEATRO

Riccardo Fortuna festeggia cinquant'anni sul palcoscenico

L'Armonia premia la lunga carriera del regista che ha firmato tutti gli spettacoli dal 2015



Il regista Riccardo Fortuna festeggia 50 anni di teatro

Annalisa Perini

Riccardo Fortuna, la magia del teatro, anche nel dietro le quinte, l'ha respirata fin da bambino, in famiglia, assieme al fratello Giorgio. Il padre, Carlo, fondatore del "Gruppo Teatrale La Barcaccia", è stato uno storico commediografo e regista triestino. I primi passi sul palcoscenico Riccardo li ha mossi giovanissimo, nei primi anni '70, con il "Piccolo Teatro di Prosa", sotto la guida di Pio Toffoletto e Bruno Montalto, poi di Ugo Amodeo e di Claudio Skele. Festeggia ora il traguardo dei 50 anni di attività, nel teatro in "lingua" e in dialetto. L'Armonia recentemente ha voluto rendere omaggio, con un Premio Speciale, a questo suo personale anniversario e al contempo all'impegno e alla passione profusi a favore dell'"Associazione tra le compagnie teatrali triestine".

Dal 2015 Fortuna firma infatti le regie della "Compagnia de L'Armonia". Fondata nel 2002, ha la particolarità di coinvolgere attori, registi e tecnici provenienti da tutti i 10 gruppi associati. La "Compagnia" ha conosciuto nuovo slancio proprio con le sue regie e i suoi adattamenti (spesso in collaborazione con Monica Parmegiani) in cui il dialetto è veicolo di tematiche e sentimenti universali. Gli allestimenti hanno ottenuto numerosi premi, anche a livello nazionale. Come "Luisa e Giulio" da Eric-Emmanuel Schmitt, "Zozò" da Yasmina Reza e "Una mentina?" da Jordi Galceran, che, tra il 2016 e il 2019, hanno conquistato tre "Guglie d'oro", su altrettante partecipazioni, al Festival del Teatro Dialettale di Agugliano (An). Due di questi spettacoli sono stati rappresentati al Rossetti per beneficenza, a favore del Burlo Garofolo. Intenso anche il legame di Fortuna con "Il Gabbiano" e la sua anima Osvaldo Mariutto, indimenticabile autore, regista e attore de L'Armonia. Facendo un passo indietro, dal '77, Riccardo, con il fratello Giorgio, sotto la guida del padre, inizia l'avventura, anche come autore, de "La Barcaccia", al Centro di Cultura Giovanni XXIII, allora presieduto da don Emilio Bonomi. Nel '84, durante i lavori di restauro della storica sede al Teatro dei Salesiani, comincia una collaborazione con Mariutto che proseguirà sino al '90, quando Fortuna fonda il "Teatro Rotondo", dal repertorio "in lingua" anche alla scoperta di autori contemporanei poco conosciuti. Dalla fine degli anni '80 ai primi anni '90 fa parte del consiglio di amministrazione del Teatro Stabile regionale. Dal 2009, dopo la scomparsa dell'amico Mariutto, inizia a curare le regie de "Il Gabbiano". «Osvaldo – racconta Fortuna – aveva espresso il desiderio che fossi io, assieme al gruppo, a raccogliere la sua eredità, quella chiave ironica e umoristica a lui cara».

Fortuna è presidente della Uilt Fvg e vicepresidente e cofondatore della Fita-Uilt regionale, unica realtà in Italia a unire entrambe le associazioni storiche del teatro amatoriale.-

DOMANI

"Long Covid? Da capire" La lezione di Manganotti alla Biblioteca Crise

Gianfranco Terzoli



Paolo Manganotti

Un'indagine sui meccanismi del Long Covid e del comportamento del sistema nervoso dopo tali fenomeni infettivi e infiammatori sarà al centro, domani alle 17 alla Biblioteca Crise, dell'incontro "Long Covid? Tutto da capire" con il direttore della Clinica neurologica dell'Università di Trieste, Paolo Manganotti a cura della Sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti diretta da Maurizio De Vanna. «Da due anni circa - anticipa il relatore - abbiamo osservato, e tutti ne siamo a conoscenza in modo diretto o indiretto, una serie di sintomi che seguono l'infezione da Covid. Soprattutto nel settore neurologico si sono osservati fatica, dolori muscolari aspecifici, cefalea, vertigini e, in molti casi, un calo dell'attenzione e di alcune funzioni della memoria. I sintomi nella maggior parte dei casi sono transitori, in rari casi però sembrano perdurare. Le virosi spesso sono seguite da sintomi di questo tipo e il Covid ha prodotto in numero maggiore spesso sintomi simili». «I meccanismi - conclude Manganotti - sono sotto indagine e non sono chiari, ma potrebbero permettere di fare un passo in più per capire come si comporta il sistema nervoso dopo tali fenomeni infettivi e soprattutto infiammatori». Introducendo l'incontro, De Vanna, già direttore della Clinica Pischiatrica dell'Università di Trieste, si dice «particolarmente interessato a conoscere il parere del neurologo, in quanto esistono forme depressive di natura prettamente reattiva ai disagi e alle preoccupazioni di tipo psicosociale dell'infezione presenti in larghe fasce della popolazione, che è stata colpita da un eccessivo bombardamento mediatico sul Covid». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Lo chiamavano Trinità Con Terence Hill e Bud Spencer.	18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Jurassic world – Il dominio	16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Top Gun Maverick	16.30, 17.40, 18.45, 19.50, 21.10, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Jujutsu Kaisen 0	16.00, 17.45, 19.45, 21.45
Il giorno più bello	16.00, 18.00
The other side	16.00
Io e Lulù	16.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm. le Torri d'Europa

Jurassic park – Il dominio	16.00, 17.00, 18.00, 19.15, 20.15, 21.15
Top Gun Maverick	17.15, 18.30, 20.30, 21.30
Jujutsu Kaisen 0 – The movie	16.15, 17.45
Il giorno più bello	19.30, 22.00
Esterno notte pt2	20.00
Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Chiuso per riposo

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo



"Io e Lulù"

RICORDO IN GEMELLAGGIO

Soroptimist Trieste e Firenze insieme per Margherita Hack



Margherita Hack

Mercoledì alle 19 all'Hotel Savoia il Soroptimist International Club di Trieste ricorda Margherita Hack in gemellaggio mediante collegamento a distanza con il Club di Firenze 2. Un "doppio" incontro in occasione dei cento anni dalla nascita della scienziata legata alle due città. Per Trieste parlerà il professor Pierluigi Selvelli, primo laureato con la Hack e suo collaboratore per più di trent'anni, mentre da Firenze interverrà Sandra Landi, sua amica di gioventù che ne darà una testimonianza sotto il profilo umano.

FINO AL 18 GIUGNO

Raffaello de Banfield in mostra da Mittelcult

Sarà visitabile ancora fino al 18 giugno al piano terra di Mittelcult - Palazzo della Cultura Mitteleuropea di Trieste in via del Coroneo, 15 (di proprietà della Società Germanica di beneficenza) la mostra "Musica e Teatro di un gentleman europeo" che si svolge nell'ambito della rassegna musicale "RdB 100" che celebra il Centenario della nascita di Raffaello de Banfield. In esposizione, vari pannelli con manifesti e locandine storiche relative alle opere artistiche di Raffaello de Banfield. Ad accompagnare la mostra a ingresso gratuito, visitabile il 13 giugno dalle 17 alle 20 e il 17 e 18 giugno dalle 19 alle 23, un suggestivo filmato che, sulle musiche di "Le Combat" e con la voce di Mauro Serio che descrive uno degli ultimi incontri tra Gianni Gori e Raffaello de Banfield, fa vedere immagini e documenti della straordinaria vita di un grande musicista e uomo di cultura. Sono possibili visite anche su prenotazione telefonando al 3892037997.

EL CINCIUT

N. 22/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Bon, mi no digo niente. I gaverà anche sfiga, tanta, ma ormai xe una barzeleta. O la ga tuti con lori o no i sa sceglier, vedè voi. Parti 'sto novo vaporeto, tuti là co la fassa e i aplausi e al primo giorno, zac, do ore de ritardo. Un de l'equipagio col scagot, no se sa ben. E Barcola? I se vanta de lavori che ben che vadi finirà tra un mese, in estate, e la dita ghe meti el cartel che no se pol 'ndar in acqua! Che po' a Trieste te ris'ci, perché i patochi se agita solo per leso dirito de balneazion! Ma 'desso par che i vadi al contrataco. El Comun vol crear el CAC, comitato atribuzion colpe. Acertado che lori no c'entra mai, xe giusto che el pueblo sapi. El Tram? L'Ustif ne odia. La terapeutica? I vol farghe causa per dani ale vide spanade del teto. Piaza Foragi? I avocati e el mobility manager sta vedendo se farghe un'ingiunzion ala ioza. E Ponterosso? Ah, là xe colpa dei comunisti, che no i vol che su qualcossa de rosso meti lori le man!

AL PEDOCIN

Gianfranco Pacco

Andar al Pedocin iera un lusso, ogi forsi anche, i ricordi xe missiadi e le balonade ale siore meo che le evito perchè quela volta podevo entrar indiferente de una parte o del'altra e vigniva facile...
-fate picio che me par che te ga più de 1 metro, diseva mama.
Dopo me son slongado e cussì no go podù più 'ndar con mama dela parte dele siore.
Iera altri tempi: fazevo merenda co la banana col zuchero e limon, corendo fra le babe distirade e una volta su due me tombolavo su de lore...
-remengo tuo me son 'pena ontolada co la crema
-che vita ara, sarà crema ala banana. E via mi.
Al Pedocin no iera dove scampar e nel remitur general a mi le me becava sempre: go ciapà più zigade mi de siore diferenti, che tuti i omini che iera de l'altra parte del muro messi assieme.
Lori ogni tanto butava l'ocio, opur i spetava che qualche babeta vignissi fora dela porta d'ingresso per ofrirghe una orzata in baracheta o ancora i se piazava in zona boe (fine del muro) in smoio per el vedo-no-vedo, co la panza metà soto aqua, per mostrar solo el toco de petorai che lassava solo imaginar el resto (una specie de iceberg a forma de imbuto col slargo del'imbuto sconto).(continua)

LA MOVIDA

Maxino

La movida, la movida, tuti in giro scalmanai
Tuti bala, se diverti, va per tuto, disgraziai!
Ma no iera cussì bel, tuto blocado in sti do ani?
tuti ziti, tuti fermi, niente longhi, niente dani?

Tuti con le mascherine a far la conta de chi mori
Vomitando fogo a chi ga el can, e a tuti quei che cori
far barufa pei vacini, coi amici e coi parenti
Star su facebook tuto el giorno a publicar robe dementi

Respirar un'aria nova veder gente solo in schermo
Niente passegiade inutili in un modo tuto fermo
Imparemoghe a sti giovani che el covid xe 'na mana!
Fin Duin se ga spostà i confini novi de Sant'Ana

Sti discalzi che va in giro sempre a bever e i se gasa
lera meo co i se imbriagava, ma seradi tuti a casa
Vigilanti, tubi, steward, carabinieri, polizia
ah! Ciamassi per sti giovani... un po' de pandemia



QUEL FIOL D'UN CAN ...DE UN GATO

Annamaria Zennaro Marsi

Fin 'desso Trieste gaveva un can,
un can triestin che el ghe fazeva le feste
solo a chi che beveva el vin!
No se sa de che raza che'l iera e gnanca de che color,
però se sa che'l iera triste, finchè no'l nasava del spritz l'odor.

'desso gavemo anca un gato
Che no'l magna pan de quatro
ma luganighe, persuto e de salame un rebechin.
El xe rosso, indiavolado, col museto sbarazin.
El se impica alabardado
su pei muri e zo pei clanz,
bagolando come un mato
e, nudando come un can.

Pareria che i lo gabi za ingagiado
per far dei turisti el ciceron,
e invitado, da safer sgaio e navigado, a
guidar el tram de Opcina, al'inaugurazion.
Che sia, sta volta quela bona, che'l tran se moverà
e le disgrazie e le ribaltade in sofita le finirà ?

SPORT IN CRISI

L'amico del mulo Roby

-Muli, qua xe casin. Go leto sul Picolo che el grande sport xe a ris'cio.
-Sì, xe vero! Tra passagi de proprietà, tra passagi de responsabilità e trapassagi, povereto, in Australia ris'cemo de no veder più, a bon livel, palacanestro, palamano, e balon!
-Te ga ragion! Xe tuto un problema de passagi, de sport dove che i se passa la bala.
-Ara ti, propio a Trieste, dove che la bala i la ciapa drio man quasi tuti, basta andar in via Torino!
-Orpo, te me ga dà un'idea! Podessimo publicizar in giro che in zona Torino i xe tuti con la bala!
-Perché? Cosa podessi suceder?
-Sa, magari sentindo parlar de Torino, podesi rivar quel, come se ciama, Lapo me par, che xe pien de bori a sponsorizarne le squadre!
-Sì, sì! Za me vedo i cori in curva con el novo ino: "davanti a un fiasco de vin, quel fiol de Elkan fa le feste..."

CARO OIO

Ruden

L'oio de scemi vari...



COMENTI TRIESTINI

Diego Manna

Zerte volte se resta senza parole. Eco qua una bela lista de comenti tipicamente triestini che pol tornar utili in ogni ocasion:

1. Trieste no xe per bici
2. No xe più la bora de una volta
3. Se stava meo co se stava pezo
4. Mah, pol anche sembrar cocolo, ma ocoreva?
5. I schei per ste monade se trova sempre ah???
6. Bastassi che i multi tuti quei in dopia in via Carducci e dopo te vedi, altro che Montecarlo!
7. Mi no capisso quei che multa la gente in dopia in via Carducci. Ciò per 5 minuti, 'ndemo dei!
8. I muli desso no sa divertirse senza darghe fastidio ai altri.
9. Le comesse e i negozianti triestini xe ranzidi, i merita de serar.
10. I ga serà un altro negozio storico de Trieste. Ma perchè nissun fa niente???

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de consonante
EL VIVI AI TOPOLINI
De magio fin setembre
el xe ogni zorno a Xxxxxxx:
el va al xxx xx 'x yx sede
e se fa caldo... un toc'.
(Barcola / bar co 'l ga)

ANDERA' A FINIR...

Guato gialo

Che i farà prima el museo de la montagna.





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

VIA TORINO
Un grande Clinz Eastwood int' un film straordinario.
Dopo una vita de lavoro, el protagonista ga un solo desiderio: goderse la pension intela nova casa, stravacado sul canapè, e cocolarse la sua vecia auto, una Zastava Yugo del 1972, parchegiada davanti al porton. Ma la pedonalizazion de Via Torino ghe rovinerà presto i piani: la temibile movida no lo farà più dormir in pase, e le multe per divieto de sosta continuerà a acumularse fin a trasformar la Zastava in una montagna de carta.

OCIO

Gianfranco Pacco

Certe persone xe brave sula carta, po te se inacorzi che quela carta xe parte de un rodolo.

REFERENDUM

Ruden

Go votà cinque NI.

CARIGHI PESANTI

Marino Pestelli

No xe un canton in cità che no i buti su seci de malta sule fazade, se va 'vanti cussì con tuto sto peso in più xe ris'cio che sprofondemo come Venezia.

SPORTLUNEDÌ

CALCIO

Procaccio: «Siamo in attesa L'Unione deve andare avanti»

Il veterano dei giocatori della Triestina spera che l'empasse possa risolversi
«Si può fare anche un torneo di transizione ma l'importate è restare in C»

Antonello Rodio / TRIESTE

In questi giorni di passione e di grande incertezza attorno alle sorti della Triestina e della sua iscrizione alla serie C, a vivere momenti di preoccupazione non sono solo i tifosi, ma anche i giocatori alabardati sotto contratto, che attendono di saperne di più. A partire da quello che forse in questo momento è il giocatore più rappresentativo dell'Unione, ovvero Andrea Procaccio. Il 26enne di Chivasso è infatti l'alabardato di maggiore anzianità essendo a Trieste dall'estate del 2018: è arrivato dalla serie D, ha giocato quattro campionati dei quali soprattutto il primo strepitoso, poi qualche problema fisico l'ha frenato ma è sempre stato in prima linea nei momenti importanti. Tanto che poi gli era stato prolungato il contratto che al momento è a scadenza 2024, ovvero fra due anni. Già, ma adesso come vive il momento Procaccio, che attualmente è in vacanza nel suo Piemonte, ma che a Trieste sta proprio per mettere su casa e famiglia? «Cerco anch'io in questo momento di informarmi e di capire cosa sta succedendo - racconta l'alabardato - ho seguito la conferenza stampa, mi sento con i compagni ma per ora sappiamo quello che leggiamo e sentiamo, compresa la probabile partenza del mister. Dalla società non è arrivato ancora nessun messaggio, e ovviamente aspettiamo fiduciosi fin quando Milanese e D'Aniello non ci contattano per capire meglio la situazione. Di certo questa è una settimana decisiva, i tempi sono stretti e manca davvero poco per i termini dell'iscrizione». Già, l'iscrizione alla C. Questa è la priorità assoluta in questo momento e Procaccio spera che ci sia una soluzione e che anche dalla federazione arrivino buone notizie: «Spero che la Figc conceda qualche deroga, perché qui la situazione è particolare: mi sembra che da parte della famiglia ci sia tutta l'intenzione di voler continuare, almeno di iscrivere la squadra, ma semplicemente non possono farlo perché per le leggi australiane c'è questo blocco di un paio di mesi. Ecco io non so in che maniera, ma attraverso un prestito, oppure con un aiuto del Comune o attraverso queste cordate regionali di cui si parla, ci deve essere un modo per permettere alla Triestina di iscriversi». Di sicuro, prima che la preoccupazione diventi allarme rosso e comprensibilmente cominci a guardarsi un po' in giro, Procaccio assicura di voler aspettare la Triestina che resta comunque la sua priorità: «Io aspetto cosa succede: a parte che ho altri due anni di contratto, ma in ogni caso la mia prima scelta resta sempre la Triestina, alla quale per ovvi motivi mi sento molto legato. Solo se le cose dovessero andare male e precipitare, allora sarebbe il caso di guardarsi attorno. Ma io spero proprio di no». Le speranze di Procaccio insomma sono ancora intatte, per lui si tratta soprattutto di trovare la soluzione giusta: «Anche perché qui le cose sono molto diverse rispetto alle passate difficoltà dell'Unione - sottolinea il giocatore – in questo caso c'è una società solida, e se anche il suo presidente purtroppo è morto, bisognerebbe permetterle di andare avanti. Spero che anche qualcuno di Trieste possa aiutare in questo momento, in attesa che si sblocchino i fondi della famiglia. Ma intanto la Triestina almeno manterrebbe la categoria, poi si può pensare a tante cose, anche a fare un campionato con più giovani, ma intanto conta salvare la serie C. Insomma la lega dovrebbe capire che non è che la Triestina non vuole pagare, ma che in questo momento non può».


Andrea Procaccio in azione allo stadio Nereo Rocco

LA FINALE

Il Palermo vince contro il Padova e festeggia la B

Niente da fare per il secondo anno consecutivo per il Padova.

Ieri sera in un Barbera con 35 mila spettatori i biancoscudati hanno perso 1-0 (stesso risultato dell'andata all'Euganeo) contro il Palermo. Rete decisiva realizzata da Brunori su calcio di rigore nel primo tempo concesso per fallo di mani di Pellagatti.

Grande soddisfazione per la squadra guidata in panchina da Silvio Baldini e grande festa per tutta Palermo.

CALCIO FEMMINILE

Melissano: «Due anni di lavoro hanno portato risultati ottimi Ora vogliamo continuare»

TRIESTE

Alle spalle un biennio di grandi soddisfazioni, davanti un futuro ricco di interrogativi, nodi da sciogliere che riguardano l'esistenza stessa della Us Triestina Calcio 1918. Questi sei anni di gestione da parte delle famiglie Biasin-Milanese saranno ricordati per aver dato linfa e sviluppo – prima volta nella storia – al comparto femminile, con una prima squadra ed un settore giovanile crescente capace di dare i primi risultati di spessore, come il lancio del portiere Elisa Schiavo destinazione A. S. Roma. E chi si scorda poi di quella prima volta al Rocco, ultima di campionato della stagione '21-'22.


Fabrizio Melissano

Fabrizio Melissano, guida della prima squadra, chiude il cerchio sulla stagione chiusa con un'altra salvezza tranquilla.

«La scelta di fare i tre gironi di C con trasferte più lunghe ha alzato e di tanto il livello, non esistevano squadre materasso. È aumentato anche il numero delle straniere, hanno alzato il valore e tante squadre, più del passato, hanno giocato a calcio. Motivo per cui il piazzamento e la salvezza di quest'anno le valuto con maggiore soddisfazione.

Ripercorriamo l'annata...

«Un'altalena di emozioni, a partire da una estate un po' tribolata per una serie di chiarimenti necessari nello spogliatoio. Abbiamo iniziato male con pochi punti e qualche domanda me la feci ma lì venne fuori la forza del gruppo e poi è andata in discesa, grazie ai valori delle ragazze».

Cosa è piaciuto di più delle sue ragazze?

«Abbiamo preso tanti pugni in faccia ma siamo sempre rimaste in piedi, è questo l'aspetto che più mi è piaciuto. Penso a molte rimonte, insperate o impossibili se non hai le caratteristiche emotive delle nostre ragazze, mi verrebbe da dire una squadra con mentalità da Premier League».

Estendiamo il bilancio ai due anni.

«Biennio positivo, quest'anno abbiamo perso tante ragazze eppure siamo rimaste su un buon livello, e tutto questo partendo tre anni fa quasi da zero. Tante ragazze sono cresciute moltissimo, bisogna essere felici di quello che oggi è la Triestina sul fronte femminile».

Il vostro futuro?

«Purtroppo non dipende da noi, è un momento delicato e in primis auspichiamo ci si iscriva alla C maschile, la priorità. E che poi si possa lavorare con tranquillità per il futuro, siamo fiduciose e se tutto andrà bene ci faremo trovare pronte ai nastri di partenza della C femminile con tanta voglia di migliorarci, di portare in giro questa maglia per onorarla, un concetto che per un tifoso triestino come me è fondamentale». —

GUIDO ROBERTI

IL PUNTO

Una via d'uscita stretta con il pericolo degli sciacalli

Ciro Esposito / TRIESTE

Sette giorni sono passati dal primo allarme e nei prossimi sette ci sarà qualche chiarimento in più sul futuro dell'Unione. Al momento l'unico fatto chiaro è che l'amministratore unico Mauro Milanese si sta muovendo in due direzioni e lo ha detto pubblicamente. La prima è la richiesta formale alla Figc per ottenere una risposta sulle modalità e i tempi dell'iscrizione al campionato di serie C. La seconda è trovare le risorse stimate in 1,3 milioni di euro necessari per l'iscrizione.

Risorse che potranno anche arrivare da un nuovo investitore ma difficilmente entro il 22 giugno. La via d'uscita è strettissima. Milanese ha ben presente come per il suo ruolo è un onere che deve accollarsi e ha il compito di fare tutto il possibile per trovare una soluzione. Se non la troverà si accollerà tutto le responsabilità del caso. Ma deve essere ben chiaro che la continuità aziendale è la priorità e questa passa per il mantenimento del titolo sportivo. I tifosi lo hanno capito. Il sindaco ha dichiarato pubblicamente che sono stati avviati i contatti con imprenditori interessati all'Unione. Ma se sono davvero interessati dovrebbero appalesarsi. In fondo la situazione è stata chiarita nei dettagli dall'amministratore unico che comunque ha anche altri contatti. E poi c'è la famiglia Biasin che non si è disimpegnata, al netto delle difficoltà conseguenti al blocco delle procedure della successione.

Ma chi è sicuro che Trieste abbia capito quanto sia importante restare in una serie nazionale con un progetto anche se bloccato o interrotto dalla morte di Mario Biasin? Sul piatto c'è l'unica realtà sportiva il cui brand è riconosciuto in una dimensione nazionale, capace di attrarre migliaia di spettatori al Rocco (i settemila con il Palermo), e con un settore giovanile appena ricostruito con tutti i difetti ma che coinvolge centinaia di ragazzini con le rispettive famiglie.

Un bocconcino appetibile per potenziali sciacalli motivati da un'ottica senza visione. Ma come potrebbero muoversi? La storia dei numerosi fallimenti della Triestina non va dimenticata. Al di là delle promesse di intervento come specchietto per le allodole basta far partire qualche ingiunzione di pagamento verso la Triestina, legittima ma inutile per recuperare il dovuto, quanto propedeutica per ingraziarsi il mandante. Così è successo ad esempio nel 1994 quando un hotel avviò la procedura di recupero crediti che avviò la fine dell'era De Riù. Ma sono altri tempi. Ripartire dai dilettanti con una nuova affiliazione non dovrebbe interessare a una città "attrattiva" com'è definita oggi Trieste. Comunque, per chi ha a cuore l'Unione, è bene stare allerta. —

Basket

SERIE A1

Pallacanestro Ts, il budget sarà di 4,5 milioni

Ma resta il nodo delle coperture. Lever, Campogrande e Deangeli i punti fermi della nuova squadra affidata a Legovich

Lorenzo Gatto TRIESTE

È cominciato durante il week end il lento percorso di avvicinamento della Pallacanestro Trieste alla nuova stagione. L'assemblea dei soci svoltasi lo scorso venerdì, se da un lato non ha ancora definito la composizione del capitale sociale (ci sarà l'ingresso di Settimo e del gruppo Edilimpianti contestualmente all'uscita dell'Associazione Trieste entra in gioco e di Monticolo & Foti) dall'altro ha reso operativa la società grazie alla condivisione del piano di spesa proposto dall'ex presidente Mario Ghiacci. Trieste, dunque, entra ufficialmente nel mercato in una fase iniziale che è di ascolto e approfondimento.

LA SOCIETÀ Ancora da definire la nuova composizione del capitale sociale. Non c'è stato il passaggio dal notaio Giarletta, alla base del rinvio la volontà di alcuni soggetti di uscire in vista della prossima stagione. Venerdì scorso l'Associazione Trieste entra in gioco e Monticolo & Foti, detentori rispettivamente del 10 e del 7% delle quote, hanno confermato che non faranno più parte della compagine societaria. Subentrerà il gruppo Edilimpianti, una volta completato l'iter bisognerà formare il consiglio di amministrazione e nominare il nuovo presidente. Che, in ogni caso, non sarà più Ghiacci deciso a lasciare anche il Cda per ricoprire solamente un ruolo operativo all'interno della società.

IL BUDGET Presentato ai soci un piano di spesa ridotto del 10% rispetto all'ultimo campionato. Lo scorso anno furono quasi 5 milioni, il tetto complessivo previsto per la prossima stagione sfiora i 4 milioni e mezzo. Resta da chiarire il nodo delle coperture. Considerando i 2 milioni e mezzo già sicuri e la quota pubblico che deriverà dalla campagna abbonamenti e da altre operazioni che si stanno definendo, Trieste partirà con una parte del budget ancora da coprire. In questo senso, come confermato dalla società nella nota stampa di venerdì scorso, sarà importante l'ingresso del gruppo Edilimpianti che «sta lavorando con impegno e in sinergia per supportare le attività di sponsoring attualmente in corso».

LO STAFF TECNICO Marco Legovich sarà il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste. Scelta convinta e condivisa, nei prossimi giorni l'annuncio ufficiale dopo che saranno definiti i dettagli con l'agente del tecnico triestino. Poi sarà la volta dei due assistenti che affiancheranno Legovich.

Delia, Konate e Mian verso l'addio, si lavora per mantenere Grazulis che però guarda altrove

LA SQUADRA Lever, Campogrande e Deangeli, i punti fermi, al 30 giugno scade l'opzione dell'uno più uno in vigore con Delia, Konate e Mian. La società è intenzionata a far valere l'uscita, per nessuno dei tre è prevista una conferma in biancorosso. Dei giocatori con il contratto scaduto, un altro punto fermo sarebbe Grazulis ma il giocatore ha in questo momento altri obiettivi e spera di poter trovare una sistemazione con vista sull'Europa. Resta la questione Davis– Banks, due americani che hanno espresso la volontà di ritornare a vestire la maglia di Trieste. Le valutazioni, tecniche ed economiche sono in corso. Premesso che si resterà sicuramente sul 5+5, da valutare anche se, come lo scorso anno, si coprirà un ruolo con una soluzione tutta italiana o e si andrà con un quintetto straniero. L'ultimo capitolo riguarda Cavaliero il quale sta valutando il suo futuro. Daniele è stato, è e resterà un patrimonio della società, da capire il ruolo che gli si cucirà. —



Marcos Delia non rientra più nei progetti della Pallacanestro Trieste

PLAY-OFF

L'Apu Udine issa bandiera bianca Verona torna in A dopo 20 anni

Gli scaligeri vincono gara-4 per 83-57 e condannano i friulani. Nella massima serie l'Armani vince gara-3 battendo 94-82 la Segafredo Virtus Bologna

TRIESTE

Non è bastato, a Udine, dominare la stagione regolare e la fase a orologio per staccare il biglietto per la serie A.

Verona vince anche gara-4, chiude sul 3-1 la serie di finale e a vent'anni di distanza festeggia il ritorno nella massima serie condannando l'Apu alla seconda delusione consecutiva dopo il ko della scorsa stagione contro Napoli.

Doveva essere la partita della vita, la formazione di Boniciolli l'ha giocata senza il necessario mordente, arrendendosi troppo presto e senza combattere a un'avversaria che ha meritato la promozione per il modo in cui ha interpretato la sfida e più in generale tutta la serie. Protagonisti del primo tempo che di fatto ha chiuso gara-4 sono stati Spanghero e Candussi, gli ex della Pallacanestro Trieste, risultati un rebus insolubile per la difesa bianconera. Spanghero ha iniziato l'opera con otto punti nei primi minuti per un primo quarto chiuso sul 24-14, Candussi ha continuato a colpire nel secondo parziale con dieci punti che hanno mandato la Tezenis al riposo sul 47-29.

Nella seconda parte di gara Udine ha provato a reagire ma Verona non ha mai abbassato la guardia gestendo con personalità il suo vantaggio. Nell'apoteosi gialloblù finisce 83-57.

SERIE A Al Mediolanum Forum di Assago terza puntata della serie scudetto tra Olimpia Milano e Virtus Bologna. Vince l'Armani e si porta sul 2-1 al termine di un match molto diverso dalle due gare giocate alla Segafredo Arena. Partita offensivamente importante delle due squadre con la formazione di Messina che ha condotto con sicurezza nell'arco dei quaranta minuti chiudendo 94-82 con Nicolò Melli, 22 punti e 5 rimbalzi in 20', assoluto mvp della sfida. Per l'Armani in doppia cifra anche Shields (19), Grant (14) e Datome (12). Top scorer per la Segafredo Hackett (18 punti), Belinelli e Teodosic chiudono a 14. Domani sera, ancora al Mediolanum Forum, gara-4. —

LO.GA.

BASKET GIOVANILE

Gli U16 della Pallacanestro Trieste conquistano il titolo regionale

TRIESTE

Missione brillantemente compiuta per gli Under 16 della Pallacanestro Trieste che a Monfalcone si sono laureati campioni di categoria del Friuli Venezia Giulia.

Dopo aver vinto la semifinale contro la Cbu Udine, il team biancorosso ha affrontato il Sigma Pordenone, a sua volta vincitore sui padroni di casa della Falconstar Monfalcone.

Una finale che, a dispetto dell'88-56 conclusivo, non è stata affatto una passeggiata per Fantoma e compagni visto che la Sigma si è dimostrata davvero degna avversaria.

Alla fine è stato il terzetto composto dai giocatori Gulli (19 punti), Fantoma (15) e Vecchiet (14) a trascinare la formazione di Bazzarini al meritato successo che incorona la formazione Under 16 della Pallacanestro Trieste come la migliore di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Sigma Pordenone–Pallacanestro Trieste 56–88

Pallacanestro Trieste: Deangeli 6, Gaon 9, Tuhcic, Vecchiet 14, Fantoma 15, Lakoseljac 5, Cirillo 3, Vascotto 8, Boscolo 2, Gulli 19, Martucci 3, Mueller 4.

AZZURRA Dopo Under 14, 15 e 17, anche gli Under 13 dell'Azzurra si sono laureati campioni regionali.

La stagione degli Under 13 allenati da coach Stefano Serschen termina con una roboante e meritata vittoria contro l'Ubc al Pala Benedetti.

Gli azzurri triestini chiudono al termine di una gara giocata alla pari dalle due formazioni, lodevoli per aver messo in campo un livello tecnico e fisico veramente notevole per l'età e per l'importanza dell'evento. L'Azzurra Trieste termina così una stagione con un filotto sostanzialmente perfetto e l'ennesimo titolo regionale meritatissimo di questa brillante stagione.

Azzurra Trieste-Ubc 67–58

Azzurra: Balde 21, Miloch 16, Prada 3, Privileggi 2, Tagliapietra, Rosa Fauzza, Rondinella 3, Krizman, Riva, Bagordo 12, Bittolo Bon, Freni 10.

Negli Under 13 exploit dell'Azzurra Trieste che cala il poker di vittorie in Fvg

TIGROTTE Si è svolta martedì scorso, alla presenza delle Under 15 vice campionesse d'Italia, la festa finale del Centro Minibasket Tigrotti.

Gare e giochi, organizzati dagli istruttori del minibasket che hanno reso speciale una giornata all'insegna del divertimento.

Matteo Massalin, Lucia Pellegrino, Mauro Messini, Davide Palusa, Federico Bolle, Elia Pieri, Sara Tissino, Martina Grassi e Sofia Maiola hanno guidato ragazzi e ragazze che ora si preparano alla stagione estiva.

Fissato a Piani di Luzza, dal 19 al 24 giugno, il Mountain Campo riservato ai nati/e dal 2010 al 2014 e il Summer Weekamp sempre organizzato al Villaggio Bella Italia Dolomiti in programma in questo caso dal 21 al 25 luglio. —

L.G.

MOTORI

F1, disastro Ferrari a Baku vince ancora Verstappen

Doppio guasto per Leclerc e Sainz, Max e Red Bull in fuga Il pilota monegasco: «È un ritiro che fa molto male»

ROMA

Quando funziona la strategia è l'affidabilità a tradire la Ferrari. Red Bull si mette in tasca una doppietta perfetta al termine del Gran Premio dell'Azerbaigian, vinto da Max Verstappen davanti a Sergio Perez. L'olandese volante, già in fuga nella classifica piloti dopo l'ottava gara, non ha avuto bisogno di sorpassi al limite né di affrontare particolari rischi per portare a casa il quinto successo stagionale, il primo sul circuito di Baku. E dopo il traguardo ha ringraziato anche «un po' di fortuna» per i guasti che gli hanno tolto di mezzo gli avversari più pericolosi. Fuori Carlos Sainz al nono giro per un problema idraulico, appiedato Charles Leclerc al 20°, dopo una vistosa fumata bianca dal motore.

In quel momento il monegasco conduceva la gara grazie alla scelta di fare il primo pit-stop durante la virtual safety car dovuta al ko di Sainz, montando le gomme hard al posto delle medie con le quali erano partiti i primi dieci. Leclerc era così tornato leader, dopo che al via dalla pole era stato "bruciato" sullo scatto da Perez. Il messicano è stato poi a sua volta sorpassato da Verstappen al 15° giro ed il campione del mondo ha avuto strada libera verso il successo. Terzo George Russell (Mercedes). Ora Verstappen ha 150 punti, +21 sul fido scudiero Perez, ma soprattutto +34 su Leclerc. Un doppio stop per guasto non affliggeva la Ferrari da Australia 2009.

«Analizzeremo cosa è successo e ritroverò la motivazione, ma è un ritiro che fa molto male. Ora non ho parole... – ha commentato amareggiato Leclerc – Nelle ultime tre gare ci sono state le prestazioni, ma è mancata l'affidabilità. Altri 25 punti importanti persi», dopo quelli gettati per l'errore di strategia a Monaco e per il ritiro in Spagna.

L'esito «ci penalizza molto, ma come non ci siamo esaltati a inizio stagione, ora non ci lasceremo abbattere» ha assicurato Mattia Binotto, team principal Ferrari. «L'affidabilità è un tema che ci preoccupa – ha ammesso poi – L'incremento di potenza rispetto all'anno scorso è stato enorme. Evidentemente lo stiamo pagando in termini di affidabilità». Tra una settimana si corre in Canada ed «i problemi strutturali del motore non si correggono in così poco tempo, dobbiamo analizzare bene quanto è accaduto». —



La gioia di Max Verstappen (Red Bull)

CALCIO

Nations League l'Italia a caccia dei gol che non arrivano più

ROMA

«Pensavo peggio». Tra pregi e difetti da ct, a Roberto Mancini non difetta certo la sincerità. Il pari della sua nuova Italia nella Nations League a Wolverhampton, contro l'Inghilterra, contiene tanti segnali, e indubbiamente il primo è che dopo la batosta della mancata qualificazione Mondiale e la lezione di calcio subita dall'Argentina a Wembley, segnali di futuro si intravedono nel deserto azzurro. Anche a velocità maggiore del previsto. Certo, è presto per tornare a sorridere del tutto, se non altro perché il mancato Mondiale ancora brucia, ma i segnali si chiamano Gatti, Gnonto, Frattesi, Pessina. E identità di gioco. Rimane un grande problema: quello del gol.

«Troppi sprechi, dobbiamo segnare quando abbiamo tante occasioni», ha detto Mancini. Il fatto è -che manca il leader lì davanti. In un calcio sempre più veloce, la vera differenza la fanno le squadre che hanno i Benzema, i Lewandoski, gli Mbappè. Fuoriclasse d'area. —

CALCIO

Andrea Pirlo torna ad allenare ripartendo dalla Turchia

ROMA

Andrea Pirlo ha firmato un contratto di un anno per allenare il Fatih Karagumruk. Lo ha annunciato ieri lo stesso club turco di Super Lig.

«Pirlo ha firmato un contratto che lo rende membro del Karagumruk per un anno a partire dal primo luglio», ha dichiarato la squadra di Istanbul su Twitter, pubblicando una foto di Pirlo davanti al logo del club.

Pirlo, 43 anni, ha giocato 116 volte per l'Italia e ha ispirato il trionfo nella Coppa del Mondo del 2006; è stato esonerato a maggio 2021 dalla Juventus nonostante la vittoria di Coppa Italia e Supercoppa.

Il Fatih Karagumruk, fondato nel 1926, non ha mai vinto il titolo turco e nella stagione 2021-22 si è classificato 8°.

DDR L'ex capitano di calcio della nazionale della Germania dell'Est, Bernd Bransch, è morto all'età di 77 anni. Giocò lo storico derby del 22 giugno 1974 contro la Germania Ovest vinto dalla Ddr grazie al gol di Jürgen Sparwasser. —

CALCIO DILETTANTI: PRIMA CATEGORIA – PLAY-OFF

Victory e Mariano a reti inviolate lo spareggio va al team goriziano

Forte del 2-1 conquistato nella gara di andata la formazione di Trentin vince il confronto con i quotati rossoalabardati e sperano ora in un ripescaggio

TS VICTORY	0
MARIANO	0

Triestina Victory: Furlan, Carbone, Minen, Santoro, Comugnaro, Paul (st 11' Mulè), Benvenuto (st 17' Farosich), Costa, Skolnik (st 25' Casciano), Marzini (st 1' Schiavon), Lapel (st 1' D'Orso). All. Campaner

Mariano: Tiussi, Piras, Capovilla, Snidaro (st 8' Dika), Gamberini, Musulin, Olivo (st 22' D'Odorico), Turus, Stacco (st 44' Biondo), Tulisso, Biteznik (st 6' Giardinelli). All. Trentin

Arbitro: Francesco Caputo (Pordenone).

Note: ammoniti Costa, Comugnaro, D'Orso, Piras, Musulin.



Portieri a confronto nell'area del Mariano Foto Andrea Lasorte

Francesco Cardella / TRIESTE

Molta pressione, nessuna rete. La Triestina Victory non va oltre allo 0-0 casalingo nella gara di ritorno dei play-off del girone C della Prima Categoria, un pari a reti vergini che premia, sia pur solo virtualmente, il Mariano, vincitore della gara di andata e ora nella "griglia" delle possibili pretendenti al salto di categoria in caso di una catena di ripescaggi.

La Victory ci ha provato, questo è sicuro, operando con una certa pressione offensiva soprattutto nell'arco della prima frazione, fase che ha nutrito il taccuino di almeno quattro occasioni propizie per il vantaggio. Attorno al minuto 8 ci prova subito Lapel, ben servito da un cross di Paul, ma la sua conclusione saggia la reattività del portiere Tiussi. Al 20' è la volta di Comugnaro, con un diagonale che muore di poco a lato, mentre tre minuti dopo è Costa a provare di testa, su invito di Carbone, anche qui con il cuoio che si spegne di poco fuori. Non è tutto. Poco prima della mezz'ora la Triestina Victory si propone nuovamente al tiro e ancora con Comugnaro: buona l'idea, mira da rivedere. E il Mariano? Si difende e si concede qualche rada sortita in avanti, specie in chiave di contropiede, tema che si concretizzerà nella ripresa verso il quarto d'ora quando il bomber Stacco si invola bene, scavalca anche Furlan ma la sfera non va a riposare nello specchio. La formazione di Campaner prova a restare sul pezzo, anche a suon di calci piazzati e abbozzi di arrembaggio, trova in qualche modo anche il goal, al 29' con Mulè, ma per l'arbitro incombe il fuorigioco. Insomma, tanto rumore per nulla.

La rete non arriva e il Mariano convoglia il risultato utile in porto con una sana gestione. La Triestina Victory si posiziona ora al 4° posto tra le formazioni che potrebbero ambire ad un salto. In settimana si discuterà intanto sulla possibile conferma del tecnico Campaner, protagonista di una stagione comunque eccellente. —

SECONDA CATEGORIA – PLAY-OFF

Sovodnje-Manzanese Femia

SOVODNJE	2
MANZANESE	1

Marcatori: pt 2' Dornik, 43' Cauto, st 18' Zibernik.

Sovodnje: Zanier, Komjanc (st 34' Falcone), Simcic (st 44' Tomsic), Rijavec, Ribolica, Umek, Lutman (st 18' Zibernik), Petejan (st 27' Peressini), Klancic, Dornik (st 40' Juren), Cavdek. All. Trangoni

Manzanese: Buiatti, Tulissi, Bouchlas (pt 17' Toderas), Floreani, Monorchio (st 10' Baldassi), Quaino (st 31' Cerma), Ciriaco (pt 30' Grion), Furlani, Diallo, Cauto, Comin (st 34' Migueletto). All. Piasentin

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli.

Matteo Femia / MANZANO

Forte del 3-0 conquistato all'andata il Sovodnje non ha troppe difficoltà nell'aggiudicarsi anche il ritorno del play-off contro la Manzanese. Finisce 2-1 e la gara si mette in discesa già dopo 120 secondi: Buiatti sbaglia un rinvio coi piedi facendo carambolare la palla addosso a Dornik, che segna spianando così la strada ai suoi anche in casa dopo la tripletta di Manzano. Gli ospiti ci mettono un po' a riprendersi dopo il duro colpo al morale, anche perché tra 17' e 30' devono rinunciare per infortunio a Bouchlas e Ciriaco: ma nel finale di tempo Cauto trova il varco giusto con un destro preciso rasoterra da dentro l'area su cui Zanier non può nulla.

Il Sovodnje però nella ripresa fredda ogni velleità di rimonta orange al 18', quando il neo-entrato Zibernik, in campo da meno di un minuto, batte con un piattone potente Buiatti su assist del solito Dornik su azione di contropiede. È apoteosi-Sovodnje: ora i ragazzi di Trangoni possono sognare il ripescaggio in Prima. —

PROMOZIONE – PLAY-OFF

Sarà Forum Julii-Casarsa la finale per l'Eccellenza

GORIZIA

Sarà Forum Julii–Casarsa la finale play-off di Promozione che deciderà quale sarà la terza squadra, dopo le già promosse Juventina e Calcio Maniago Vajont, a salire in Eccellenza.

Il Casarsa, dopo la netta vittoria dell'andata per 3-1,ha staccato il pass della finale con un pari interno per 1-1 che ha estromesso la Sacilese. Ci sono invece voluti i tempi supplementari per decretare la qualificazione del Forum Julii che, dopo aver vinto la gara di andata per 2-1, ha pareggiato nel match di ritorno per 2-2 con il Sevegliano Fauglis al termine di una gara ricca di emozioni con la qualificazione alla finalissima sempre in bilico. I tempi regolamentari si sono chiusi 2-1 per il Sevegliano con le reti di Motta e Trevisan per i padroni di casa e di Bolzicco per gli ospiti. A due minuti dalla fine decisivo il gol di Maestrutti che ha beffato il Sevegliano e permesso al Forum Julii di approdare all'atto conclusivo dei play-off. —

MARCO SILVESTRI

SECONDA CATEGORIA – PLAY-OFF

Bomber Paliaga affonda il Muggia La Ts Academy chiude col sorriso

Massimo Umek / MUGGIA

El segna semper lu. Era uno slogan degli anni '90 quando in serie A, con varie maglie, imperversava Maurizio Ganz, attaccante con un fiuto del gol strepitoso. La buttava insomma sempre dentro. Ebbene guardando i tabellini della Trieste Academy in questa stagione ci si accorge che il leit motiv è il medesimo, con oltre 40 reti realizzate nel corso dell'annata spicca la presenza di David Paliaga, super bomber con un passato anche con la Primavera dell'Entella e di recente delle parentesi con Chiarbola Ponziana e Pro Gorizia e che nel prossimo campionato sembra abbia trovato l'accordo per trasferirsi al Kras.

In questo play-off è stato ancora lui il grande protagonista per la sua squadra, doppietta nel 3-1 dell'andata a Borgo San Sergio e doppietta al ritorno allo stadio Zaccaria nel 2-1 per la Trieste Academy.

Il Muggia 2020 dunque abbandona ogni speranza di promozione, ma in realtà anche la stessa compagine di Gargiuolo ha poche possibilità di salire, questo perché chi ha pensato la modalità della seconda fase non ha tenuto conto del coefficiente di difficoltà dei vari gironi. Tutte le squadre che infatti hanno vinto il proprio play-off hanno formato una classifica in base ai punti conquistati durante la stagione regolare la quale servirà poi per eventuali ripescaggi. Eccola: Montereale, Rangers, Sovodnje, Trieste Academy, Tagliamento, Lestizza.

Per cui la Trieste Academy si trova al quarto posto. Grande caldo in campo e sugli spalti nonostante il fischio d'inizio alle 18. Nei primi 12' il nulla, poi d'improvviso cross lungo di Daliesio per il colpo di testa ad incrociare di Haxhija che trova impreparato Spadoni: 1-0 per i locali. Poi tentativi per Zogaj e Paliaga prima dell'1-1 siglato dall'appena citato Paliaga che riceve un lancio da Udovicich, addomestica la palla al limite, dribbling all'avversario e cannonata sotto la traversa. Molto bello. Il finale di tempo si trascina via stancamente.

Nella ripresa il Muggia 2020 inserisce da subito un'altra punta, il cannoniere Pippan ma senza costrutto. Da registrare una sventola di Zogaj con parata di Spadoni e poi l'1-2 di Paliaga con un pallonetto dalla trequarti con il portiere vanamente in uscita. È il gol che chiude la gara. —

MUGGIA 2020	1
TS ACADEMY	2

Marcatori: pt 12' Haxhija, 27' Paliaga; st 31' Paliaga.

Muggia 2020: Jugovac, La Bella (pt 31' Roiaz), Cociani (st 1' Pippan), Lauro, Bussi, Arslani, Daliesio (st 20' Crevatin), Puzzer (st 34' Pizzulin), Zugna, Zogaj, Haxhija (st 46' Pizzamus). All. Potasso

Ts Academy: Spadoni, Vendola, Tremul (st 39' Dentini), Frangini, Peric, Romich (st 34' Goio), Cannavò (st 49' Buzzan), Udovicich, Spasaro, Paliaga, Fuligno. All. Gargiuolo

Arbitro: Dzenan Meskovic di Gradisca.
Note: ammoniti Haxhija, Pippan, Crevatin, Spadoni, Tremul, Frangini, Cannavò, Udovicich; espulso Jugovac.

CALCIO A 11

"Città di Trieste", goleade di S.Luigi, S.Giovanni e Cgs

TRIESTE

San Luigi, San Giovanni e Cgs mettono in scena la festa del goal. Succede sulla ribalta del torneo dei dilettanti del 38° "Città di Trieste", manifestazione in programma a San Giovanni giunta alla seconda settimana di gare.

Il San Luigi ama ancora abitare l'ottovolante e lo conferma ai danni del Primorec, piegato per 8-1 con tris di Cassarà, doppio Mazzoleni e sigilli di Ianezic, Debernardi e German; per i carsolini a segno Hoti.

Si diverte anche il San Giovanni, piazzando un emblematico 5-1 al Muglia Fortitudo, grazie alle reti di Porfiri, Palmegiano e Cociani, e alla doppietta di Iogna Pratt (di Carpenetti la rete dei rivieraschi).

Libero sfogo all'attacco anche da parte del Cgs che impone un 5-2 al Vesna con due affondi di Akoete (uno dal dischetto) e i gol di Bastico, Sassonia e Max Pasetti, una cinquina che vanifica le reti di Masia e Kristian Vidali.

I dilettanti tornano di scena domani con Muglia–Vesna, dopodomani con Primorec–Cgs e giovedì con San Giovanni–San Luigi (20.30).

In campo giovanile nel settore Allievi il San Giovanni ha travolto per 7-0 il Cgs con Giugovaz autore di un poker, supportato dalla doppietta di Zubin e dalla stoccata su rigore di Frala, mentre il S.Andrea S.Vito, trascinato da Bresich (2) e Alberico, ha regolato 3-0 lo Zarja. —

F. C.

PALLAVOLO

Crese Cup, Spidersimo a tutto gas Cotolette ululanti già in vetta

Nel girone B exploit dei "3 Passere per i 3 merli" contro i "Noi ghe provemo" Nel raggruppamento A gli "All Scars" incassano due sconfitte. Bene i "Giango"

Andrea Triscoli / TRIESTE

Si torna a pieno regime col volley estivo misto della Crese Cup. Nel girone B prima giornata ampiamente favorevole per il team denominato "3 Passere per i 3 Merli + Gianeselli". Il giovane team composto dai prospetti Under 20 più talentuosi della Triestina sbaraglia la concorrenza, imponendosi dapprima coi Noi Ghe Provemo (25-18 e 25-19) e successivamente contro addirittura il quotato Che Studio, con i parziali di 25-15 e 25-16.

L'ex Studio Archiproject riesce comunque a muovere la classifica, aggiudicandosi al tie break il match in tarda serata contro i già citati Noi Ghe Provemo, grazie alle affermazioni al combattutissimo 15-13 maturato al tie break.

Nei piani alti del girone A irrompe il team denominato Spidersimo, capace di aggiudicarsi entrambi i match in calendario, portandosi ad un solo punto di distanza dalla capolista Wolfbar.



Un'azione del match 3 Passere per i 3 Merli– Noi Ghe Provemo

Il primo successo nella kermesse per Spidersimo è arrivato al tie break, al termine di un'autentica maratona di punti contesi ed emozioni, contro le Palestre California / Giango Team; decisivo il parziale di 15-11 ottenuto nel terzo e conclusivo set. Affermazione più agevole, invece, quella ottenuta da Spider nel match delle 21.30 contro gli All Scars, grazie ai parziali di 25-17, 25–11. Nel mezzo vittoria (la prima nella competizione) anche per le Palestre California / Giango Team: 2-0 contro gli All Scars (25-18 e 25-19 i parziali).

Il Canto della rivolta si impone per 2-0 sull'Audace, i Zuf piegano l'123 Spek

Nel gruppo C, prima giornata da incorniciare per le Cotolette Ululanti, a segno nell'ordine sia contro le (S)c(o)rese Cup (25-22 e 25-20 i parziali) che con la Pallavolo Insieme (26-24 e 25-13). Doppio successo che proietta le "Cotolette" in vetta alla classifica del girone B. Programma di giornata completato dalla vittoria per 2 set a 0 ottenuta dalle (S)c(o)rese Cup contro la Pall. Insieme.

Doppio successo nei giorni seguenti per i Zuf, rispettivamente contro l'123 Spek (25-15 e 25-22 i parziali dell'incontro) e il Tabacchi Mondo (25-15 e 25-9). Riscatta l'opaco avvio il Che Studio, che con caparbietà doma i T-Max con i parziali di 25-14 e 25-17. La gara senza dubbio più avvincente di questo Day 5 pallavolistico è risultata la contesa delle 20.30 fra l'Audace Fight&Fitness e i T-Max. Primo set favorevole agli "scooteroni" con il punteggio di 25-12. Nel secondo periodo riscatto della Palestra Audace, che la spunta ai vantaggi per 26-24. Si va così al terzo risolutore set, vinto dai T-Max con un confortante margine di 8 lunghezze (7-15). Chiude il programma di serata la prima affermazione nella kermesse degli 123 Spek, vittoriosi per 2-0 contro il Tabacchi Mondo.

Prosegue la marcia dei 3 Passere per i 3 Merli + Gianeselli. I prospetti della Triestina Volley si sono infatti imposti dapprima contro il debuttante Audace Fitness (2-0) e poi contro il Canto Della Rivolta; decisive le affermazioni nel secondo set (25-20) e nel terzo (16-14). Chiude il programma "light" il 2-0 con del Canto della Rivolta sull'Audace. —

L'EVENTO

A Lignano torna il camp targato Olympia e Sunshine

Torna l'appuntamento estivo organizzato nell'area di Lignano Sabbiadoro per l'Olympia Trieste e la Sunshine di Andrea Pecile, icona del basket triestino e nazionale. Dopo la bella avventura dello scorso anno, il primo di collaborazione tra le due realtà, bis confermato nel 2022 per il camp multisport, con due nuovi turni programmati, nella cittadina balneare friulana.

Si partirà domenica 10 luglio, con la prima settimana del camp estivo che andrà a completarsi sabato 16. A stretto giro però anche la seconda rotazione, con le giovanissime ospiti del Sunshine Camp pronte a vivere una settimana di divertimento dal 16 al 22. Sono già due le guest annunciate per questa tornata. Ospiti due giovanissimi talenti made in Trieste. Sofia Cusma, 17enne schiacciatrice già capitana dell'Argentario Trento in B1 ed emigrata da diverse stagioni tra le montagne dopo una parentesi alla Villadies. Inoltre è arrivata anche la conferma della fresca scudettata Alice Trampus, cresciuta nell'Oma, già nel giro della nazionale da diverse annate ed ora nel vivaio della formazione campione d'Italia sia a livello di U18 che di prima squadra. —

A.T.

MINI VOLLEY

A Gradisca grande festa per i baby di Trieste e Gorizia

TRIESTE

Il Comitato locale Fipav Trieste-Gorizia e la Società Ar Torriana di Gradisca hanno organizzato in piazza Unità (Parco della Spianata) a Gradisca d'Isonzo la festa conclusiva del minivolley territoriale, ormai da tempo ribattezzato S3.

Arrivo delle squadre nella prima mattinata, prima del raduno e del fischio d'avvio della manifestazione intitolata anche quest'anno ad un grande uomo di sport e amico del volley: Emilio Felluga.

Due i livelli di gioco: Primo livello, che comprendeva i nati nel 2013-2014-2015-2016; Secondo livello: nati nel 2010-2011-2012, i più grandicelli dunque, sino ai 12 anni di età.

LE SQUADRE La partecipazione era aperta a squadre maschili, femminili e miste inserite in gironi senza distinzione di genere. Il Volley S3 prevede che ogni singola squadra dovrà essere composta da almeno tre atleti. Per ogni società, per motivi assicurativi, è stato presentato un Camp3 contenente l'elenco di tutti i partecipanti.

Partite a tempo della durata di 10 minuti, si sono susseguite per tutta la mattinata, accompagnata da un sole cocente, e da circa 30 gradi, che non hanno però smorzato l'entusiasmo e le azioni di gioco degli oltre 220 mini-atleti giunti all'evento finale, dopo la lunga litania nei mesi precedenti, di concentramenti disputati nelle varie località. Presenti le autorità e i vertici del volley locale, che hanno appunto patrocinato la manifestazione, assieme a Torriana Gradisca, Vecar Group e la banca Zkb.

Ottima chiusura dunque per il volley S3 dei più piccoli, che nella settimana precedente aveva vissuto gli ultimi tornei e finali, tra Turriaco, Cordenons, Trieste e Monrupino, e che si prende ora una pausa in estate, per poi riaprire i battenti dall'autunno prossimo. —

A.T.

SECONDA DIVISIONE

Il Volley C. Vitalfrutta vince il titolo contro la Swan Ts

TRIESTE

In Seconda Divisione femminile, vittoria in finale e titolo di campione per il Volley Club Vitalfrutta, artefice di un rotondo 3-1 a spese dello Swan Triestina Opla. Entrambe le compagini salgono di categoria, viste le due promozioni in palio.

È stata una partita combattuta. Primo set, portato a casa dalle bianconere in una torrida Cobolli, grazie ai pochi errori commessi, alla buona battuta (molto efficace quella dell'opposto Pischianz) e all'incisività delle ali Cola e Favaretto. Ingresso in battuta positivo sul finire del set di Bochdanovits che ha incentivato lo sprint finale.

Secondo set partito a rilento per la squadra di casa tra battute sbagliate e ricezione imperfette. Per fortuna, grazie al supporto di Pischianz in ricezione e ad un migliore gioco dei centri, De Savino e Pieri, le ragazze sono riuscite a riprendersi in mano il set, vinto 25-22.

L'inizio del terzo vede di nuovo le clubbine sofferenti in ricezione e si è percepito un calo generale di personalità, complice il caldo e la stanchezza. Nonostante la reazione sul finire, il set va alle ospiti della Triestina. Quarto set di tutt'altro carattere, dove la squadra guidata da Cola non ci stava a perdere. Maggior concentrazione, pochi errori ed un valido turno al servizio di De Savino regala la finale al team di coach Giorgi, confermando così la classifica della regular season.

V. Club: Pischianz 5, Favaretto 9, Fornasaro 1, Cola 20, De savino 20, Pieri 4, Bochdanovits 5, Mele L1, Covacich L2, Engolo n.e., Bucci n.e., Bisiacchi n.e., Napoletano n.e., Bavdaz n.e. All. Maddalena Giorgi. —

A.T.

BASEBALL

I New Black Panthers ottengono una vittoria e un ko contro Rovigo

Allo stadio Gaspardis il team di Ronchi dei Legionari si spartisce la posta con la squadra veneta: sconfitta per 6-3 nel primo match, poi 8-7

Luca Perrino / RONCHI

Una vittoria ed una sconfitta. Questo il bilancio dell'ultimo turno casalingo per i New Black Panthers di Ronchi dei Legionari, impegnati, per la seconda fase del campionato di serie A di baseball, contro il Rovigo.

E proprio i veneti hanno fatto loro la prima partita allo stadio "Gaspardis", con il punteggio di 6 a 3, mentre in gara 2 i padroni di casa hanno avuto la meglio, di stretta misura, con il finale di 8 a 7. Una maratona durata ben 4 ore e mezza che si è risolta a favore del nove allenato da Alberto Furlani solo nelle ultimissime battute.

Sabato 18 giugno i New Black Panthers saranno ancora davanti al pubblico amico, ospitando il Brescia. Ronchi dei Legionari guida, assieme a Rovigo, la poule salvezza del campionato di serie A, mentre i bresciani sono, ora, fanalino di coda. Nel girone D1 sono inserite 6 squadre (Ciemme Oltretorrente, Baseball Settimo, Cagliari Baseball, Tecnovap Verona, Padova Baseball e Metalco Dragons Castellana) che disputano un totale di dieci giornate tra andate e ritorno Identico formato per il girone E1 (Itas Mutua Bsc Rovigo, Senago Baseball, Platform-Tmc Poviglio, Ecotherm Brescia, Sultan Cervignano e New Black Panthers Ronchi) che vedrà una accesa battaglia per la lotta salvezza. Le seste classificate dei gironi D1 e E1 e le quinte dei gironi F1 e G1 disputeranno i play-out (serie al meglio di 5 gare) per determinare le due squadre che retrocederanno in serie B Baseball 2023. Le squadre classificate dal 1° al 4° posto si qualificano alla Coppa Italia mentre le prime di ogni girone sostituiranno, nel ranking per la formazione dei gironi del campionato 2023, le 4 squadre della poule scudetto non qualificate alle semifinali play-off. Il Parmaclima è campione d'Europa 2022.

I ragazzi di Poma nella finale di Bonn hanno piegato per 7 a 6 la L&D Amsterdam, al termine di una partita appassionante, ricca di continui colpi di scena e ribaltamenti di fronte. Continua insomma il feeling tra la società parmigiana e la massima competizione continentale. Sambucci e compagni sabato sera hanno conquistato il quindicesimo titolo europeo in venti finali disputate. Un record che diventa sempre più difficile da eguagliare.

I bisiachi guidano ora la poule salvezza del campionato di A assieme al team veneto

Tra i protagonisti di questo successo anche tre ben note conoscenze di Ronchi: Alberto Mineo, ricevitore e battitore fuoriclasse, Giulio Monello e Diego Fabiani. Tre giovani talenti che si son fatti largo nel panorama del baseball italiano. Una vera soddisfazione per il mondo del batti e corri regionale che ha saputo creare questi giocatori di classe e di grandissime capacità. —

ATLETICA

Ai Tricolori Under 23 triestini giù dal podio, Messina 7° nei 200m Sterni è 5ª nei 100hs

A Firenze nessuna medaglia ma diverse buone prove
Nel salto con l'asta Modugno si piazza al quarto posto



Meta Sterni (Bor Atletika) in azione

Emanuele Deste / TRIESTE

Quest'anno gli atleti triestini non sono riusciti a conquistare medaglie ai Campionati Italiani Under 23, di scena a Firenze. Tuttavia la spedizione dei portacolori locali non può dirsi da dimenticare dato che ci sono stati una serie di prestazioni incoraggianti in ottica futura.

Al maschile si è rivisto battagliare con i migliori prospetti della velocità tricolore, dopo un paio di mesi difficili a causa di un fastidioso problema fisico, il campione italiano indoor under 23 dei 400m Paolo Messina. Impegnato sui 200m, dopo aver siglato il sesto crono complessivo delle batterie con il tempo di 21"50, Messina in finale ha centrato il settimo posto in 21"48.



PAOLO MESSINA
A FIRENZE HA GAREGGIATO SULLA DISTANZA DEI 200 M

Nel salto con l'asta il decatleta Lorenzo Modugno (Polisportiva Triveneto) si è accomodato ai piedi del podio superando al primo tentativo i 4,85m per poi arenarsi alla quota di 5,00m.

Sono arrivate anche due note liete dalle competizioni al femminile. Sui 100hs Meta Sterni, tesserata per il Bor Atletika e arrivata in Toscana con un record personale di 14"22, ha superato brillantemente la batteria timbrando un'interessante 14"08 per poi confermarsi in finale dove ha chiuso quinta con il tempo di 14"11.

Nel lancio del disco si è ben comportata Letizia Pepe (Cus Trieste) che si è classificata in sesta posizione con un miglior lancio a 35,56m. Rimanendo in casa Cus Trieste, la giavellottista Margherita Regonaschi (38,76m) e la lanciatrice del martello Maddalena Rumiz (40,11m) hanno trovato posto nella seconda metà della graduatoria complessiva.

Si è conclusa con una grossa delusione la trasferta di Mateja Tavcar (Bor Atletika), al via dell'eptathlon ma che nella prova conclusiva degli 800m ha dovuto alzare bandiera bianca a causa di un guaio fisico, totalizzando zero punti e concludendo all'ultimo posto.

A Firenze era presente anche Stefano Bavila della Società Ginnastica Triestina, che non è andato oltre le batterie dei 400hs correndo in 55"94.

Numerosa la presenza dei ragazzi della Trieste Atletica: il veneto Francesco Ruzza si è preso il sesto posto nel salto in alto con 2,04m. Sui 1500m Niccolò Galimi e Fabio Vicig hanno concluso rispettivamente in nona e decima piazza. Sui 3000 siepi Pietro Spadaro ha migliorato il proprio personal best in 9'45"15 mentre sui 100m Michele Brunetti ha riscritto il proprio record in 10"72. Sui 100m e 200m si è rivisto in un contesto nazionale Enrico Sancin, Cristian Starec (1'54"82) ha corso sui suoi migliori tempi sugli 800m, mentre Tinej Sterni (400m) e Luca Rai (110hs) hanno potuto festeggiare il proprio esordio ad un campionato italiano. —

CANOTTAGGIO

Zerboni e Premerl (Saturnia) d'oro ai tricolori dei pesi leggeri

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Un titolo tra i pesi leggeri e medaglie pesanti tra i senior e gli U19, ai Campionati Italiani, disputati sul lago di Corgeno, con oltre 1000 atleti in gara in rappresentanza di 105 club.

Tra gli assoluti risultato di spessore quello del doppio del Saturnia di Gustavo Ferrio e Luca Giurgevich, che dovevano vedersela con la barca dei Carabinieri di Oppo, bronzo olimpico nel doppio pesi leggeri e stessa medaglia all'Europeo 2021, e Niels Torre Campione d'Europa nel 4 di coppia pesi leggeri e vicecampione del mondo U23 in singolo pesi leggeri. Un divario tecnico che non impediva alla barca triestina di provare ad insidiare i titolati avversari, e nel contempo guardarsi dagli attacchi di Cus Torino e Gavirate. Sul traguardo un distacco di 3"72 dividevano Carabinieri e Saturnia, con un argento "pesante" per i due triestini.

Nel 4 di coppia senior, vittoria per la monfalconese Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), nella sfida tra i quadrupli di Fiamme Oro e Fiamme Gialle che imbarcavano ciascuno una campionessa olimpica nel doppio pesi leggeri. Aveva la meglio quello con la Cesarini, assieme a Tontodonati (a Tokyo nel 2 senza), Bumbaca e la Buttignon. Ancora tra i senior, argento dell'otto femminile del Saturnia (Mitri, Secoli, Macchi, Zerboni, Pahor, Dorci, Premerl, Cardoso, timoniere Wiesenfeld) e bronzo dei due 4 senza del Saturnia, quello maschile (Serafino, Secoli, Ferrio, Giurgevich) e quello femminile (Secoli, Mitri, Macchi, Dorci).



Oro tricolore per Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl (Saturnia)

Tra i pesi leggeri, titolo mai in discussione per Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl (Saturnia), campionesse del mondo 2021 nel 2 senza U23 pesi leggeri, la Zerboni anche nell'Assoluto, che dominavano d'autorità la specialità a loro più congeniale, mentre la Timavo si aggiudicava l'argento nel doppio pesi leggeri femminile con Corazza e Doglia.

Tra gli U19 campionato da incorniciare per la Canoa S.Giorgio che bissa il podio dapprima con l'argento del doppio di Marvucic e Fabbian e poi con il bronzo del singolista Dri, mentre per il Saturnia il medagliere era implementato dai due bronzi nel 2 senza maschile di Benvenuto e Tommasini e nel 4 di coppia femminile con Pahor, Barini, Gregorutti e Pastorelli. Per i colori della Timavo argento rosa nel 4 con, con Zennaro, Pellizzari, Gon, Camarotto, timoniere Grillo. —

CANOTTAGGIO

Pullino e Saturnia sugli scudi al Trofeo dei 3 Golfi di Muggia

La società organizzatrice grande protagonista della giornata, bene anche il club biancoblù di viale Miramare. In acqua anche gli Special Olympics

TRIESTE

È stata rinnovata domenica mattina la tradizione che vuole nella prima decade di giugno la disputa del Trofeo dei 3 Golfi, organizzato a Muggia dalla Società Nautica Pullino.

Condizioni meteomarine molto buone hanno permesso la disputa della long distance che ha aperto l'evento muggesano, per poi concludersi in tarda mattinata con le gare riservate agli Special Olympics.

Partenza regolare alle 9 davanti al club velico della cittadina rivierasca, con gli handicap assegnati già dal via, che garantivano una maggiore competitività, e la partecipazione di 11 imbarcazioni tra yole a 4, gig a 4, coastal rowing a 4 e doppi canoini, che dovevano coprire il tratto di mare che portava il gruppo al largo di Punta Sottile, per poi tornare a Muggia per un percorso complessivo di 9 km.

Nella gara delle yole a 4 vogatori la spuntava la formazione della Pullino di Schiavon, Millo D., Millo A., Fragiacomo, timoniere Carboni, che impiegava 38'22" a coprire la distanza di gara, davanti ad Adria 1877 e Ginnastica Triestina. Tra le gig a 4 meglio di tutti faceva la formazione del Saturnia con Rosso, Cavazzon, De Facchinetti, Parma, timoniere Benedetti, che faceva fermare i cronometri su 36'51" e precedeva Saturnia (coastal) e Adria 1877. Ancora una vittoria per il club organizzatore della Pullino nei doppi canoini, con Dionis e Stadari, in 36'31" davanti al misto Ginnastica Triestina/Ravalico e Pullino.



Il gruppo degli Special Oympics ieri in azione nelle acque di Muggia

Era la volta quindi delle serie degli Special Olympics che si cimentavano, nello spazio antistante la Pullino in doppio canoino sulla distanza dei 300 metri, e che facevano registrare le vittorie nelle tre prove di Giovanni Skerl (che con 42"4 faceva registrare il miglior tempo assoluto), Giorgia Tomizza e Andrea Lucchesi con i rispettivi partner.

Il Trofeo dei 3 Golfi prosegue e si concluderà per il canottaggio sabato 18, con il Trofeo Luca Vascotto, gara riservata agli under 14 in singolo 720. —

M.U.

Scelti per voi





Porta a Porta Speciale Elezioni e Referendum
RAI 1, 21.25
Speciale di Porta a Porta per commentare e analizzare il risultato della prima tornata delle Elezioni Amministrative, del voto referendario e i riflessi sulla politica nazionale. Ospiti e collegamenti dai Comuni con i nuovi sindaci. Conduce **Bruno Vespa**.



The Rookie
RAI 2, 21.20
In seguito alla rottura della diga del Bacino di Hollywood, la città è minacciata da massicce colate di fango. Bobby, Hen e Eddie cercano di salvare gli escursionisti.



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell`Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate
12.00 Camper Lifestyle. Elisa Silvestrin, alla guida di un camper, ogni settimana viaggerà in una regione italiana, per scoprire le bellezze del nostro Paese.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 TG1 Speciale Elezioni Amministrative Attualità
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno
21.25 Porta a Porta Speciale Elezioni e Referendum Attualità
23.20 Via delle Storie Attualità

RAI 2

11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Vietnam Film Drammatico ('08)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.25 Castle Serie Tv
17.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.15 Speciale TG2 - Referendum Amministrative Attualità
19.00 Meteo 2 Attualità
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.30 Tg3 Speciale Elezioni Amministrative Attualità
17.15 TG3 - L.I.S. Attualità
17.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.30 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.00 Don Luca c'è Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Speciale Tg4 - Il Voto Di Giugno Evento
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte
2.15 Campagnola bella Film Erotico ('76)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Quando Meno Te Lo Aspetti... Film Drammatico ('17)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.30 Pippi Calzelunghe
8.00 Spank tenero rubacuori
8.25 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.55 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
22.15 Yellowstone Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo Attualità
1.35 Camera con vista Attualità

TV8

14.10 L'incubo di Amber Film Thriller ('19)
16.00 Una dolce estate Film Tv Commedia ('21)
17.45 La ragazza dei fiori Film Commedia ('09)
19.30 Home Restaurant (1ª Tv)
20.35 Francia - Croazia Calcio
22.45 14 anni vergine Film Commedia ('07)
0.30 American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)

NOVE

14.20 Sfumature d'amore criminale (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Ombre e misteri Lifestyle
17.15 Crimini in diretta (1ª Tv) Attualità
18.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo

20 (20)

14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.25 Supergirl Serie Tv
19.05 Magazine Champions League Attualità
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.15 Air America Film Giallo ('90)
1.30 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.10 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv

RAI 4 (21)

14.25 Cop Car Film Thriller ('15)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
22.45 Space Walks Documentari
23.15 Daredevil Film Fantasy ('02)

IRIS (22)

12.25 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
14.55 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('71)
17.00 Ned Kelly Film Avventura ('03)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
0.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)

18.10 Elgar: Enigma Variations op. 36 Spettacolo
18.45 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Art Night Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Genitori quasi perfetti Film Commedia ('19)

RAI MOVIE (24)

13.50 I ragazzi venuti dal Brasile Film Drammatico ('78)
16.00 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.35 Execution Film Western ('68)
19.15 Squadra antifurto Film Poliziesco ('76)
21.10 Il duello Film Western ('16)
23.05 Il grande duello Film Western ('72)

RAI PREMIUM (25)

14.05 The Resident Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.05 Un professore Serie Tv
1.05 Rossella Serie Tv
2.40 La porta sul buio Serie Tv
3.40 The Resident Serie Tv

CIELO (26)

17.10 Buying & Selling
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.35 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 In mezzo scorre il fiume Film Drammatico ('92)
23.45 Flames - Amore o Performance? Film Erotico ('17)

TWENTYSEVEN (27)

14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Innamorati cronici Film Commedia ('97)
23.10 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 La locanda della sesta felicità Film Drammatico ('58)
24.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)

14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 Più forte delle parole Film Drammatico ('13)
23.00 Scene da un matrimonio Lifestyle
0.35 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME (31)

6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.25 ER: storie incredibili
9.10 Casa su misura Lifestyle
11.55 Sant'Anna - Antifragili
12.25 Cortesie per gli ospiti
14.25 Abito da sposa cercasi
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)

10.00 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.30 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)

14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv

DMAX (52)

14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: Il progetto "Bambini e genitori insieme". L'iniziativa "La strada dei libri passa da...". L'apparato urinario; **12.00** Disport: La pallanuoto. I benefici dell'andare in bicicletta; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì; **14.25** Nel segno del segno: Cecilia Alemani - Biennale e Design; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo laa 44.a edizione di "Folkest" e le attività del bocciodromo di Lipik

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro – in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno: In studio Elena Husu e Žan Papič; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Louis Adamič: I NIPOTI – 15.pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; **19.35:** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1

18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3

20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Südtirol Jazzfestival Ghost Horse & Kill The Vultures
23.00 Il teatro di radio3

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

18.35 Madagascar 3: ricercati in Europa Film Sky Cinema Collection
18.40 Un eroe Film Sky Cinema Due
18.45 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
19.05 Io Sono Tu Film Sky Cinema Comedy
19.10 Il concorso Film Sky Cinema Drama
19.10 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense
19.15 Killing Salazar Film Sky Cinema Action
19.20 L'asilo dei papà Film Sky Cinema Family
19.25 Stai lontana da me Film Sky Cinema Uno
20.10 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Collection

SKY CINEMA

21.00 John Wick Film Sky Cinema Action
21.00 Funeral Party Film Sky Cinema Comedy
21.00 La lettera di fuoco Film Sky Cinema Family
21.00 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance
21.00 Wolfman Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Imitation Game Film Sky Cinema Due
21.15 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cin. Uno
21.45 Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Collection
22.35 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy
22.45 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 La macroregione danubiana
14.30 L'universo è... replay
15.00 Il settimanale
15.30 Ecofuturo
16.00 Petrarca
16.30 L'appuntamento collezione
17.10 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 L'universo è... replayk
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Lelio Luttazzi: lo swing, gli anni '60
21.45 Ecofuturo
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 Ljudje in zemlja
23.40 Na vrtu

TELEQUATTRO

06.30 Il notiziario - Domenica
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Trieste d'arte - 2022
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio ....
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - R
17.30 Trieste in diretta -
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 CVFG 2022 - Confcooperative Fvg - Fondo Sviluppo FVG
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Angoli di Trieste
20.30 Il notiziario - R 2022
21.05 Film
22.30 Tisane uguenti e cachet
23.00 Il notiziario - R 2022
23.30 Trieste in diretta -

TELEANTENNA 80

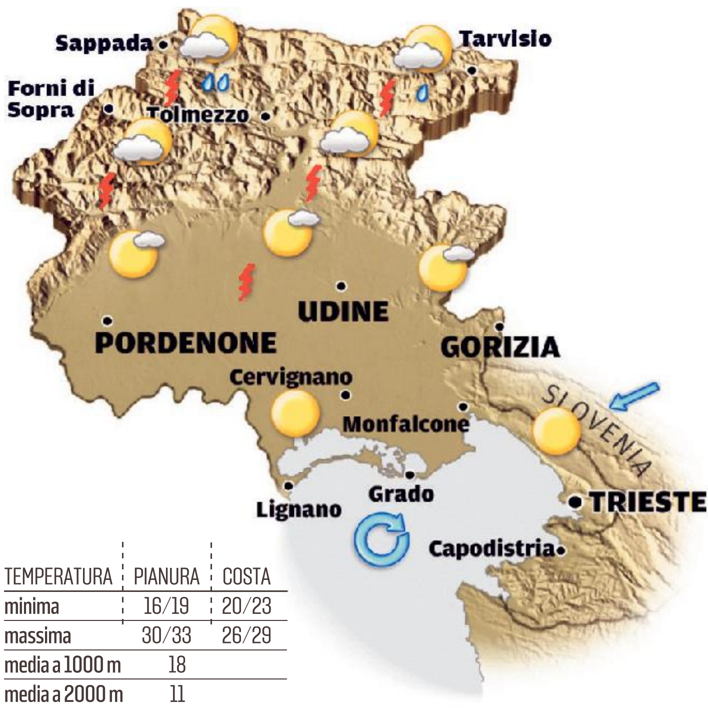
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
15.00 Speciale elezioni Monfalcone, Ronchi, Cormons con collegamenti dalle piazze
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Il meglio della Carnia
23.00 GOAL! – Conduce Riccardo Este
23.55 I MITICI DI TELEANTENNA
03.00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



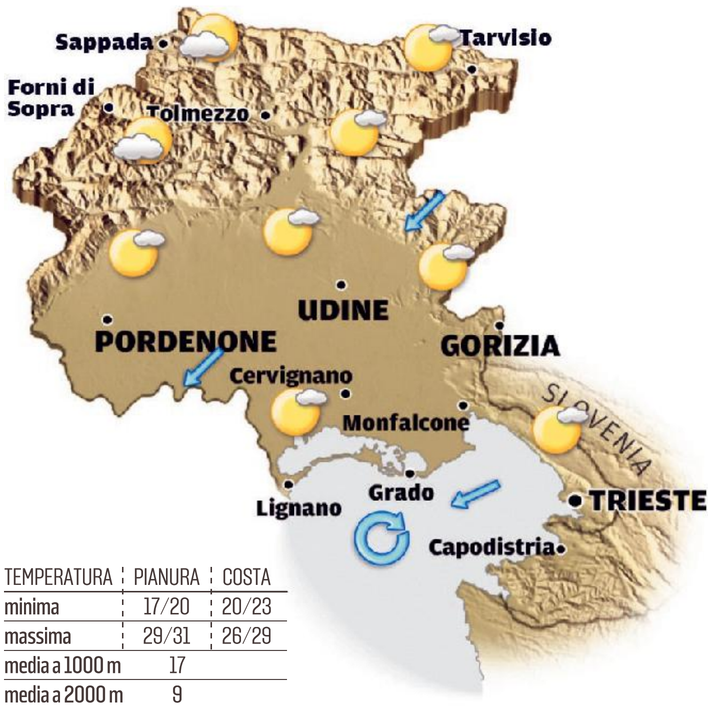
OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso in pianura di pomeriggio; sui monti cielo inizialmente poco nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità e dalle ore centrali probabili rovesci e locali temporali che potrebbero poi interessare anche qualche zona di pianura. Venti a regime di brezza ma in tarda serata a Trieste soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	30/33	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG

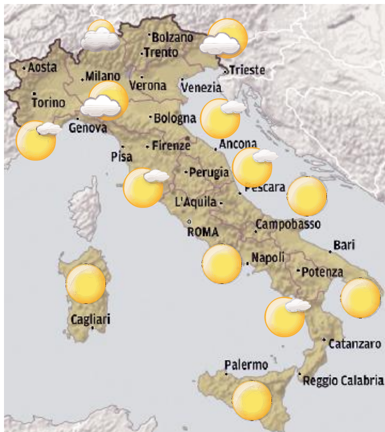


Cielo in genere poco nuvoloso con residua nuvolosità le prime ore del mattino su costa e zone orientali. In montagna possibile anche una certa variabilità nel pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora moderata di notte e al mattino, brezza nel pomeriggio.

Tendenza: mercoledì cielo in genere sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio in montagna possibile locale nuvolosità. Brezze. Giovedì sereno o poco nuvoloso. Caldo afoso in pianura di pomeriggio. Brezze.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/23
massima	29/31	26/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabilità sulle Alpi centro-orientali, con rovesci e temporali isolati specie al pomeriggio, generalmente soleggiato altrove.
Centro: completa stabilità con cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi ovunque.
Sud: condizioni anticicloniche con cieli in prevalenza soleggiati, salvo locali addensamenti pomeridiani in Appennino, soprattutto sulla Calabria.

DOMANI
Nord: lieve variabilità su Alpi e Appennino, qui con locali rovesci o temporali nel pomeriggio.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.
Sud: stabilità e tempo in prevalenza soleggiato.

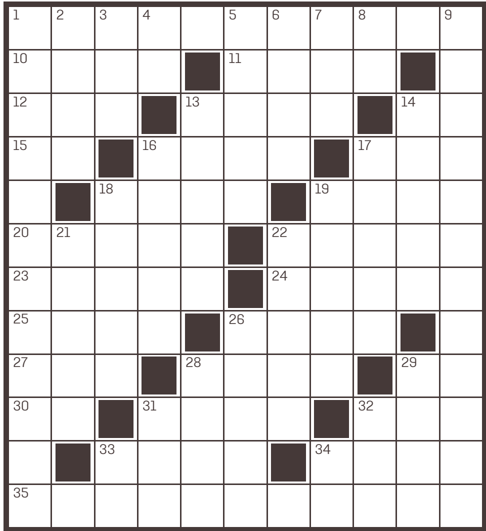
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Abito... pronto da indossare - **10** Isola greca - **11** Canta ne *La favorita* - **12** L'io ciceroniano - **13** Sportello - **14** Saga senza uguali - **15** Inizio corso - **16** La Karenina di Tolstoj - **17** Pagina (abbr.) - **18** Vendita al migliore offerente - **19** Elevati di prezzo - **20** Dopo altre cinque - **22** Tardo nel muoversi - **23** Molto esteso - **24** Cassette per apicoltori - **25** Joan, pittore spagnolo - **26** Branco di cani da caccia - **27** Con Leandro in un tragico mito - **28** Segno zodiacale - **29** Coda di topi - **30** Venire in centro - **31** Si controlla con la bilancia - **32** Calibro ridotto - **33** Regina di bellezza - **34** Si promettono coi monti - **35** Cura a base di radiazioni solari.

VERTICALI: 1 In maniera esatta - **2** Un incendio che distrugge ogni cosa - **3** Era l'antico nome della città di Tokyo - **4** Particella pronominale - **5** Organo dei pesci - **6** Offesa infamante - **7** La Silvia figlia di Numitore - **8** Rendono tristi i riti - **9** Una provincia dell'Emilia - **13** Un gigante strangolato da Ercole - **14** Tagliano e cuciono su misura - **16** Sordo rancore - **17** Si monta con la frusta - **18** Acre - **19** Sicuro - **21** Governatori maomettani - **22** Altro nome dell'alloro - **26** Se ne fanno di false! - **28** Esame a quiz - **29** Membri del Parlamento inglese - **31** Antonino imperatore - **32** Comanda la compagnia (abbr.) - **33** Viene sempre dopo il re - **34** Simbolo del milliampere.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,4	25,8	58 %	29 km/h
Monfalcone	18,0	31,0	40 %	16 km/h
Gorizia	17,5	30,1	36 %	24 km/h
Udine	16,2	31,2	34 %	22 km/h
Grado	20,6	25,6	63 %	26 km/h
Cervignano	17,0	31,0	37 %	18 km/h
Pordenone	16,9	30,8	34 %	8,0 km/h
Tarvisio	8,0	26,0	34 %	23 km/h
Lignano	22,6	29,6	40 %	25 km/h
Gemona	16,0	29,0	37 %	13 km/h
Tolmezzo	15,1	29,6	39 %	30 km/h
Forni di Sopra	12,4	25,9	48 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,6	0,26 m
Monfalcone	calmo	22,7	0,29 m
Grado	calmo	22,6	0,30 m
Lignano	calmo	22,8	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	19	Copenaghen	11	20	Mosca	14	24
Atene	20	28	Ginevra	12	30	Parigi	13	25
Belgrado	16	28	Lisbona	17	33	Praga	18	28
Berlino	17	25	Londra	11	20	Varsavia	16	26
Bruxelles	10	21	Lubiana	11	29	Vienna	16	27
Budapest	16	27	Madrid	22	36	Zagabria	15	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	32
Bari	20	26
Bologna	19	31
Bolzano	18	33
Cagliari	19	29
Firenze	17	33
Genova	20	27
L'Aquila	10	26
Milano	20	33
Napoli	20	32
Palermo	18	31
R. Calabria	21	28
Roma	17	34
Torino	19	33
Venezia	20	28

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

TORO
21/4 - 20/5
Selezionate con intelligenza le diverse proposte che riceverete nel corso dei prossimi giorni e concentratevi soltanto su quelle che veramente meritano. Svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze. Potete contare su un certo fascino.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano ed oggi ne potete trarre vantaggio.

VERGINE
24/8 - 22/9
La giornata va accettata per quello che è e può dare. Un tentativo di modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitate le spese superflue.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi il terreno per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Tanto amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

PESCI
20/2 - 20/3
Riflettete prima di giocare d'astuzia: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura. Un po' di svago.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 giugno 2022 è stata di 17.189 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini